PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅓ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 4 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11736

Come si costituisce e come si rinsalderà la concordia nel nuovo regno d'Albania

Nostra intervista col pascià Essad - Le sue previsioni e le sue speranze.

«Sua Eccellenza non è all'albergo, ma deve rientrare a momenti».

Aspettiamo. A momenti... Passano tre ore. Un'intervista con Essad pascià vale anche tre ore di attesa. Alla fine entra seguito da tre o quattro persone un signore alto, dall'aria severa; indossa un pastrano oscuro col collare sollevato; ha in testa un berretto nero d'«astracan», che ricorda assai quelli degli ufficiali turchi. Sotto agli ampi occhiali balena lo sguardo tagliente di due occhi profondamente neri, profondamente acuti. Non può essere che lui.

Infatti il portiere gli si accosta con grandi inchini e gli porge il mio biglietto da visita. Essad se lo fa leggere da uno dei signori che lo accompagnano, saluta da lontano e manda a dire: «Da qui a un'ora».

Ancora un'ora. Poi uno dei più autorevoli membri della deputazione albanese, Milziade Salvari, quello che ha portato a Neuwied un po' di terra, un po' d'acqua e un po' di sabbia dell'Albania al principe Guglielmo, nel giorno in cui gli era offerta la corona, mi annuncia:

— Sua Eccellenza vi attende.

La politica di Ismail Khemal

Nel grande salone degli appartamenti principeschi all'«Excelsior Palace Hôtel». Luci, marmi, ori, specchi, statue. Una porticina di fianco si apre, quasi inavvertitamente, nella parete. Si presenta la marziale figura del pascià. Veste un irreprensibile «smoking», ma nel suo passo, in ogni sua mossa si rivela il soldato. Sorride, stringe vigorosamente la mano, poi comincia subito a parlare, deplorando di non conoscere tanto bene l'italiano e il francese per rispondere direttamente. Dietro a lui è entrato il bey Ekhrem Vlora, personalità fra le più cospicue del mondo albanese, il quale conosce a perfezione la nostra lingua, sì da riuscire un interprete prezioso quanto cortese.

L'inizio dell'intervista è lieto. Ricordo al pascià Essad il colloquio concessomi mesi or sono nello stesso albergo dalla sua gentile signora: colloquio fra i più curiosi, giacchè seguìto... fra un paravento che celava al giornalista le vaghe sembianze della dama musulmana. Il generale scoppia in una allegra risata; ricorda egli pure, per aver letto l'intervista; ricorda tanto bene, che esclama subito con un sorriso di compiacenza:

— Vede che la mia signora non s'ingannava allora dicendo quello che disse di Ismail Khemal...

Colgo la palla al balzo:

— Vostra Eccellenza crede che con l'allontanamento di Ismail Khemal gli odi di parte e le discordie saranno finite in Albania?

Ekhrem bey Vlora traduce in albanese e il generale risponde con un gesto di sicurezza:

— Tutto finito. Del resto via Ismail Khemal, cessa ogni ragione di disordini e di malumori. Era lui solo che li provocava con la sua politica d'avventuriero.

— Si può dunque considerarlo definitivamente liquidato?

— Lo suppongo almeno. Una persona che come lui ha commesso il grave errore di svolgere una politica tale da disgustare le due potenze cui l'Albania deve la sua creazione, e da nuocere insieme all'Albania stessa, un uomo implicato in un complotto il cui movimento era indirettamente rivolto anche contro il nostro re, non può più, a mio avviso, aver diritto a una posizione politica nell'Albania. E' vero che la politica è qualche volta una cosa tanto strana... Sin da principio Ismail Khemal ha dimostrato con le tendenze del suo Governo, di non desiderare un'Albania veramente e seriamente costituita. Voleva che l'Albania si trascinasse innanzi fra discordie e turbolenze. Non basta, ma anche dopo la nomina del principe di Wied da parte delle potenze, egli ha continuato nella sua opera d'intrighi, intesa a creare imbarazzi all'Europa, ed a far vedere che gli albanesi non sono maturi per un Governo occidentale, intesa sopratutto a prolungare il più possibile quello stato di cose da cui egli ritraeva ogni profitto. E' noto che non ha un soldo di suo...

— Ed ora - dov'è?

— A Nizza.

— Ha ancora aderenti a Vallona?

— Come sa, l'uno dopo l'altro, quelli che lo appoggiavano si sono tutti ricreduti. Ora non può contare che su quattro o cinque singole persone.

La minaccia epirota

Il pascià parla con grande vivacità; risponde a ogni domanda che l'interprete gli traduce, con prontezza, spesso con scatti, sempre con fermezza. A tratti s'alza in piedi e passeggia nervosamente su e giù.

Continuo:

— Il movimento degli epiroti è tale da impensierire?

— Se le promesse fatte da Venizelos sono realmente sincere, la questione dell'Epiro non è tale da destare preoccupazioni. Se invece non è così, la cosa può cambiare d'aspetto. Ho inteso molte volte dire da uomini politici fra i più intelligenti della Grecia che, per la sua posizione geografica, la Grecia ha tutto l'interesse a confinare con una Albania grande, potente, vitale. Di fronte a questa tendenza c'è però ad Atene anche una tendenza affatto opposta: c'è chi vorrebbe vedere l'Albania piccola, soffocata. Ora in un paese di così fini politici quali gli elleni tale contrasto mi pare per lo meno strano.

— Si pensa di creare presto un esercito albanese?

— Per l'Albania, come per ogni altro Stato del mondo, un esercito piccolo o grande è una necessità assoluta: Vediamo la Svizzera, che è neutrale e non pensa certo di combattere i suoi vicini, mantenere un esercito; tanto più questo è indispensabile per noi che possiamo avere da un momento all'altro il bisogno di difenderci. Quanto al momento della formazione d'un esercito, questo potrà essere determinato soltanto dallo stato delle finanze.

Il regime necessario all'Albania

Si parla dell'assetto interno della giovane Albania.

— Vostra Eccellenza crede che sarà facile abituare le popolazioni montanare, lontane finora da ogni forma della civiltà occidentale, insofferenti finora d'ogni tentativo d'organizzazione, a un regime di Governo regolarmente costituito?

— In Albania le cose sono alquanto relative; non si può perciò rispondere categoricamente. Quando organizzai il Governo dell'Albania centrale inviai miei rappresentanti e miei gendarmi anche nella parte più interna, più inaccessibile dell'Albania, là dove i turchi non erano riusciti a far riconoscere alcuna istituzione, a Mati, a Dibra, a Puca, a Liuma, a Giacova. Ebbene dal risultato di quel mio piccolo esperimento dovrei trarre i migliori auspici per l'avvenire. Come dico tutto è relativo in Albania. Non si può pretendere che i montanari si assimilino in un momento agli abitanti dei centri più evoluti, che sieno trattati d'improvviso alla stessa stregua di questi ultimi. Col tatto e la pazienza però non dubito che in un certo tempo il Governo centralizzato riuscirà a far sentire la sua influenza, ugualmente, su tutta l'Albania.

— Quale regime di Governo parrebbe più opportuno per il momento in Albania? - arrischiai.

Essad tacque un po', consultò con uno sguardo Ekhrem Vlora, poi disse:

— La domanda è un po' difficile. E' una questione questa che soltanto il gabinetto che circonderà il re potrà risolvere. A ogni modo, giacchè ci tiene a saperla, ecco la mia opinione personale in proposito. A mio avviso sarei contrario a un regime d'autocrazia; sarei però assolutamente contrario anche a un Governo parlamentare. La miglior cosa mi sembrerebbe la via di mezzo: un Governo cioè sorretto da un Senato eletto per metà dalla popolazione con una votazione molto ristretta e per metà nominato dal re. Questo Senato dovrebbe preparare per l'avvenire una carta costituzionale e attendere che il paese si maturi al punto da poter avere un Governo parlamentare. Dobbiamo avere sempre dinanzi agli occhi l'esempio della Turchia. Col loro parlamentarismo troppo evoluto in un paese per esso ancora immaturo, i Giovani Turchi hanno commesso errori che noi dobbiamo guardarci dal ripetere nel nostro piccolo Stato albanese.

E a questo punto il generale fece questo grazioso paragone:

— Se lei prende un fucile e spara un colpo, è quasi certo che non colpirà il bersaglio: con la penna invece lei può fare quello che desidera. Di noi è l'opposto: siamo capaci di compiere un atto di bravura, incapaci di un lavoro di coltura: ma prenda dimestichezza lei con le armi o sia dato a noi tempo di maturarci, di affiatarci alla coltura europea, e tutto si aggiusta: non è che questione di tempo, di pratica e di tempo. Fra alcuni anni, non dico pochi, nè dico molti, si vedrà se mi sbaglio.

In Albania non vi sono che albanesi!

Le questioni religiose

— Vostra Eccellenza crede che saranno rispettati in Albania quei frammenti di altre nazionalità che la delimitazione dei confini ha racchiuso entro le attuali frontiere?

Gesto di meraviglia.

— Altre nazionalità? Nell'Albania quale è ora costituita non ci sono che albanesi.

— E gli arumeni, i cosidetti cutzovalacchi?

— Non sono che venti o trenta case nel distretto di Berat, e parlano tutti soltanto l'albanese. La questione è quindi oziosa.

— Nemmeno la varietà di religioni può dar luogo, secondo il convincimento di Vostra Eccellenza, a malumori?

— Nemmeno. L'Europa ha avuto un momento felice nominando un principe di religione, diremo così, neutrale rispetto a quelle professate in Albania. Un sovrano protestante non può infatti dare ombra nè a cristiani, nè a ortodossi, nè a musulmani, tanto più che in Albania non ci sarà alcuna religione di Stato. Tutte le confessioni saranno perfettamente uguali davanti alla legge: non sarà concesso ad alcuna privilegio di sorta. Del resto nemmeno al tempo dei turchi si sono avuti atti di fanatismo religiosi; tanto meno c'è da temerli ora.

— Come vedranno i musulmani la creazione d'una chiesa nazionale ortodossa?

— Siccome evidentemente la lingua di questa chiesa nazionale non potrà essere che l'albanese, noi non potremo che salutare con favore il sorgere di un nuovo elemento divulgatore della nostra favella.

— E se una parte degli ortodossi insistesse per mantenere i riti in greco?

— Noi certo non potremo forzarli a celebrare in albanese. I cattolici celebrano pure in latino, i musulmani in arabo....

Si cambia argomento. Il tempo incalza, e perciò incalzano anche le domande. Trovano tutte pronte, precise risposte.

Il sovrano si sente albanese

— La nomina di un principe tedesco sul trono d'Albania potrà avere qualche influenza germanizzatrice sul paese, o per lo meno su Durazzo?

— E' una questione che sarà risolta dal tempo. Ad ogni modo, da quanto ho veduto, da quanto ho capito dalle parole del principe, posso dire fin d'ora che più che tedesco, il nostro sovrano si sente albanese, e che nella sua politica seguirà questa direttiva: lavorare per il bene dell'Albania in accordo agli Stati che in Albania hanno i maggiori interessi.

— Sarà principe o re?

— Re. Dacchè ha accettato la corona egli è per noi il re d'Albania, il nostro «mbret». Si traduca questa parola come si vuole; per noi essa vale «re», e «re» lo salutiamo. Del resto a suo tempo chiamavamo «mbret» anche il Sultano.

— Quale è il pensiero di Vostra Eccellenza circa la capitale dell'Albania?

Perchè Scutari non può essere capitale

— Per il momento Durazzo sembra la capitale provvisoria; per me però sarebbe la capitale ideale. Durazzo è a mezza via tra Scutari e Vallona, è il punto centrale dell'Albania al mare; è vicina a tutte le cittadette dell'Albania centrale. Certo che Scutari si adatterebbe meglio per cento e cento ragioni: ma non bisogna dimenticare che Scutari dista sei chilometri appena dal confine, e che senza varcarlo si possono sparare cannonate in città... Per la sua salubrità e la sua incantevole posizione naturale Tirana sarebbe anche migliore di Durazzo: spendendovi alcuni milioni diverrebbe addirittura la più bella capitale dei Balcani. Ma per ora...

Ancora una domanda:

— E le strade?...

Il pascià conclude sorridendo:

— Per il momento lasciano assai a desiderare; però anche a questo riguardo posso dare una risposta ottimista: fra giorni arriverà a Durazzo una bella «Fiat» che ho acquistato a Roma: sarà la prima automobile che correrà in Albania: anche questo è un buon auspicio...

Mario Nordio.

Il pascià Essad parte quest'oggi con un piroscafo italiano speciale

Nella giornata di ieri il pascià Essad lasciò la sua carta da visita al podestà avv. Valerio e al luogotenente principe Hohenlohe, i quali in giornata lasciarono, alla loro volta, i loro biglietti per il generale all'«Excelsior Palace Hôtel.

Il pascià Essad, accompagnato da tutti i membri della deputazione, che con lui s'è recata a offrire il trono d'Albania al principe di Wied nella sua patria, riparte questa mattina per Durazzo. Alle 7 di mattina arriverà da Venezia, espressamente, il piroscafo «Sardegna» della «Società italiana dei servizi marittimi», che s'ormeggerà al molo S. Carlo. La deputazione albanese partirà con questo piroscafo speciale tra le 9 e le 10 della mattina.

L'arrivo d'un incrociatore inglese

Ieri mattina alle 8 arrivò nel nostro porto l'incrociatore inglese «Gloucester», comandato dal capitano di vascello Leatham. Dopo di aver fatto le salve, s'ormeggiò vicino all'incrociatore francese «Bruix».

Il comandante, cap. Leatham, scese a terra e si recò a far visita al podestà, avv. Valerio, al luogotenente, principe Hohenlohe, e ai due capi dell'autorità militare. Si recò poi al consolato inglese, ove si trattenne a lungo col console generale I. Bowring Spence.

Stamane alle 9.30 tutto il personale del consolato generale inglese si recherà in grande uniforme a bordo del «Gloucester». Alle 10.30 vi si recheranno pure, a restituire le visite di ieri, il podestà avv. Valerio e il luogotenente principe Hohenlohe.

La r. nave „Quarto"

VENEZIA 3 (N). La r. nave «Quarto» è sempre ancorata nel porto degli Alberoni, pronta a partire. Si dice che la partenza avverrà la mattina del 5 corr. e che a bordo della stessa si imbarcherà il contrammiraglio Nicastro.

Zografos proclama l'indipendenza dell'Epiro

ATENE 3 (Ag. ateniese). Si ha da Argirocastro: Nonostante tutti i provvedimenti militari, 3000 insorti sono riusciti a raccogliersi fuori della città. Dopo un Te deum celebrato dai metropoliti di Veles e di Drinopolis fu proclamata l'indipendenza dell'Epiro. Zografos stesso proclamò l'autonomia dell'Epiro e disse: La Grecia si vede costretta a sacrificare l'Epiro a interessi d'ordine superiore, ma il popolo dell'Epiro non può sottomettersi al giogo d'un popolo barbaro. Le garanzie promesse non potrebbero essere mantenute. Gli epiroti realizzano oggi il sogno in cui si sono cullati per cinque secoli. Essi sono risoluti a morire per la libertà. Zografos proclamò l'eguaglianza della legge per tutti, minacciò pene severissime ai disturbatori dell'ordine, e chiuse inneggiando al re di Grecia, all'esercito e al popolo greco. Indi gli intervenuti al comizio si recarono dinanzi alla sede del Governo, dove il metropolita di Veles pronunziò un discorso. Di là si recarono dinanzi al vescovado, dove fu issata la bandiera dell'Epiro autonomo, che è la bandiera greca con un aquila nera nel mezzo sormontata da una corona, da una spada e da un globo rosso.

Le inquietudini per i grandi armamenti russi

La Russia sarebbe pronta per il 1917

Un allarme germanico

BERLINO 3 (N). Il corrispondente da Pietroburgo della «Kölnische Zeitung» si occupava in un lungo articolo delle relazioni che corrono tra la Russia e la Germania e diceva che oggidì la Russia non è in grado di appoggiare con le armi minaccie politiche. Sarebbe una pazzia se la diplomazia russa ricorresse all'ultimo espediente dell'arma, prima che questa sia temprata. Dalla Russia non minaccia un immediato pericolo di guerra per quanto la Francia faccia roteare la sciabola russa. Ben diverso sarà però il valore politico dell'esercito russo in tre o quattro anni. Il risanamento delle finanze e l'aumento del credito, che del resto la Francia accorda sempre volentieri verso promesse militari ostili alla Germania, hanno portato la Russia su una rotta, la cui meta, se continuerà a navigare verso di essa tranquillamente, potrà essere raggiunta nell'autunno 1917. Si lavora a tutt'uomo per il completamento del materiale d'artiglieria e di guerra, senza attendere il compimento delle gigantesche officine militari presso Zaritzin sul Volga. Il fatto che le industrie per le forniture all'esercito sono state trasferite più nell'interno della Russia, dimostra che a Pietroburgo si considerano, per un caso di guerra, in un punto minacciato. Nella primavera del 1913, durante la quale tanto era il desiderio della Russia di impegnare una partita alle armi, essa vi fu trattenuta dalla mancanza di artiglieria d'assedio. Solo questa circostanza ha trattenuto la politica russa dal far passare al suo esercito il confine tedesco ed austriaco. Se si avesse avuto cannoni per circondare i forti tedeschi di sbarramento nella Prussia orientale, allora il comandante in capo di Vilna, il generale de Rennenkampf, che allora si trovava in modo strano molto di frequente a Pietroburgo, avrebbe ben volentieri abbandonata la terra fiorente tedesca al di là del confine alle sue truppe di cavalleria. Purtroppo si doveva calcolare che i cosacchi qua e là avrebbero potuto passare oltre, ma certo non ne sarebbero più usciti vivi dalla Germania. L'alleata francese ha notato particolarmente questo difetto.

Contro chi rivolgerà a preferenza la politica russa le armi di cui essa disporrà in alcuni anni? Senza entrare più addentro in discussioni politiche, lo schieramento puramente geografico di questi armamenti è diretto verso il confine occidentale, dunque contro la Germania. Ancora due anni fa si esitava a dirlo, ma ora lo si dice apertamente, persino in giornali ufficiali militari, che la Russia arma alla guerra contro la Germania. Se ci si tien presente l'atteggiamento benevolmente neutrale della Germania durante la guerra russo-giapponese, si potrebbe essere tratti a parlare di un'ingratitudine senza esempio, giacchè quanto è certo che noi allora permettemmo ai russi di sguarnire il loro confine polacco, altrettanto certo è già oggi che i russi, se noi fossimo impegnati col nostro fronte verso ovest, ci costringerebbero per lo meno a stare coll'arma al piede con un forte esercito al loro confine. Il procedere della politica ufficiale russa dovrebbe però una volta finalmente distruggere la leggenda della storica amicizia russo-germanica».

Questo articolo della «Kölnische Zeitung» ha suscitato in tutta la Germania grande scalpore o (è meglio detto) grande sensazione. Da comunicazioni di circoli diplomatici si deve desumere che ora, se non addirittura una tensione, pur tuttavia esiste un certo raffreddamento nei rapporti russo-germanici. Il procedere della Russia in alcune questioni di politica estera, specialmente nella questione della missione militare inviata in Turchia, ha destato malumore a Berlino. Anche i continui armamenti della Russia esercitano un'influenza sfavorevole. Un pericolo di guerra si ritiene nei circoli diplomatici per ora del tutto escluso, ma si crede che il Governo germanico, il quale durante la crisi balcanica ha dimostrato verso la Russia maggiore accondiscendenza, ora debba mostrarsi più riservato. Le opinioni dei circoli governativi tedeschi su questa questione si trovano in alcune informazioni pubblicate oggi da giornali berlinesi in relazione appunto alla tanto discussa corrispondenza da Pietroburgo della «Kölnische Zeitung».

Il «Berliner Tageblatt» dice: «I circoli diplomatici dirigenti della Germania non condividono l'opinione pessimista. Che la Russia sia presentemente intenta alla riorganizzazione del suo esercito, si sa. Si sa pure che essa ha assunto verso la Francia certi impegni. Il linguaggio di una parte della stampa russa verso la Germania non è molto amichevole, specialmente dacchè è stata inviata la missione militare germanica a Costantinopoli. Ma in tutto ciò non vi sono che fenomeni incapaci di destare particolari inquietudini nel momento presente».

La «Vossische Zeitung» scrive: «I sintomi bellicosi che vediamo ora nella Russia si sono già avuti altre volte, e persino in proporzione maggiore che oggidì. Il principe di Bismarck disse allora: Su tali misure di uno Stato vicino non se ne parla in modo chiassoso, ma se ne discute con tutta calma e si prendono le contromisure. E' fuori di dubbio che anche oggidì la Germania seguirà con attenzione e con circospezione tutto quanto ed adotterà i necessari provvedimenti per non avere sorprese sgradite. Che cosa la Russia volesse o che cosa non volesse la scorsa primavera, se essa fosse o no preparata, ciò è indifferente ed è tale pure la questione se essa sarà pronta alla guerra per l'autunno 1917 e se la Germania sarà del pari pronta. Fino all'autunno 1917 possono accadere molte cose che possono impedire una guerra tra la Russia e la Germania come fu impedita finora. Il giornale dice poi a proposito dell'articolo della «Kölnische Zeitung»: Perchè tanto chiasso, che non può che turbare, paralizzare la sana vita economica? L'industria e il commercio hanno bisogno di avere fiducia nella pace per svilupparsi, e quindi è da augurarsi che le voci inquietanti questa volta non incontrino

Ufficiali germanici per l'Albania

BERLINO 3 (B). A quanto apprende il giornale «National-Zeitung», il principe Guglielmo d'Albania ha fatto domanda all'imperatore Guglielmo di mandare in Albania ufficiali istruttori germanici. A questo desiderio l'imperatore ha corrisposto ed ora un certo numero di ufficiali hanno ottenuto il congedo per entrare come istruttori nell'esercito albanese in formazione.

La ripresa delle relazioni tra la Grecia e la Bulgaria

SOFIA 3 (N). Il Governo bulgaro ha ottenuto per mezzo del console russo che il governatore greco di Salonicco proibisse le rappresentazioni d'un dramma offensivo per il re Ferdinando che colà si recitava. In seguito alle trattative attuate con l'intermedio dell'ambasciata francese, Radoslavoff ha preso le opportune disposizioni perchè alla metà del mese gli incaricati di affari greco e bulgaro sieno ai loro posti. Radeff rappresenterà la Bulgaria ad Atene.

Per quanto riguarda la situazione interna, si crede che la posizione elettorale del Governo sia migliorata e che ormai possa contare su 40 voti di maggioranza.

CAMERA ITALIANA.

La necessità storica della conquista libica.

ROMA 3 (N). Camera. La seduta è aperta alle ore 14 dal vicepresidente Carcano. Le tribune sono affollatissime; L'aula, invece, in questo principio di seduta non è molto animata. Evidentemente i deputati si riservano di intervenire nel momento opportuno, rimanendo frattanto a conversare nei corridoi. Comincia fra la disattenzione generale lo svolgimento delle interrogazioni di interesse locale degli on. Giaracà, Sighieri, Cotugno, Micheli e Lucci. Alle ore 15, sono appena svolte le interpellanze, assume la presidenza l'on. Marcora e si riprende la discussione sul progetto di legge

per le spese in Libia

La Camera è affollatissima. Nelle tribune pubbliche la gente è così stipata da sembrare addirittura appollaiata. Nelle tribune dei diplomatici è il ministro italiano a Monaco di Baviera principe di Castagneta con le figlie e vari diplomatici stranieri.

Soderini: Pochi giorni fa - comincia il deputato cattolico - l'on. Luzzatti, nel suo importante discorso su questo argomento, osservava che sarebbe stato strano che dopo aver acceso una ipoteca sulla Libia, giunto il momento di trarne il profitto, vi avessimo rinunciato. L'on. Luzzatti aveva pienamente ragione. E prosegue affermando che un trattato esisteva con una potenza, il quale doveva avere un carattere positivo. L'Italia, continua l'oratore, esce da questa prova più fiduciosa in sè stessa, rinvigorita nel concetto delle altre nazioni. Il popolo che già ha dato tanti saggi del suo patriottismo, saprà anche superare la crisi economica, che è una conseguenza inevitabile di ogni guerra.

Dall'Estrema si grida: Roma, Roma! Porta Pia, Porta Pia!

Soderini: Continuando: L'avvenire dell'Italia è sul mare, come insegna la storia del suo glorioso passato. Rileva infine che con la conquista della Libia non solo ci siamo assicurati la posizione che ci spettava sul Mediterraneo, ma ci siamo anche assicurate le chiavi del Levante....

Altobelli: Le chiavi di Sua Santità! (ilarità prolungata).

Presidente: Facciano silenzio, on. colleghi.

Soderini ...con la possibilità di sviluppare i nostri traffici nell'Oriente, col concorso e con l'appoggio della stessa Turchia, la quale ormai non ha più ragione alcuna di diffidare di noi e di esserci ostile.

La parola spetta ora all'on. Tasca di Cutò, ma non appena egli si alza per parlare, i clericali, che sembrano decisi a restituire ai socialisti la non bella accoglienza fatta all'on. Soderini, rumoreggiano vivamente.

Cameroni, rivolto ai socialisti, grida: Adesso tocca a noi.

Presidente, irritatissimo: Lei non farà un bel niente (rumori altissimi).

Tasca di Cutò tenta di cominciare il suo discorso, ma i rumori dei settori del Centro non fanno ben udire le sue parole.

Si odono voci: Ai voti, ai voti.

Tasca rimane un po' perplesso, ma poi si decide a parlare e tenta alzando la voce di soffocare i rumori. L'oratore premette che non presta fede alle voci di prossima crisi ministeriale, perchè l'on. Giolitti non si ritirerà se non quando avrà preparato il maggior numero di imbarazzi al suo successore (si ride). Riaffermando la sua opinione favorevole all'impresa libica, ma dando voto contrario al disegno di legge non crede di essere in contraddizione con sè stesso. Riafferma pure contro la esagerazione di un pacifismo ad ogni costo, la dolorosa necessità della guerra quando si tratta di tutelare i più vitali interessi della nazione (benissimo). Crede assurdo di indagare le ragioni occulte dell'impresa libica, mentre la necessità di questa era da tanto tempo radicata nella coscienza del paese, come ci attesta un intero decennio di preparazione diplomatica dell'impresa (approvazioni). In sostanza dunque, tutti riconoscono che l'occupazione libica era una necessità per l'Italia per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo (applausi da varie parti); ma se l'oratore approva l'impresa libica, censura però la politica seguita dal Governo. L'oratore si augura ad ogni modo che la recente prova di cui il paese esce felicemente, valga a farci riflettere sui pericoli dell'indirizzo politico fin qui seguito, indirizzo politico che per ragioni elettorali o per preoccupazioni di ordine pubblico si risolve in tutto un complesso di favori e di privilegi, sieno essi rivolti a favore dell'alta banca, sieno rivolti a favore di una aristocrazia privilegiata di lavoratori.

Marchesano: Il Governo non fa favori che per ottenere favori (vivi rumori, commenti).

Mazzoni: Ci sono da fare tutte le bonifiche in Italia (rumori).

Raimondo: Parlateci della «grande impresa» (rumori).

Nasce un gran pandemonio all'Estrema, dove i socialisti, specialmente emiliani, sorgono contro i deputati di Palermo, in cui difesa si schierano i socialisti siciliani e i deputati di Estrema meridionali. Il dibattito fra deputati di Estrema diviene ad un certo punto così violento che pare stieno per venire alle mani. Il presidente scampanella vivamente e riesce a ristabilire un relativo silenzio, e l'on. Tasca può così continuare: Un giorno vi fu chi disse al ministro Crispi che egli era un ministro troppo grande per l'Italia; si potrebbe ora invertire la frase e con maggior ragione dire che per un'Italia veramente più grande, più forte e più agguerita in ogni campo l'on. Giolitti è assolutamente troppo piccolo (ilarità, commenti, rumori).

Dichiarazioni ministeriali.

Bertolini, ministro delle colonie: Rilevando alcune osservazioni dell'on. Tasca a proposito della nostra azione in Cirenaica, ripete che di fronte all'aperta ostilità del gran senusso il Governo non ha mai creduto di fare o di far fare negoziazioni di pace; nè il ministro ha mai voluto che funzionari della colonia si recassero a trattare con lui. L'on. Tasca ha anche affermato che il generale Ameglio avrebbe minacciato di dimettersi o dimostrato il suo malcontento, perchè a sua insaputa dei viveri fossero stati sbarcati a Solum. Il ministro, che rivendica a sè la proposta di nomina del generale Ameglio a governatore della Cirenaica, dichiara che fra lui e il prode generale non vi fu mai il più piccolo screzio.

Altri discorsi.

Berenini: Avrebbe desiderato di conoscere le ragioni politiche e diplomatiche preminenti per le quali l'impresa libica fu decisa. In questa discussione non si è mai sentito agitare che due idealità: quella dei nazionalisti, che gridano «viva la guerra», e quella che ad essi si contrappone, «abbasso la guerra!». Una idealità è già sorpassata, l'altra appartiene ad un lontano e forse utopistico avvenire. Intanto il compito nostro è di almeno far sì che dalla occupazione della Libia, ormai irrevocabile, seguano i maggiori benefici che se ne possono trarre, cosicchè i congiunti di coloro che caddero colà combattendo, abbiano almeno il conforto di sapere che il sangue dei loro cari non fu versato invano (bravo).

Rubini: Pur ricordando essere supremo nostro interesse che l'equilibrio del Mediterraneo non dovesse essere turbato a nostro danno, non è ancora convinto della assoluta necessità dell'impresa libica. Ma oggi, ad impresa compiuta, l'Italia può essere fiera del successo ottenuto e dirsi orgogliosa delle prove mirabili date dal suo esercito e dalla sua marina. L'oratore constata pure con patriottica soddisfazione il mirabile sforzo sostenuto dal nostro tesoro, e ne dà lode al ministro del Tesoro, on. Tedesco. La Camera non può ora non concedere i mezzi necessari per far fronte alle spese di guerra e per ridare al bilancio la necessaria elasticità.

Celesia: Svolge il suo ordine del giorno, nel quale: La Camera sentita la discussione e le dichiarazioni del Governo passa all'esame degli articoli». L'oratore rileva sopratutto la insincerità spiegata dagli oratori socialisti, e si sofferma a dimostrarlo.

Spetta ora la parola al deputato repubblicano on. Saraceno, il quale parla fra vivi rumori dell'assemblea, ciò che fa scattare l'on. Mazzolani, il quale apostrofa gli interrutori chiamandoli i professori che leggono i loro discorsi. Saraceno sostiene la necessità dell'impresa, ma anche la sua sfiducia al governo.

Barzilai dimostra la necessità dell'impresa libica

Barzilai (segni di attenzione): Sente il dovere di intervenire in questa discussione per chiarire qualsiasi equivoco intorno al voto che sta per dare e a dimostrare la propria coerenza politica. Votò già per l'impresa libica e se egli errò, il suo errore è antico, poichè già nel 1902 egli sostenne che non poteva l'Italia tollerare che altri si impadronisse della Libia; e questa idea sostenne anche fuori della Camera, come pubblicista. Non il fervore della conquista, non

la speranza di un nuovo Eldorado, ma una ragione essenzialmente politica fu quella che determinò in lui tale profondo convincimento. Ricorda anche che, ministro l'on. Zanardelli, l'on. Prinetti già vagheggiava l'impresa libica, alla quale l'on. Giolitti era allora recisamente contrario (segni di assenso del presidente del Consiglio). Crede per tanto che l'on. Giolitti fosse profondamente sincero quando si convinse che una fatalità politica spingeva l'Italia alla occupazione della Libia. L'on. Giolitti, che fin allora era stato indifferente alle competizioni internazionali e aveva considerato la politica estera come un male necessario, sentì allora come rivelarsi alla sua mente una necessità storica, che a lui parve addirittura fatale.

A questo fatto l'on. Giolitti si rassegnò non perchè si preoccupasse dei vantaggi dell'impresa, ma perchè vide i danni immensi che all'Italia sarebbero venuti dalla mancata occupazione della Libia. Nota di passaggio che non è questa la sola conversione dell'on. Giolitti. Come il 17 settembre si convertiva alla Libia, così il 18 marzo antecedente si era convertito al suffragio universale. Se non che l'on. Giolitti è in errore. Non vi è nella storia una fatalità, ma vi è una serie di cause necessariamente collegate fra loro. E' la ignoranza di queste cause, che noi chiamiamo fato. Da trent'anni l'Italia anelava alla costa africana, memore di quella fatalità che aveva spinto la Roma antica contro l'emula Cartagine. Già nel 1867 Napoleone III chiedeva al governo italiano perchè non occupava la Tunisia. A Tunisi miravano costantemente i nostri più eminenti diplomatici, da Visconti-Venosta a Costantino Nigra. Venne il congresso di Berlino del 1878 e la Tunisia, invano offerta all'Italia, divenne meta delle cupidige della Francia. Invano l'Italia spiegò tutta la sua azione diplomatica per mantenere lo «statu quo» nel Mediterraneo. Venne il trattato del Bardo e la Tunisia divenne francese. Da quel giorno l'Italia volse gli occhi su Tripoli e se non meditò subito fin da principio una occupazione, fu però sempre ferma nel concetto che fosse supremo interesse dell'Italia impedire che altri andassero a Tripoli. Ma era forse possibile mantenere accesa per un tempo indefinito questa ipoteca internazionale se non occupando la Tripolitania, non permettendo che altri la occupasse? Venne il trattato di Agadir e fu un evento decisivo.

La Francia, avute le mani libere nel Marocco mediante la concessione di un vasto territorio alla Germania e la rinuncia di ogni pretesa sull'Egitto a favore dell'Inghilterra, non aveva più alcun interesse di sostenere le nostre pretese sulla Tripolitania. Era dunque il momento di andare a Tripoli, altrimenti è probabile che non ci saremmo andati mai più. Non bisogna perdere di vista tutto il sordo e tenace lavorio di corrosione delle retrovie tripoline, che, approfittando della debolezza della Turchia, si esercitava dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia. Tale penetrazione pacifica era però vietata a noi, perchè di noi la Turchia diffidava più che degli altri, conscia della nostra antica aspirazione. L'occupazione militare era dunque divenuta una ineluttabile necessità. Ben è vero che ogni impresa coloniale ha i suoi errori, ma è pur vero che ogni Parlamento giudica i suoi. Non crede che a giustificazione della condotta del Governo possa addursi il fatto che esso ebbe nell'impresa completamente favorevole la stampa e l'opinione pubblica, la quale in quella occasione dette il patriottico esempio di aver fatto tacere ogni sentimento di parte di fronte al grande interesse nazionale. Accenna alla mancata cattura del «Derna» e nota che il Governo, nei comunicati ufficiali, riconobbe che non era stato ordinato di catturarlo (interruzioni del presidente del Consiglio). L'oratore afferma che abbiamo fatto una guerra, che, malgrado l'eroismo e l'abnegazione dei nostri soldati, mancò del requisito essenziale della guerra, quello di fare il male peggiore al nemico. Abbiamo fatto una pace che ha giovato più al popolo vinto che al popolo vincitore. Abbiamo preso un pegno sulle isole che mancava dei requisiti essenziali del pegno, quello di essere a vantaggio del debitore anzichè del creditore. Illustrando la prima proposizione, nota che abbiamo lasciato sfuggire l'occasione che ci si era offerta di catturare la squadra turca. Abbiamo avuto il «raid» dei Dardanelli, che fu un sublime atto di eroismo, che onora l'Italia (vivissimi, prolungati applausi salutano a questo punto il ministro della marina on. Millo), ma nei primi tempi della guerra, quando i Dardanelli erano ancora pressochè sguerniti, avremmo potuto fare qualche cosa di più, occupare il mare di Marmara e di là dettare le condizioni di pace (vivi applausi, commenti). Potevamo occupare le isole di Lemno e di Tenedo, ma non fu fatto. In sostanza il Jonio e l'Egeo rimasero esclusi dal campo delle nostre occupazioni, e si tentò perfino di limitare la nostra azione militare nel Mar Rosso. Passando ad esaminare le condizioni della pace, dichiara che egli non avrebbe firmato quel trattato, ma riconosce tuttavia le difficoltà dei negoziati, per il fatto sopratutto che il paese non era stato da noi interamente conquistato. Riconosce ingegnoso l'esperimento dell'autonomia concessa dal sultano alla popolazione della Libia. Nota però che dal trattato non si conseguì quello che avrebbe dovuto essere il primo risultato, cioè la cessazione della guerra. Ammette però che ebbe l'immediato vantaggio del riconoscimento internazionale della nostra conquista, e l'altro di lasciarci mano libera nella conflagrazione balcanica. Quanto alle isole dell'Egeo, dice che esse costituiscono un pegno per garantire l'esecuzione del trattato; ma la Turchia ben sapeva che avremmo dovuto restituirlo. Ma allora non era più un pegno, ma un deposito, anzi un deposito necessario, ed in sostanza chi ha fatto un buon affare è stata la Turchia. Chiede poi perchè si siano spesi denari per portare miglioramenti alle isole stesse suscitando fantasia degli italiani il ricordo dei cavalieri di Rodi e del leggendario motto sabaudo (interruzioni del presidente del Consiglio). Si parlò di compensi nell'Asia Minore. L'oratore teme che si tratti di qualche cosa di poco concreto.

Approssimandosi alla fine del suo discorso, dichiara che non crede prossime le dimissioni del presidente del Consiglio, nè tampoco dei ministri radicali. L'opposizione costituzionale non esiste più; i suoi uomini più eminenti hanno fatto la pace col Governo. Quanto ai socialisti, il loro programma di assoluta indipendenza, che è la esclusione da qualsiasi contatto e di qualsiasi accordo, si risolve praticamente nel miglior programma ministeriale, in qaunto che sì fatta formula garantisce di fatto al Ministero la più lunga tranquillità. Quanto all'oratore ed ai suoi amici politici, essi diminuiti nelle ultime elezioni, rimangono qui pochi e fra loro divisi (commenti). Se non che l'on. Giolitti vede lentamente tramontare quel partito unico, multiforme ma compatto, che ha costituito finora la sua enorme maggioranza. Nè i provvedimenti finanziari, nè la legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso varranno a provocare una disgregazione nelle file della sua maggioranza. Intanto si perpetua uno stato di malessere, di cui alcuni recenti rumorosi episodi sono la manifestazione evidente. Non parve giorni sono che si ripetesse il memorando episodio «delle sante memorie»? L'on. Sacchi non si è mosso dal suo banco, e l'on. Luzzatti, una volta messa al sicuro la sua dignità di eminente parlamentare, si affrettò a dirsi soddisfatto (commenti). Non crede che l'on. Giolitti sia un uomo politicamente esaurito, ma è esaurita la situazione politica che egli ha creato ed ha sostenuto, e l'oratore, che ha dato altra volta all'on. Giolitti il consiglio di andare al potere, gli dà ora quello più difficile, di abbandonarlo (commenti). L'oratore, a nome anche dei suoi amici, dichiara che se ritiene irrevocabile la Libia, non ritiene però irrevocabile il Gabinetto. Però voterà contro. Il voto contrario che l'oratore darà non significherà però che egli voglia in minima parte disdire il suo saldo convincimento della necessità storica e politica della impresa libica, è convinto con ciò di non venir meno alle salde tradizioni del suo partito. Ad ogni modo vi sono nella politica necessità superiori ai partiti, come vi sono nella storia ore che non ritornano due volte. In quelle ore non è lecito ad alcun uomo politico compromettere l'interesse della patria, in attesa che essa sia salvata dalle restaurate fortune del proprio partito (vivissime approvazioni, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

La seduta è quindi tolta alle 19.15.

I cambiamenti negli uffici centrali
dell'amministrazione militare a.-u.

VIENNA 3 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca: I giornali di Praga annunziano, sulla fede di informazioni giunte per la via della Germania, che l'aiutante e capo della cancelleria militare dell'ispettore generale dell'esercito a.-u. l'arciduca Francesco Ferdinando, colonnello di stato maggiore dott. Carlo Bardolff si ritirerà dal suo posto attuale e sarà sostituito dal tenente colonnello dello stato maggiore generale Hummel.

Il «Deutsches Volksblatt» osserva che nelle competenti sfere militari non si è potuto avere alcuna informazione circa l'esattezza o inesattezza di quella voce; da altra parte militare si apprende però che è infatti in vista un cambiamento nella persona del capo della cancelleria militare dell'ispettore generale di tutta la forza armata, e precisamente in relazione con cambiamenti personali in altre cariche importanti. I tre uffici centrali, la cancelleria dell'ispettore generale, il capo dello stato maggiore generale di tutta la forza armata e l'ufficio presidiale del ministero della guerra, pur venendo mantenuta la separazione formale, dovranno in avvenire essere diretti con criteri unitari per evitare soverchie lungaggini nei rapporti di servizio fra i tre uffici, lungaggini che data la coordinazione di quei tre uffici, finora erano inevitabili. Questa riforma si è già iniziata con la nomina del maggiore generale von Bellmond a capo dell'ufficio presidiale del ministero della guerra, in sostituzione del colonnello von Brog. In maggio seguirà poi la nomina del vice-capo dell'ufficio presidiale colonnello Huber a caposezione del comitato tecnico militare; inoltre la nomina del tenente colonnello di stato maggiore Ottone Kick a successore del colonnello Hruber; si fa ancor sempre il nome dell'attuale comandante del corpo d'esercito di Budapest, generale di cavalleria de Tersztyanansky come successore del capo attuale dello stato maggiore barone de Conrad e si dice che gli si assegnerà una posizione analoga a quella occupata da Ludwig von Moltke, nipote del conte Moltke, come capo dello stato maggiore sotto l'imperatore Guglielmo II.

Il «Deutsches Volksblatt» riporta poi queste informazioni che la «Schlesische Zeitung» di Breslavia ha da Vienna: Fra breve nella direzione della cancelleria militare dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando avverrà un cambiamento. L'attuale capo, colonnello di stato maggiore dott. Carlo Bardolff assumerà il comando di una brigata, gli subentrerà invece come capo della cancelleria militare il tenente colonnello dello stato maggiore Carlo Hummel, che attualmente fa servizio di truppa. Non è privo d'interesse sapere quali furono le cause che determinarono questo cambiamento. Il colonnello dott. Bardolff è considerato come l'autore intellettuale del nuovo regolamento per il cosidetto servizio per il vettovagliamento dell'esercito a.-u. Fin dall'inizio nei circoli militari si è manifestata una viva opposizione contro questo regolamento. L'anima di quest'opposizione è il comandante della scuola di guerra, tenente maresciallo Kraus. Recentemente, essendosi indetti i «giuochi di guerra» per il servizio di vettovagliamento ai quali «giuochi» dovevano prender parte numerosi ufficiali di stato maggiore, nonchè dell'intendenza, uno degli ufficiali che dovevano parteciparvi, il tenente colonnello e maestro alla scuola di guerra von Körner, rimandò i temi per quei «giuochi» con l'osservazione che l'applicazione delle norme fissate per il servizio di vettovagliamento avrebbe avuto per conseguenza una catastrofe per l'esercito e aggiunse a questa sua osservazione una motivazione nella quale il nuovo regolamento fu addirittura demolito. Il colonnello Bardolff propose la punizione del tenente colonnello von Körner. Invece il capo dello stato maggiore generale barone Conrad inviò la motivazione del Körner incriminata a tutti i tecnici militari per i servizi d'intendenza, sottomettendola al loro giudizio. Questo fatto impressionò l'arciduca ereditario e il dott. Bardolff si è trovato indotto a rassegnare le sue dimissioni.

Il «Deutsches Volksblatt» apprende poi dal canto suo che veramente non il colonnello dott. Bardolff, ma bensì il capo dei servizi di rifornimento aveva elevato proteste per le critiche del maestro della scuola di guerra von Körner.

Uno degli attentatori di Debreczin
sarebbe annegato nel Danubio

BUCAREST 3 (N). Si è constatato che il Cataru ha preso nel pomeriggio di mercoledì alla stazione di Ploesci due biglietti per Braila. Il treno per Braila è partito alle 6.30, ma non si sa se il Cataru ed il Kiriloff sono realmente partiti. In relazione con questa notizia desta profonda sensazione un'altra notizia molto drammatica di un uomo che si è annegato nel Danubio e che si crede che possa essere il Cataru. Una sentinella udì ieri sera dal mezzo del fiume partire delle grida di aiuto. Un uomo si trovava su un pezzo di ghiaccio ed invocava in modo straziante soccorso. Si tentò di avvicinargli un bastone ad uncino, ma, in seguito ai molti massi galleggianti, fu impossibile recargli aiuto. Poco dopo si vide l'uomo cadere nell'acqua e non comparire più. La sentinella descrive questo uomo come un individuo alto di statura, vestito di nero, ciocchè corrisponderebbe ai connotati del Cataru. Non si potè però accertare se egli sia veramente il Cataru stesso.

LE ELEZIONI FRANCESI

PARIGI 3 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri fu deliberato di indire le elezioni per la Camera dei deputati al 26 aprile.

Un borgomastro accusato d'alto tradimento

STOCCOLMA 3 (N). Il Governo ha fatto avviare procedura penale per alto tradimento contro il primo borgomastro Lindhahn, capo del partito socialista svedese.

Alle due Camere del Parlamento fu letto oggi un decreto reale col quale si scioglie il Parlamento pel 5 marzo corr.

Intorno alla seduta consigliare di ierlaltro.

Una strana direttiva

La discussione sollevata dall'on. Puecher sui rapporti tra i Comitati amministrativi, la Giunta e il Consiglio, ha dimostrato un'altra volta la strana direttiva presa dalla minoranza socialista nella critica e nel controllo dell'amministrazione pubblica.

Anzitutto non era venuto alla luce nessun fatto nuovo, nè alcuna nuova circostanza si era determinata da legittimare tanta accademia su una questione di massima. I Comitati esistono da cinque mesi, e ognuno ricorda ancora la laboriosa discussione attraverso la quale sono passati i progetti, le proposte, gli statuti organici, gli elementi insomma, che dovevano dar vita e regola di vita alle nuove istituzioni. Per le questioni di massima era quello il momento di essere sollevate, affrontate e risolte, e la minoranza socialista ne approfittò abbondantemente.

E allora? L'on. Puecher si richiamò a voci e fatti recentissimi dai quali appariva che l'attività dei Comitati esorbita ed entra nella sfera riservata al Consiglio, in modo che si determinano lesioni dello Statuto e di diritto pubblico; e richiamò pertanto a gran voce la maggioranza: rispettasse la legalità, lo Statuto civico, la sovranità del Consiglio, desse ai propri elettori la garanzia che chi amministra non sono i Comitati ma è il Consiglio; togliesse infine l'oratore e la minoranza dall'incubo che l'amministrazione pubblica navighi a vele spiegate verso l'illegalità...

Parole gravi, deduzioni gravissime, dopo le quali i consiglieri e il pubblico si aspettavan chi sa che rivelazioni; o, se non altro, almeno la comunicazione di quelle voci e di quei fatti recentissimi che avevano messo l'incubo addosso all'oratore.

Ebbene: i fatti recentissimi diventarono un... fatto nuovo e solo, e anche questo, per disgrazia, era un equivoco: l'on. Puecher, equivocando le parole pronunciate nell'ultima seduta dall'on. D'Osmo, aveva creduto che il Comitato ospitaliero avesse preso un'iniziativa che non avrebbe potuto, mentre, in realtà, l'iniziativa non era che una semplice proposta del Comitato alla Giunta. Nè la voce recentissima valeva di più: anzitutto perchè una voce qualsiasi non può dare che una base di vento donde generalmente non è possibile sviluppare alcuna azione che non finisca in capitombolo; in secondo luogo perchè era una voce discretamente comica: la protocollazione commerciale della firma del nuovo direttore dell'Ospedale! Lo stesso on. Puecher non potè sottrarsi alla situazione leggermente umoristica in cui cadde la povera voce non appena fu annunciata, tanto che, alle argute osservazioni dell'on. Ara, egli l'abbandonò definitivamente.

Nondimeno, pur essendo mancato qualsiasi fatto nuovo, la maggioranza non sfuggì la discussione che non fu tuttavia di massima ma di dettaglio. L'on. Puecher, e per lui la minoranza socialista, aveva dimostrato di non conoscere affatto il funzionamento dei Comitati; e agli oratori della maggioranza fu pertanto facile compito illuminarla al riguardo con una minuzia di dettagli chiari e semplici, dinanzi ai quali le preoccupazioni, i richiami e gli incubi degli oppositori illanguidirono via via fino a prendere la consistenza di ombre. Talchè, la lunga discussione durata due ore e che nell'interpretazione dell'on. Puecher doveva essere di massima, si conchiuse con un voto sollecitatorio all'Esecutivo di diramare un po' più presto i verbali della Giunta...

Ma la stranezza della tattica socialista non si dimostrò soltanto in questa sproporzione di cause ed effetti, a scusa della quale, non a legittimità, la minoranza fa o potrebbe far valere la non conoscenza dei congegni che regolano le diverse branche dell'amministrazione pubblica, laddove, invece, altri vi potrebbe riscontrare l'abito di raccogliere voci e notizie senza vagliarle e la tendenza a generalizzare; in una misura ben maggiore questa stranezza appare nella contraddizione e nell'equivoco in cui essa si mette di fronte a sè stessa, al Consiglio e ai propri elettori quando, nello stesso momento, domanda di essere illuminata e rifiuta di esserlo, s'impone un compito e s'industria in ogni modo per rendersolo più difficile, pretende di avvicinare e fa di tutto per allontanarsi, meravigliandosi infine che la cosa continuamente reclamata e respinta si mantenga, rispetto ad essa, in un rapporto d'elasticità.

La minoranza socialista invoca la luce, teme l'insidia, proclama il diritto a saper tutto di tutto; ma rifiuta categoricamente di entrare nella Giunta, nelle Commissioni, nei Comitati, là dove le luci si formano, si raccolgono e si disciplinano, là, dove una qualsiasi insidia può essere sventata subito, con successo; la minoranza socialista proclama di aver assunto di fronte ai propri elettori l'impegno preciso di controllare rigidamente l'amministrazione pubblica; ma rifiuta il primo elemento che viene offerto per l'esercizio di un controllo serio e attendibile: la semplicità e la chiarezza che sono nei dettagli donde risulta il congegno complicato. Essa attende l'opera compiuta, la macchina che si presenta al pubblico tutta di un pezzo, nell'unità e nell'armonia dei suoi cento dettagli; e allora avanza dubbi e sospetti, e reclama che la macchina venga smontata pezzo per pezzo. Perchè? Perchè corre voce che una vite non funziona o che mancano le valvole di sicurezza.... E quando risulta il contrario, non resta da lamentare che il tempo perduto e sciupato senza vantaggio di alcuno ma a scapito proprio di quelle questioni di cui la minoranza socialista lamenta che si trascinano per le lunghe...

Ciò non toglie che, nelle radunanze di partito, siffatti oppositori parlino di attività svolta al Consiglio, rallegrandosene e compiacendosene. Ma un'attività negativa che si risolve in puro inciampo al regolare svolgimento di un'amministrazione pubblica dove si fondono gl'interessi di tutta una cittadinanza, in un perenne equivoco e in una continua contraddizione, non dà troppo diritto a compiacimenti.

La scuola-convitto per infermiere
e il riordinamento del servizio d'assistenza

Abbiamo esposto ampiamente nel giornale, alcuni giorni or sono, il progetto della scuola convitto per infermiere da istituirsi all'ospitale, ed abbiamo illustrato le linee principali di questo progetto che deve esser la pietra fondamentale della riforma da introdursi nel servizio d'assistenza all'ospitale. Esso si informa a quei criteri che sono ormai invalsi in tutti i grandi ospitali dei paesi civili nei quali l'esperienza ha luminosamente dimostrato come sia un postulato di somma importanza per il buon andamento di un ospitale l'affidare l'assistenza dei malati a persone intelligenti, colte, che mediante studi speciali si sieno acquistate le cognizioni necessarie a chi voglia attendere a tali delicate mansioni.

Il progetto approvato dal Comitato amministrativo degli ospitali è stato presentato al Consiglio, accompagnato da una relazione del professor Ascoli, direttore dell'ospitale, nella quale egli fa valere alcune considerazioni, la cui importanza non potrà sfuggire a chi conosce le condizioni del nostro nosocomio. Giova notare anzitutto che il relatore ha creduto necessario far risaltare come lo schema di regolamento, allegato alle proposte, schema elaborato a suo tempo dalla Commissione all'igiene ed allegato, a titolo informativo, al progetto, non formi parte essenziale di esso, ma abbia esclusivamente lo scopo di informare il Consiglio sugli antefatti della questione, e ricordare come le proposte del Comitato abbiano preso la mossa da rilievi fatti già da tempo sulle deficenze del servizio d assistenza nel nostro ospitale. Di questa relazione del Comitato all'igiene - che, come i lettori ricorderanno, noi abbiamo a suo tempo riassunto e che conteneva l'intero riordinamento del servizio d'infermeria, gli emolumenti e la posizione economica e morale delle infermiere ecc. - le proposte oggi presentate dal Comitato amministrativo degli ospitali, relatore il prof. Ascoli, contemplano per ora un punto solo, e cioè la creazione della scuola per le infermiere. La quale, afferma il prof. Ascoli, deve essere concretata con criterio indipendente, come elemento fondamentale di massima, sul quale poco a poco, con lavoro paziente e prudente, solido, armonico e durevole, possa sorgere l'edificio dell'assistenza ai nostri ammalati. Non è dunque nelle intenzioni del Comitato amministrativo, accentua il relatore, di introdurre alcuna misura radicale nè di trasformare o abolire l'attuale corpo delle infermiere, nè la sua rapida o totale sostituzione. Questo, per riferire esattamente le parole del relatore, cozzerebbe contro difficoltà locali che forse sarebbe impossibile vincere, e che sarebbe altresì inopportuno, e peggio, inumano, ignorare.

L'attuale proposta del Comitato si concreta adunque in una aggiunta all'organismo attuale: nell'attuazione di una scuola nella quale possano uscire ed educarsi, nell'interesse proprio e degli infermi, le giovani che si sentono chiamate a dedicarsi al pietoso ufficio, e che man mano si andranno sostituendo alle attuali. Alle quali, osserva il prof. Ascoli, quella educazione manca, non per loro colpa, e per le quali purtroppo ha fatto difetto la circospezione della scelta.

Non dunque una riforma totale e violenta che getterebbe sul lastrico un gruppo di persone che a prezzo di un lavoro faticoso e spesso ingrato si guadagni il pane; non un tale rapido mutamento, che del resto nemmeno sarebbe possibile, perchè un personale scelto veramente, adatto all'ufficio di assistenza non si può rapidamente reclutare. La nuova scuola non potrà essere affollata: e l'egregio direttore del nosocomio ha affermato di attendersi nei primi tempi appena una affluenza tale da colmare le lacune che il tempo va naturalmente facendo nelle file delle attuali infermiere. Lacune sensibilissime - in pochi mesi furono presentate circa dieci fondate domande di pensionamento per ragioni di salute o d'età da parte d'infermiere, ed altre sono in corso d'evasione. Appena tra un paio d'anni potrà uscire dalla scuola il primo gruppo d'infermiere; e la scuola non potrà arrivare certamente ad avere un numero d'allieve maggiore di quella di Vienna, che ne conta appena una ventina. E' quindi lontana, afferma il prof. Ascoli, ogni possibilità che la sorte delle infermiere possa essere compromessa dalla nuova istituzione.

Della nuova istituzione che non farà vittima alcuna, il direttore dell'ospedale molto si ripromette: poichè egli giustamente ritiene che essa servirà di modello e d'esempio e sarà una nuova forza morale atta ad avviare il servizio di infermeria verso forme migliori, più caritatevoli ed umane. Le suore laiche, le suore della pura carità che germoglia dalla innata e spesso deserta volontà d'amare potranno dare ed insegnare quest'opera pietosa.

Il professor Ascoli ha insistito sulla necessità della pronta istituzione della scuola convitto per suore laiche: affermandone urgente l'attuazione nella forma proposta dal Comitato, sostenendo con serrate argomentzioni che la proposta di norme speciali e di regolamenti particolareggiati sarebbe per ora inopportuna, e non farebbe che creare gravi difficoltà a questo primo passo, impellentemente necessario. Sarebbe opera vana, a giudizio del relatore, anzi opera dannosa il pregiudicare con restrizioni premature lo sviluppo della scuola, quando non v'è ancora la cosa, non vi sono i mezzi, nè si può immaginare quali e quante saranno le allieve, quali i loro desideri e le loro attitudini. Infatti a Roma, nell'istituzione della scuola pro infermieri, ci si è attenuti appunto a questo sistema: a Vienna la scuola funziona egregiamente da mesi, senza che ancora sia fissato nei particolari il regolamento di servizio delle infermiere. A Trieste, secondo il suggerimento dell'on. Minas, tale regolamento potrà esser proposto dopo sei mesi e su di esso sarà chiamato a pronunciarsi il Consiglio.

Ciò adunque che ora si propone al nostro Consiglio è la fondazione della scuola, dalla quale possa uscire una schiera di infermiere provette, e fidate sotto ogni rapporto, e le cui qualità sieno provate da esami e dimostrate da un diploma, riconosciuto dallo Stato, cosicchè il servizio di infermeria sia elevato a dignità di professione. L'attuazione della scuola è, secondo le vedute del direttore dell'ospitale, improrogabile, indispensabile perchè dalle parole si passi ai fatti.

E' infatti il problema delle infermiere un problema di somma urgenza: da troppo tempo, ha conchiuso il prof. Ascoli alla fine della sua relazione, trascurato e procrastinato: e ogni ritardo significherebbe quindi un diniego di pietà alle migliaia di infelici che battono alle porte dell'Ospedale e che non devono aver implorato invano.

Alle argomentazioni fatte valere dall'egregio direttore dell'Ospedale nella sua relazione non può negar valore chi conosca il reale stato delle cose, e chi abbia la nozione chiara e concreta della necessità che le riforme vengano incominciate. Riforme che devono essere attuate certamente con saggia prudenza, con studio severo, ma che devono pur essere iniziate una buona volta su basi solide e sicure, tali da garantirne il progresso. Al di fuori di tutte le competizioni dei partiti, al di sopra di ogni altro interesse di individui o di gruppi, deve pur stare, legge suprema, la pubblica salute; e parte importante di essa dipende dal funzionamento perfetto degli ospedali. Tutti quanti si sono occupati, negli ultimi anni, del nostro problema ospedaliero, tutti quelli che, medici o malati, hanno potuto intimamente conoscerlo e studiarne i difetti, hanno convenuto nell'affermare la necessità urgente, imprescindibile, che le riforme abbiano principio dal riordinamento del servizio di infermeria, con la preparazione sicura di un corpo d'infermiere scelte e capaci, quali si richiedono e si trovano ormai anche in ospedali assai più piccoli del nostro, e in minori città. L'opera che il Consiglio si accinge ad iniziare col suo voto è dunque un'opera d'alta carità civile a vantaggio di coloro che soffrono; di quelli cui nessuno può ragionevolmente negare un aiuto sollecitamente ed intelligentemente pietoso.

Un'equazione dell'on. Puecher

Qualche volta la foga della discussione o il trambusto che si scapriccia improvviso anche nelle assemblee più calme fa scappare parole che non solo non hanno nulla di comune col linguaggio parlamentare, ma rivelano anche l'offuscamento momentaneo della lucidità dello spirito. Sono i difetti della natura umana: e non bisogna farci troppo gran caso. L'uomo non è sempre in grado di analizzare quanto dice; e nel fargli poi a mente fredda l'analisi di ciò che gli scappò a mente calda c'è sempre un tantino di crudeltà. Perciò lascieremo stare i molti saggi di crudo e di cotto che in questo genere si ebbero sui banchi socialisti nella seduta dell'altra sera; e ci limiteremo a cogliere, come degna di memoria, la strana equazione che istituì l'on. Puecher, quando ammonì il direttore dell'Ospedale a ricordarsi d'essere pagato dal Comune.

Che cosa faceva il direttore dell'Ospedale per meritarsi un tale «memento»? Teneva un discorso sull'attuazione della scuola per le infermiere, ed esortava a passare dal campo delle parole a quello dei fatti.

L'argomento era indubbiamente di sua spettanza. L'esortazione cadeva indubbiamente a proposito, dacchè si trattava di attuar qualche cosa, e quindi di agire. Ma il dott. Ascoli aveva la sfortuna di essere «pagato dal Comune»: e ciò gli costituiva una condizione d'inferiorità di fronte agli altri uomini ragionevoli che sedevano in Consiglio. L'on. Puecher gli sfoderava in faccia la sua equazione: «stipendiato = inferiore».

Mosso da un padrenobile di Goldoni, il «memento» non avrebbe avuto nulla di strano. Ma veniva dall'on. Puecher. Dall'on. Puecher, che non vuol avere anticaglie nell'intelletto, che vuol essere anzi in tutto un uomo moderno. Dall'on. Puecher, che è un socialista e un teorico del socialismo, che è quindi tutto imbevuto di uguaglianza umana, e che, se mai deve fare distinzione tra gli uomini, lo fa mettendosi dalla parte dei salariati, degli stipendiati, di quelli che ricevono, non di quelli che dànno mercede. E proprio l'on. Puecher doveva essere a ricordare con spigliata vivacità il rispetto dovuto alla distanza fra lo stipendiato e... il datore di lavoro! E' curioso davvero: proprio lui ad ammonire che lo stipendiato non deve avere nè arte nè parte e deve star zitto. Lui a mettere lo stipendiato al suo posto e a ordinargli di conservare uno zelante silenzio, quando usano del privilegio della parola coloro che (è un po' brutale) lo pagano.

Prenderemo per questo l'on. Puecher per una mente troppo rigida e padronale?

Oh no, tutt'altro! Diremo piuttosto che l'atmosfera della seduta di lunedì si era riscaldata un po' troppo anche per lui e che le sue parole ne erano il termometro.

Gli italiani e la politica del Governo
Lettera degli on. Bugatto, Gasser e Candussi-Giardo

«La Vita italiana all'estero», una rivista che si pubblica a Roma, ha voluto illuminare i suoi lettori sulle condizioni e sulle prospettive politiche degli italiani sudditi dell'Austria, rivolgendosi direttamente ad alcuni deputati delle nostre provincie. Le hanno risposto, a quanto appare dal numero della rivista testè comparso, tre uomini che per avventura rappresentano tre posizioni diverse degli italiani: il dott. Bugatto, eletto dai clericali friulani, l'avvocato Gasser, uno dei deputati liberali-nazionali di Trieste, e l'on. Candussi-Giardo, deputato liberale-nazionale dell'Istria.

Il dott. Bugatto è molto breve nella sua risposta. Secondo lui, il Governo «non si preoccupa nel momento presente delle questioni regionali dei suoi sudditi italiani; ha troppe brighe in Boemia e in Galizia». La sola questione della Facoltà italiana riesce a suscitare a quando a quando l'interesse del Governo e della Camera. Non sembra al dott. Bugatto che contro il postulato degli italiani vi sia contrarietà; «c'è più che altro indifferenza e timore di urtare altre suscettibilità: quelle degli slavi meridionali che negli ultimi tempi hanno aumentato di forza e di influenza». Con tutto ciò l'on. Bugatto spera che la legge per la restituzione della Facoltà italiana sarà votata in primavera. Della sede a Trieste non fa parola.

Alla domanda sulla politica che il Governo dovrebbe seguire verso gli italiani, l'on .Bugatto risponde da uomo di parte. Egli è uno dei pezzi grossi del partito clericale, che nel Friuli si fa chiamare partito popolare: e risponde quindi che «dovunque il Governo austriaco favorirà o per lo meno lascerà libero svolgimento ai partiti popolari, gioverà all'ascensione economica e culturale degli italiani dell'impero, senza temere movimenti politici di perturbazione». Insomma, l'on. Bugatto raccomanda il suo partito al Governo.

A parer suo gli italiani dell'Austria non avrebbero nulla a temere se fossero «economicamente» più forti; politicamente, egli dice, «sono in grado di aiutarsi da sè, nè più nè meno delle altre nazionalità dell'impero». E qui senza dubbio c'è più che un poco di voluto ottimismo. Non certo nell'accennare alla necessità di nuove e maggiori forze economiche, necessità che è sentita da tutti; ma nel concludere che, a parte le deficienze dell'organismo economico, un piccolo popolo quale è l'italiano nell'Austria possa aiutarsi da sè nella propria politica con tanta facilità quanto le stirpi che contano milioni di sudditi nella monarchia, anzi contro le pretese e i piani d'invasione nazionale di coteste stirpi. Certo gli italiani debbono aiutarsi come possono, e l'hanno sempre fatto finora, nè altro potrebbero fare; ma che la loro posizione possa pareggiarsi con quella di altre nazionalità tanto più numerose e più influenti è cosa da non dire senza voler forzare il tono roseo nell'apprezzamento della realtà.

★

L'on. Gasser e l'on. Candussi Giardo scrivono lunghe lettere. Spiegano più diffusamente il loro pensiero; introducono meglio nelle condizioni del paese; e si mostrano pessimisti.

Per l'on. Gasser, la politica del Governo verso gli italiani dell'Adriatico non si scosta da quella che fu negli ultimi decenni e che parve esplicarsi nel programma di una larga sostituzione dell'elemento slavo all'elemento italiano. «Questa tendenza si accentuò specialmente dopo l'occupazione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria». Per effetto di essa la lingua italiana potè venir bandita in Dalmazia dai pubblici uffici; nella provincia di Gorizia (vedasi quale diversità di giudizio dall'on. Bugatto, deputato goriziano. - N. d. R.), «l'elemento italiano si trova in condizioni difficilissime»; a Trieste e nell'Istria esso deve raccogliere tutte le energie contro lo slavismo invadente.

L'on. Gasser ammette che da quando s'è sviluppata negli slavi meridionali la coscienza nazionale e la bramosia di giungere col loro possesso fino al mare, la lotta di nazionalità fra loro e gli italiani sia fino ad un certo punto indipendente dal Governo.

Tuttavia non si può dire che questo abbandoni la sua antica politica. Non abbiamo alcun fatto determinante che ci permetta di dedurre un mutamento. Anzi, quanto è avvenuto di recente per la costituzione della Camera degli ingegneri, dove si vollero inclusi gli elementi slavi della Carniola e della Dalmazia, dimostrerebbe che la linea di condotta del Governo non sarebbe modificata nemmeno all'indomani dell'ultima crisi balcanica.

Certo, a Vienna, sul banco dei ministri, si cerca di mettersi in armonia con la politica estera dell'impero, prodigando alla nazionalità italiana le belle parole. Ma in pratica i fatti (sarà indifferenza, come vuole l'on. Bugatto. - N. d. R.) non seguono le parole. Gli slavi continuano a progredire; gli italiani sono costretti a difendersi: e il Governo incoraggia il progresso dei primi; non la difesa dei secondi.

Che cosa potrebbero aspettarsi dal Governo gli italiani per migliorare la loro situazione? Il problema è difficile: poichè essi sanno che ogni passo del Governo verso gli italiani ecciterebbe le gelosie delle nazionalità più forti ad essi avverse. Converrebbe che la coscienza del proprio interesse creasse nel Governo di Vienna la persuasione di dover mutar rotta, passando sopra a tutto. «E le conseguenze del mutato sistema - dice l'on. Gasser, non sottacendo che conviene astenersi da ogni impulsiva illusione - dovrebbero consistere essenzialmente nel riconoscimento dell'importanza dell'elemento italiano nei commerci, nelle industrie e nei pubblici affari, nel rispetto alla lingua italiana ed alle tradizioni storiche, nell'accordare allo sviluppo della cultura italiana il dovuto appoggio, nel difenderla contro le sopraffazioni di altre nazioni, infine nell'abbandono di qualsiasi restrizione alle manifestazioni d'indole nazionale comprendendo che i confini politici non possono e non devono distruggere il sentimento di comunanza tra i figli della stessa nazione».

★

L'on. Candussi-Giardo non vuol parlare che della sua Istria. Egli dichiara che tutti i Governi sembrerebbero aver avuto la mira costante d'influire sulle condizioni nazionali di questa provincia, diminuendone il carattere d'italianità. Prima prova fu la germanizzazione, e non riuscì. Poi si ebbe l'intensificato sviluppo economico e culturale delle popolazioni slave. Infine, poichè anche in ciò i risultati erano relativi, si ebbe la creazione di scissure nella compagine nazio-

nale degli italiani, favorendo il partito socialista e dando vita a un partito clericale, nazionalmente tepido e viceversa molto zelante nel seguire i cenni della politica governativa.

Per l'on. Candussi-Giardo, i recenti avvenimenti balcanici furono una scacco di tutta la politica del Governo di Vienna. Esso tendeva a mettersi a capo di un largo movimento slavo da opporsi sull'Adriatico ad ogni influenza italiana. Viceversa, il movimento slavo avvenne, ma indipendentemente dal Governo di Vienna; anzi, per quanto riguarda alcuni Stati balcanici, contro di esso.

Per il momento, a Vienna si è convinti della necessità di tenersi stretti all'alleanza con l'Italia, ciò che implica maggiori riguardi anche verso l'italianità. I tedeschi spingono il Governo su questa via; minacciati essi stessi dalla marea slava, comprendono che nelle nostre provincie è necessario si appoggino sulle forze degli italiani. E lo fanno sinceramente.

«Ma è tardi. I tedeschi non dispongono più del Governo, il quale solo potrebbe trattenere lo slavo nel limite odierno delle sue conquiste, se fermamente volesse. Ma il Governo oramai non ha fisonomia nazionale. A lato di ministri tedeschi siedono ministri polacchi e czechi e slavi. Del resto, comunque sia composto il Governo, gli slavi sono oggi tanto potenti e animosi, che una politica interna contro di loro non è ammissibile. Il sentimento nazionale in loro è vivissimo, infiammato»: e il Governo è costretto a esaminare le due ipotesi: a che si esporrebbe soddisfacendo questo sentimento, e a che lasciandolo insoddisfatto.

Finchè durano gli attuali rapporti di stretta alleanza con l'Italia, il Governo cercherà certamente di non intraprender nulla contro gli italiani: anzi forse dimostrerà loro almeno nelle forme una benevolenza che gli slavi compatiranno, essendo determinata da circostanze momentanee e non pregiudicando quella fatale sovrapposizione slava, nella quale confidano per la vittoria. Quello che gli slavi non compatirebbero, onde il Governo lo eviterà, sarebbe che si facesse alcunchè di concreto per rafforzare durevolmente l'elemento italiano. La benevolenza platonica verso gli italiani non deve durare un giorno di più di quanto sia imposto dalla convenienza della politica estera: dobbiamo tenercene avvertiti anche per il fatto che a Vienna domina sempre il partito cristiano-sociale, tutt'altro che simpatizzante con gli italiani.

«In questi giorni - scrive l'on. Candussi-Giardo - fu sciolta la Dieta provinciale dell'Istria e avremo prossime le elezioni. La Dieta cessata non ha funzionato per la opposizione degli slavi, i quali respinsero il compromesso proposto dal Governo. Eppure quel compromesso era grave e amaro per noi e noi lo accettammo, perchè da un nostro rifiuto non si traesse motivo a rappresaglie. Per tanto nella prossima lotta, logicamente e per equità, il Governo dovrebbe negare agli slavi ogni appoggio e usare a noi benevolenza. Ma io non credo affatto allo avverarsi di questo novissimo atteggiamento».

L'on. Candussi-Giardo adunque esamina come una semplice ipotesi quello che dovrebbe farsi dal Governo per recar giovamento e soddisfazione alla nazionalità italiana. Esso dovrebbe concedere, dice il deputato istriano, piena autonomia al Trentino, unire a Trieste il Friuli e l'Istria con distrettuazioni politiche intese a ridurre la lotta nazionale, alla quale dovrebbe mantenersi estraneo per considerarsi tutore della proprietà nazionale quale oggi esiste; istituire una Università italiana a Trieste; in Dalmazia riconoscere alla popolazione italiana il diritto di proporzionale rappresentanza nell'amministrazione autonoma e un seggio al Parlamento a Vienna, conservare e istituire sofficienti scuole italiane, riconoscere il diritto di usare della propria lingua negli uffici e di essere in quella corrisposti; infine il Governo dovrebbe provvedere allo sviluppo economico anche delle popolazioni italiane.

In via d'ipotesi, di tutto ciò si potrà sempre parlare e discutere - conclude l'on. Candussi-Giardo - fino a che venga il giorno dell'affacciarsi a realtà le aspirazioni slave al trialismo.

Provocazioni croate

alla Scuola Revoltella e la reazione degli studenti italiani

I provocatori son fatti uscire dalle aule

Un grave incidente accadde iermattina in una scuola della città, la Scuola superiore di commercio Pasquale Revoltella, e fu provocato da quell'esigua parte degli studenti che, essendo forestieri, quindi ospiti, dovrebbero particolarmente sapersi contenere civilmente in casa altrui.

E' noto che, a questa scuola superiore, fondata per il munere di un cittadino triestino e sorretta non da altro che dalle forze e dal sacrificio nostri, si volgessero improvvisamente - alcuni anni or sono - le brame di circoli politici croati e sloveni delle provincie contigue, e che da questi venissero promossi soccorsi e promessi stipendi lauti a quegli studenti croati e sloveni che si volessero dedicare allo studio delle discipline commerciali nella piccola università commerciale triestina.

L'effetto fu sicuro: i giovani, allettati e soccorsi, vennero in numero relativamente rilevante e negli ultimi due anni, anzi, aumentarono. Vennero dapprima, docili: e non erano forse che cauti; vennero quasi chiedenti le briciole del pane alla mensa della scuola, e gli studenti nostri, italianamente generosi, non seppero negare l'ospitalità che con deferenza loro si chiedeva; furono anzi cortesi, furono anche buoni, accolsero gli studenti forestieri con simpatia e li ammisero alla loro compagnia, perchè non sentissero l'amarezza della lontananza e della casa altrui.

Essi parvero dimostrarsi grati dapprima; poi, come aumentavano di numero, cercarono di esser soli. Un anno e mezzo fa, quando scoppiò il vulcano balcanico, essi stranamente parvero destarsi d'improvviso: in numero di oltre una ventina nei due corsi, inscenarono delle dimostrazioni panslavistiche e inneggiarono alla grande Slavia. Niente di male, se le dimostrazioni fossero avvenute, p. e., a Lubiana. Ma in considerazione delle particolari nostre condizioni nazionali, gli studenti italiani della scuola si rivolsero ai loro colleghi forestieri e li pregarono di astenersi - in seguito - da quelle manifestazioni. Gli altri parvero essere sorpresi di quanto loro si chiedeva, tuttavia accondiscesero. Ma fu per poco. Con le vittorie delle armi slave in Oriente, pareva che si accendessero gli spiriti bellici di quei venti giovani forestieri, venuti nella scuola italiana a cercare lo studio e il raccoglimento.

Le manifestazioni vennero ritenute come provocazioni, e gli studenti italiani ammonirono più volte i loro colleghi croati a non seguitare. Le ammonizioni, quest'anno, anzichè giovare, parve riaccendessero vieppiù i giovani studenti forestieri nelle loro dimostrazioni ch'erano ormai provocazioni.

Ieri, com'era da prevedere, la corda troppo tesa si spezzò: una provocazione ritenuta più grave del solito, fece scattare gli studenti italiani, che costrinsero i colleghi croati ad uscire dalle aule e mandarono loro a dire in ambasciata che non ne sarebbero stati riammessi se non dessero ogni e completa garanzia che provocazioni non ne avvenissero più e che nella scuola italiana regnerebbe la pace come quando non vi erano ancora ospitati gli studenti forestieri.

La questione universitaria

e i nostri studenti

Abbiamo per telefono da Vienna: Gli studenti italiani terranno giovedì 5 corr. nella sala Hubinan (VII distretto, Neubaugasse) un'adunanza a par. 2 per discutere sulla questione universitaria.

Arduino Colasanti all'Università popolare

Le lezioni nei Ricreatori

Alla seconda conferenza di Arduino Colasanti, tenuta iersera nella sala del Conservatorio «Tartini», il pubblico accorse non meno numeroso che alla prima, gremendo la sala. A questo folto attentissimo pubblico, radunato veramente per un convegno intellettuale elevato e nobilissimo, Arduino Colasanti parlò da maestro dello stile delle opere d'arte, del loro contenuto e delle loro forme, del modo di riconoscerne o di studiarne la scuola e l'autore. Il pubblico, attentissimo, seguì con profondo godimento l'oratore, che discorreva di ardui e dibattutissimi argomenti con la più lucida perspicuità, con la più evidente chiarezza. Rare volte abbiamo udito mettere dinanzi ad un pubblico di profani con tanto fervore di spirito, con così limpida determinazione dei valori e con così utile efficacia l'opera d'arte. Il Colasanti incominciò ricordando i più elementari mezzi che si hanno per riconoscere le opere di un autore, i documenti scritti, la tradizione, le firme, o rilevando la fallacia del criterio che usasse questi soli mezzi. Accentuò quindi la grande importanza che ha il criterio stilistico e chiarì mirabilmente che cosa sia la forma e che cosa, secondo il suo pensiero, sia il contenuto nell'opera d'arte. Affermò anzitutto che la forma non è lo stile. In ogni organismo della natura, ha detto l'illustre conferenziere, la materia e la forma costituiscono un'assoluta identità, ma nell'organismo artistico sulla materia s'è esercitata una volontà esterna per ridurla ad un fine diverso da quello a cui tendeva, per costringerla ad un'apparenza diversa dalla naturale: il risultato di questo lavoro è la forma. Lo stile è la manifestazione immediata dell'idea, è il più fedele riflesso dell'idea, il suo involucro esteriore, il modo con cui apparisce in una determinata forma. Lo stile è l'elemento spirituale, la forma l'elemento materiale dell'opera d'arte. Il riconoscimento delle opere d'arte si fa in base alla forma, che, dice il Colasanti, è il vocabolario dell'arte. Fissati questi concetti con esempi pratici, il Colasanti ha discorso dei metodi usati per questo riconoscimento, ricordando quelli basati sopratutto sull'intuizione d'un aspetto complessivo caratteristico e soffermandosi più a lungo sui metodi del Morelli e del Cavalcasella, dei quali citò alcuni esempi di critica, criticandoli brillantemente a sua volta. Trasse infine lo spunto da una frase del Cavalcasella per combattere uno dei più abituali e più ingiusti errori che dotti e profani commettono di fronte all'opera d'arte: cioè quello di stimarla con riferimento al tempo in cui è nata, quello dire che un'opera è bella non per sè stessa ma relativamente al tempo in cui è stata compiuta. Nel mondo dell'arte, ha affermato giustamente il Colasanti, che ha parlato sempre delle opere d'arte come può parlare chi ha una grande esperienza di tutto il materiale storico-artistico ed ha lo spirito suscettibile a tutte le sensazioni, nel mondo dell'arte non esistono età remote, non esiste il passato, esistono solamente la vita e la bellezza: i capolavori che la storia considera più lontani si vedono e si sentono più vivi e più completi. Non si può parlare di un'arte corretta e perfetta e d'un'arte imperfetta e scorretta, perchè non esiste se non ciò che è arte e ciò che non è arte, vale a dire ciò che è espressione intera ed adeguata di un sentimento o ciò che esprime un sentimento in modo incompiuto ed inadeguato o lo travisa o non esprime nulla. In arte, concluse il Colasanti la sua splendida lezione, non è, non deve essere, non può essere lo scorretto ed il fatto bene: in arte c'è soltanto la sincerità a quando un'opera non ha in sè i segni della sincerità non è opera d'arte. Il pubblico, che ebbe un profondo diletto e si sentì dinanzi alla cattedra d'un mirabile maestro, insieme d'un uomo di finissimo gusto artistico, salutò il Colasanti con cordiali, affettuosi applausi.

★ Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio «Tartini», Arduino Colasanti terrà la sua ultima conferenza, chiudendo il suo interessantissimo corso, che è stato il primo di tale genere che si tenesse tra noi ed ha avuto meritata fortuna per il cospicuo valore del maestro. Come ieri ha combattuto l'errore del tempo che i profani fanno dinanzi all'opera d'arte, così questa sera dimostrerà quali sieno gli errori che i profani commettono in riguardo al disegno ed al colorito, spiegando quali sieno le funzioni dell'uno e dell'altro nell'arte plastica. Molte proiezioni d'opere d'arte illustreranno la conferenza.

★ Domani, nella sala del Conservatorio «Tartini» Giulio Caprin, il letterato concittadino che s'è affermato così brillantemente nel campo della letteratura e della critica, parlerà della Toscana. Il Caprin è da alcuni anni assente dall'Università popolare, dove tenne nel passato apprezzatissime conferenze.

★ Certamente iersera s'ebbe una prova evidente del grande beneficio sociale che potrà ottenere l'Università popolare organizzando le sue lezioni in cicli chiusi nei Ricreatori: in quei centri dei rioni popolari sui quali l'affetto ed il consentimento del popolo nostro convergono con vivissimo fervore, si potranno col progresso del tempo e dell'opera costituire dei potenti centri d'irradiamento culturale per le masse popolari. E chi ha potuto vedere iersera le sale dei tre Ricreatori, di Città vecchia, di S. Giacomo e di via delle Settefontane, occupate da numerosissimo pubblico, quella di via delle Settefontane da una vera folla composta esclusivamente di elementi popolani, ha potuto constatare quale grande opera sociale, quale esaudimento d'un profondo bisogno sociale costituisca già ora l'Università popolare, pur avendo iniziata la sua attività in due rioni appena quest'anno. La sezione nel Ricreatorio di via delle Settefontane fu inaugurata iersera con grande affluenza di popolani, che hanno dato un bell'esempio di volontà tesa ad una maggiore e migliore istruzione. Dinanzi all'uditorio che gremiva tutta la sala del Ricreatorio, Baccio Ziliotto disse brevi parole d'incitamento e d'inaugurazione, rilevando i vantaggi che arreca l'educazione e illustrando il programma dei corsi popolari. Quindi il dott. Arturo Castiglioni tenne la prima lezione sulla costituzione del corpo umano, avvincendo alla massima attenzione il pubblico, che lo rimeritò di grandi applausi. Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. dott. Luigi Grandi, con molta efficacia narrativa, continuò il corso di storia iniziato così mirabilmente dal prof. Corsi, parlando dei primi periodi dil storia medioevale. Il pubblico salutò la fine della lezione, che lo aveva vivamente interessato, con calorosi applausi. Nel Ricreatorio di Città vecchia il prof. Antonio Ivancich, che è un perspicuo divulgatore della scienza, parlò di botanica, anch'egli applauditissimo.

★ Domenica sarà ospite dell'Università popolare una delle più illustri e più rappresentative figure del Parlamento italiano: l'on. Pietro Chimienti, deputato di Brindisi, che fu al potere con Sonnino ed ora è uno dei «leaders» del partito liberale.

CAMERA DI COMMERCIO

Iersera la Camera di commercio tenne un'importante seduta, sotto la presidenza del cav. Scaramangà, in cui si discussero e si approvarono le mozioni in merito al nuovo progetto di una statistica ferroviaria, alla riduzione di una sopratassa e alla futura politica marittima dello Stato, mozione svolta ampiamente dal bar. Economo. Causa l'esuberanza di materia daremo nel «Piccolo della Sera» particolareggiata relazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giacomo Weiss, dalla ditta Buttoraz e Ziffer, cor. 20.

Nel IV anniversario della morte del loro amato capo Lodovico Ongaro, dalle famiglie Ongaro e Damini cor. 20, dalla sorella Luigia ved. Prestel cor. 10, dai cognati Anna e Carlo Pappa cor. 10.

Per festeggiare il 4 marzo, dal sig. Ugo Jung cor. 100.

Per un primo tristissimo anniversario, da Wanda Pirona cor. 25.

Dal dirigente e da 14 docenti della civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio, per marzo, cor. 7.40.

Da sei docenti della civica scuola compl. del Lazzaretto vecchio, per marzo, cor. 3.

Da undici insegnanti della civica scuola complementare di via Giotto, per marzo, cor. 5.50.

Dagli insegnanti della II civica scuola popolare di via dell'Istria, per marzo, cor. 9.

Da un gruppo d'impiegati lloydiani, per marzo, cor. 62.56.

Dalla maggioranza dei docenti della civica scuola popolare di via Paolo Veronese, per febbraio e marzo, cor. 21.80.

Dai docenti della civ. scuola popolare e compl. alla Ferriera, per marzo, corone 8.46.

41.o versamento mensile delle «Tartarughe elettriche», cor. 13.

Impiegati e controllori della Società triestina tramway, per marzo, cor. 7.60.

Contributo mensile del personale insegnante della civica scuola popolare di via della Ferriera, cor. 6.60.

Dal personale insegnante della civica scuola di Città nuova, per marzo, corone 10.80.

Per risarcire la «Lega Nazionale» del danno causatole dalla proibizione della polizia ai «patrizi romani» di vendere cartoline e bolli della L. N.: da 154 impiegati delle Assicurazioni Generali, cor. 108; da E. M. C. Brusini, cor. 3; da alcuni Rozzoliani risorti, trattoria Sanvisani, facendo il bozzolo Canarin al proprio presidente, cor. 3.35.

Per Capodanno: Cobez Tullio cor. 2, dott. Arturo Giacomelli cor. 5, Giorgio Steindler cor. 3, Olivo Giacomo cor. 2.

Da Virginio Nordio, per una protesta, cor. 1. - Dai giocatori del «tersiglio» alle «Due ruote» cor. 1.

— L'elargizione di cor. 6.70, per onorare la morte di Bianca Rosso, sorella di un allievo del ricreatorio della Lega Nazionale, fatta dai suoi condiscepoli, era a favore della Lega Nazionale (Ricreatorio). Ieri per svista fu compresa fra le Elargizioni varie.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: da V. Canaletti, non potendo intervenire al ballo del Circolo pro Coltura cor. 4; 325.a raccolta dal gruppo dei maldicenti dal sabato sul vaporino cor. 5.80; dagli studenti muggesani, memori dell'affetto verso la Lega Nazionale, parte del civanzo del loro ballo dato la sera del 14 febbraio cor. 80;

pro' gruppo di Momiano: in lieta discussione fra amici in casa di «Biondo» cor. 1.

pro gruppo di Sansego: raccolte in occasione degli ultimi giorni di carnovale cor. 100, e precisamente da: Luca Mircovich cor. 3, Marco Picinich 3, Domenico Jacovichina 3, Furinovich 3, E. D. 3, Antonio Lucichino 2, Nicolò Lucichino 2, Natale Lucichino 2, Giovanni Polich 2, Nicolò Bardarich 2, Domenico Mircovich 2, Antonio Tonino fu Ant. 2, Antonio Tonino di Ant. 2, Antonio Zacovichino 2, Nicolò Malitoni 2, Elvira Cherubini 2, Domenico Lucichino 2, N. N. 2, Stefano Picinich 1, Giuseppe Zorovich 1, Giovanni Zorovich 1, Giovanni Cochinarich 1, Romano Predonzan 1, Antonio Matoncich 1, Postier 1, Antonietta Mircovich 1.20, Antonio Malitoni 1, Felicita Matessich 1, Domenico Castriotich 1, M. M. 1, Giovanni Luchino 0.60, Tonina Matessich 0.60, Giovanni Martineaz 0.60, Nicoletta Mircovich 1, Società «Unione» di Sansego 44.

pro gruppo di Buie: dai docenti delle scuole femminili e maschili di Buie, per onorare la memoria della figliuola dell'ispettore Predonzan cor. 26; causa il maestro Nutti, arrabbiatosi perchè il basso Rico sbagliò una nota «in chiave de tamburo» cor. 1.50; raccolte alle nozze Sillibora-Pitacco cor. 3; per una parola esotica de sior Checco cor. 0.82; da Elio per una parola esotica cor. 0.20; 144.o contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 5.60; raccolte durante una cena in casa del perito Marzari cor. 12;

pro gruppo di Castellier: dal signor Francesco Dell'Oste da Visignano cor. 2 e dal signor Pietro Vezzil da Parenzo cor. 2 per non esser potuti intervenire alla festa da ballo della Lega Nazionale, tenuta il 31 gennaio a. c.

Le dimissioni del segretario della Camera di commercio. Il segretario della Camera di commercio e d'industria, cav. dott. Carlo Enenkel, che desiderava già da qualche tempo di ritirarsi dalla sua carica, diede corso recentemente a questa sua determinazione, nell'occasione che compiva 25 anni di servizio prestato presso la Camera. La Camera, cui furono comunicate nella seduta riservata di iersera le dimisioni del cav. Enenkel, prese atto con rincrescimento di questa sua decisione e gli espresse il plauso e la riconoscenza, per i grandi meriti da lui acquistatisi a pro' della Camera durante il suo lungo servizio, sul quale si distinse nei lavori di preparazione dei trattati di commercio (fu relatore di quello del 1907) nelle questioni dei pellami e di altri articoli interessanti la nostra piazza.

La Presidenza della Camera venne incaricata di porgere al dott. Enenkel le felicitazioni del consesso per il 25.o giubileo di servizio e in pari tempo di esternargli il vivo rincrescimento per il suo ritiro dalla carica di segretario, inoltre di dare esecuzione alle prove di riconoscenza e di stima che furono votate dalla Camera in suo onore.

In quest'occasione, il corpo degli impiegati della Camera, nel consegnare al cav. Enenkel un indirizzo di simpatia e di stima, accompagnato da un ricordo, diede espressione ai suoi sentimenti di riconoscente attaccamento alla persona del segretario e gli porse i migliori auguri per l'avvenire.

Ricreatorio di via dello Scoglio. Lunedì grasso, tutti gli allievi festeggiarono il carnevale nel Ricreatorio. Alcuni membri del Curatorio fecero loro presentare le «fritelle». Le gare però si dovettero sospendere causa la pioggia. Queste si tennero sabato nel pomeriggio. Dieci allievi furono premiati nella corsa delle carriuole, e dieci in quella dei sacchi. L'ultima destò grandissima ilarità. Nella pesca miracolosa i ragazzi ricevettero il dono di frutta.

Domenica, favoriti da una splendida giornata che ben poteva dirsi primaverile, una sessantina di allievi intraprese un'escursione alla volta della «Conca di Orleg». Schieratisi in bell'ordine nel vasto campo del Ricreatorio si diressero verso il Monte Fiascone e di là proseguiti verso la vedetta Alice ebbero campo d'ammirare l'esteso altipiano roccioso. Proseguirono poi per Trebiciano e attraversata la linea ferroviaria arrivarono alla «Conca di Orleg». Rifocillatisi, si sbandarono poi in cerca di bucaneve e di primole, o inseguendo le lepri, che pare si fossero date convegno nella conca. Al ritorno attraversarono la località di Farneti e per Opicina e Roiano ritornarono alle 2 pom. al Ricreatorio. Li accompagnavano un maestro ed il sig. G. Marchesini membro del curatorio.

★ I ragazzi del Ricreatorio, sotto la direzione dei maestri, fecero nei giorni passati un piccolo lavoro di sterro presso il loro istituto, trasportando una discreta massa di terra accanto al loro giardino per ingrandirlo.

«Carlo Goldoni medico» del dott. Arturo Castiglioni. E' tuttora vivo il ricordo di questa leggiadra e scintillante conferenza. Letta da quattro a cinque anni or sono alla Minerva, essa, come non sogliono le conferenze, lasciò traccia nei suoi ascoltatori: e più volte essi desiderarono di leggere con tranquillo diletto le pagine che erano corse così piacevoli sulla bocca dell'autore. Il loro voto ecco è finalmente esaudito. La Tipografia Galileana di Firenze ha stampato il «Carlo Goldoni medico» del dott. Arturo Castiglioni. In questi quattro o cinque anni il lavoro è stato ritoccato qua e là, ampliato, arricchito: ma senza per nulla alterarne il carattere di grazioso e fine quadretto, risultante dallo studio di uno degli aspetti più simpatici del buon senso goldoniano e dalla rievocazione della bizzarra e pittoresca ciarlataneria che si confondeva tante volte con la medicina nel settecento. Il dott. Castiglioni ha scritto il suo lavoro nel modo più saporito, mettendovi non solo quella cultura che è tutta sua nel campo della medicina storica, non solo l'intelligente apprezzamento dell'arte goldoniana che rivela in lui un appassionato del teatro, ma un continuo volteggiare di figurette, di aneddoti, di particolari arguti, tali da farne l'opuscolo che si legge sorridendo e tutto d'un fiato. E' un medito, un erudito, un raccoglitore di cose ignote e rare del passato, è tutto quello che volete; ma sopratutto è un limpido e disinvolto scrittore.

Arrivo di navi. Ieri sera dopo le 6 sono arrivati in porto da Pola e si sono ancorati sotto vento al molo della Sanità il yacht della marina da guerra «Lili», il tender «Salamander», che resteranno a disposizione della famiglia dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando durante il suo soggiorno nel castello di Miramar.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla baronessa Nina de Morpurgo, in morte della propria sorella, marchesa Ernestina de Cinzano, testè decessa a Torino, cor. 500, a favore del fondo Margherita di Savoia dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal sig. Oscar Radoslovich in una luttuosissima ricorrenza cor. 100, a favore della fondazione «Milena Radoslovich per addetti al Lloyd.

Nel primo anniversario della morte della signora Milena Radoslovich, dagli impiegati del Lloyd cor. 524, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Nell'anniversario della morte della loro indimenticabile figlia, sorella e cognata, dalla signora Amalia Marinovich cor. 30, dai signori Nico ed Olga Marinovich cor. 20, e dai signori Nini e Camilla Marinovich cor. 15 a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Weiss decesso a Magyarfalva, da Rosa e Maurizio Fischl cor. 20, a favore della refezione scolastica israelitica; dal sig. Carlo Stefan cor. 10 a favore della Società di m. s. degli agenti di manifatture.

Per onorare la memoria della signora Luisa ved. Delles, dal sig. Giovanni Racich cor. 50, a favore del Pio fondo di marina.

Nel primo anniversario della morte della loro adorata nonna, dai nipotini Marino e Nives Pirona cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani della Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Freno, dal dott. Rodolfo Hannappel, cor. 10, a favore della Guardia medica.

Nel primo anniversario della morte dell'adorata nonna, da Cornelia Angelato cor. 15, a favore della Società «Carità e Lavoro».

Dal sig. Arturo Weiller per festeggiare il 4 marzo, cor. 50, a favore della Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Vidorno dai fratelli de Gioia cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dalla famiglia Semeniz-Pelz cor. 20, a favore della Guardia medica, per prestazioni.

Tra futuristi e passatisti. Alla mostra futurista, fra i molti mezzi per attirare il pubblico, si è trovato anche quello non nuovissimo dei doni ai visitatori: mezzo già in uso e in disuso nelle rappresentazioni pomeridiane dei circhi equestri e in generale nelle baracche dei saltimbanchi. Soltanto, i doni si chiamavano «doni futuristi», e dovevano essere futuristi. E tutti gli espositori, con generosità senza riscontro, avrebbero voluto che le loro opere fossero gettate fra le braccia dei visitatori. - E' il sistema più pratico - dicevano - per evitare che tornino a casa. La Direzione del Circolo Artistico non fu però di questo parere: e per mettere pace tra gli scalmanati futuristi ed evitare litigi e scandali, li ringraziò tutti, rifiutò categoricamente i loro capolavori e stabilì che fra i possessori del biglietto d'ingresso sarebbero estratti a sorte cinque buoni quadri passatisti, scelti da lei per maggior garanzia. Cotesti cinque quadri saranno esposti alla Permanente da venerdì a domenica, cioè negli ultimi tre giorni della mostra. E' una soddisfazione dovuta al tanto vilipeso passatismo: e non sarebbe la sola, giacchè il pittore sig. Pietro Lucano ci scrive che, ritenendosi offeso da alcune espressioni usate sul suo conto dal futurista P. L. Obici nell'intervista da noi pubblicata mentre egli era assente, ha mandato due amici a chiedergli ragione.

Un triestino premiato. Il nostro concittadino dott. Bruno Rovere, un fervente dell'educazione fisica, aveva pubblicato l'anno scorso un libro «Bellezza muliebre», che ebbe dovunque le migliori accoglienze e del quale noi pure parlammo con la dovuta lode. Ora apprendiamo che all'Esposizione internazionale di Vercelli è stato assegnato a questo volume, per i suoi meriti educativi, il maggior premio, diploma d'onore e targa d'oro.

Nuovo farmacista. Il comprovinciale sig. Andrea Ghira conseguì presso l'Università di Graz la laurea in farmacia.

Nuovi macchinisti. Negli ultimi giorni assolsero l'esame di macchinista navale presso il locale Governo marittimo i signori: Marcello Fulizio (di I classe); Giorgio Binetti, Luigi König, Niko Musladin, Attilio Naccari, Giovanni Pobega, Nicolò Zuanich (di II classe); Giuseppe Angelomè (con distinzione), Lorenzo Barzelatto, Gregorio Baumeister, Lodovico Delak, Giovanni D'Este, Giuseppe Eberhard, Andrea Fonda, Ljubimiro degl'Ivanisevig, Federico Leghissa, Giovanni Nigovetich, Romeo Petrini, Martino Schlander, Ettore Tartario, Ippolito Varisco, Oliviero Vidoni, Rodolfo Vidovich, Matteo Vitkovich (di III classe). Di 41 candidati presentatisi agli esami, 25 l'hanno sostenuto con successo e gli altri 16 furono rimessi ad altre epoche.

Quattro giubilei. Il primo marzo 1914 la ditta Daniele I. Salom in commissioni compiva quarant'anni di attività commerciale nella nostra città, avendola iniziata il 1. marzo 1874. In quello stesso giorno entravano come impiegati i signori Girolamo Jesurum e Carlo Altaras, i quali pure compivano quarant'anni di servizio. Nella casa Salom c'è impiegato inoltre il sig. Antonio Lussich, da oltre trent'anni. In questa occasione, così rara, tanto il principale sig. Daniele I. Salom che gl'impiegati vollero festeggiare il triplice giubileo e vi fu largo scambio di regali e di auguri.

★ L'altro giorno compì 40 anni di ininterrotto servizio negli uffici dell'Arsenale lloydiano il sig. Oscar Berquier entrato in quell'impiego, giovanissimo, il 28 febbraio 1874. In questa non comune ricorrenza il sig. Berquier fu fatto oggetto di congratulazioni e di festeggiamenti da parte della Direzione dell'Arsenale e dei colleghi, che gli fecero il presente d'un bellissimo orologio d'oro con dedica.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 vi sarà prova d'assieme della banda, per i prossimi convegni.

«La Giovine Trieste». Questa sera alle 8.15 si terrà nella sede sociale l'annunciata conversazione.

Camera del lavoro. L'Unione fra infermieri ed infermiere convoca tutte le socie ad una riunione sociale che verrà tenuta domani giovedì alle 7.30 pom. alla Camera del lavoro (via Nuova 35, II piano) per importanti comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera i soci dell'Alpina sono convocati alla solita conversazione sociale; parlerà il dott. Suttora di una sua escursione sulle Dolomiti, accompagnando la conversazione con proiezioni. Le signore sono pregate di intervenire munite della tessera di riconoscimento per l'anno 1914.

Associazione fra ex-allievi. Domenica 8 corr., alle ore 5.30 pom., nella palestra della civica Scuola di via Giuseppe Parini (ingresso in via Parini), il chiaro dott. Guglielmo Pastrovich terrà una pubblica conferenza ad ingresso libero, sul tema: «L'alcoolismo».

★ La sezione «fanfara» è convocata per questa sera alle ore 8.30 pom. in palestra.

Congressi e convegni sociali. Il Fascio giovanile di coltura terrà oggi alle 8.30 un congresso straordinario per le elezioni suppletorie del Consiglio direttivo.

★ L'Unione velocipedistica triestina terrà domani sera, un convegno famigliare al Moncenisio.

★ Il «Club Ciclistico triestino» darà domenica 8 corr. alle 9 una serata di recitazione nella sala Olimpia, in via Istituto N. 15. Seguiranno le danze.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» invita i soci ad una conversazione per domani sera alle 9 pom., nella trattoria Benvenuti (Via G. Carducci N. 34).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso e precisamente dal N. 36600 al N. 38700.

A che si ridurrebbe una dimostrazione anarchica. Come abbiamo brevemente narrato, una delle notti scorse, intorno all'una, dodici giovinotti furono arrestati al molo S. Carlo perchè - così fu detto dal giornale ufficioso tedesco - avrebbero fatto colà a quell'ora, una dimostrazione contro la flotta ancorata in rada, a base di grida repubblicane e anarchiche. Dall'ispettore Rogelj e da cinque guardie furono condotti prima al commissariato di via della Muda vecchia, poi alle carceri di via Tigor, ove subirono un lungo interrogatorio e poi furono internati in celle, ove rimasero dalle 3.30 del mattino alle 5.30 del pomeriggio, ora nella quale, ricondotti al commissariato di via della Muda vecchia furono condannati tutti a dodici giorni di arresto e poi rimessi a piede libero. Uno soltanto fra loro era stato rilasciato già alcune ore dopo l'arresto, e precisamente Guido H., il quale, completamente afono, non aveva potuto certo cantare o gridare, ciononostante egli fu condannato a otto giorni di arresto, perchè (così il protocollo) «se non poteva cantare, avrà certo applaudito gli altri». A quanto alcuni dei giovani ci hanno narrato la dimostrazione si ridurrebbe a quanto segue: i giovanotti, Ezio A., Giorgio C., Vittorio C., Bruno G., Guido H., Francesco P., Marco P., Riccardo P., Luigi R., e Guido V., assolti tutti della Scuola industriale, avevano voluto festeggiare il lieto esito dei loro esami con una cenetta al Ristorante Puntigam, nella quale era stato loro compagno un loro comune amico, Luigi D. Dopo la cena, un po' allegri s'erano recati a prendere il fresco al molo San Carlo, e alle loro gaie risate di giovani contenti e spensierati avevano alternato qualche innocua canzone.

Un arresto. In base ad una nota del locale Tribunale provinciale, ieri mattina all'alba fu arrestato in via del Salice il bracciante Vittorio Sparosich, di 27 anni, da Fiume. Secondo la suaccennata nota, lo Sparosich sarebbe stato accusato del crimine di furto. Alla polizia il giovanotto dichiarò di non poter immaginare neanche lontanamente il motivo del suo arresto. Fu posto a disposizione del giudice istruttore.

COMUNICATI*)

Corinna Mucchiutti
Guido Pattay
partecipano il loro matrimonio
Trieste-Pisino.

N. 1005/14.

Avviso di concorso.

Viene bandito per questo Comune, a tutto il 20 marzo p. v., il concorso ai seguenti due posti, da coprirsi possibilmente ancora il 1. aprile a. c.

a) di **Tecnico comunale** e capo della Azienda degli acquedotti e dell'officina elettrica, con l'incarico eventuale anche di maestro di disegno e dirigente della Scuola complementare per apprendisti;

b) di secondo **Medico comunale.**

Ad ognuno dei due funzionari compete l'annuo stipendio di cor. 2400, con quattro singoli aumenti quinquennali di cor. 100 e diritto alla pensione giusta le leggi prov. 12 agosto 1907 N. 41-42, verso loro obbligo di prestare i rispettivi servizi, tecnici e sanitari, prescritti dal vigente Regolamento organico. Al funzionario edile spettano inoltre, per la gestione tecnico-amministrativa dell'Azienda il compenso annuale di cor. 800 e, come maestro-dirigente della Scuola professionale, la rimunerazione di cor. 1274 annue, non computabili nella pensione.

I concorrenti ai detti posti dovranno corredare le loro istanze di documenti che ne comprovino l'età, la cittadinanza dello Stato, il pieno possesso dei diritti civili, la sana costituzione fisica, la fama e condotta illibate, i titoli di studio e gli eventuali servizi già forniti. Dagli aspiranti al posto a) si esige abbiano assolto un istituto tecnico superiore e fatta poi la necessaria pratica in lavori edili, stradali, idraulici ed elettrotecnici; da quelli al posto b) il diploma di laurea in universa medicina.

La nomina definitiva di entrambi i funzionari resta riservata alla Rappresentanza comunale e quella accessoria di maestro-dirigente alla Giunta scolastica.

DAL MUNICIPIO DI CAPODISTRIA
li 26 febbraio 1914.
Il Podestà: **Belli.**

Indispensabile alle madri nutrici è: la Birra doppio malto **«S. Stefano». Deposito Generale: Via Valdirivo 32, Tel. 2201. Attenzione alla marca registrata: «S. STEFANO».** (4)

Communiqué de Paris

On ne vieillira plus.

I miracoli della radio-attività.

Si resta sempre giovani.

La signora Curie spiega i progressi dovuti alla sua geniale scoperta e promette miracoli.

La grande scienziata francese, la Signora Curie, presente al congresso della British Association di Birmingham, non concede facilmente un'intervista. Tuttavia ella ha dichiarato che la scoperta del radio non era se non una scoperta preliminare e che gli studi attuali sulla radioattività hanno avuto un successo che sorpassa ogni aspettativa. E' un fatto che la grande efficacia della radioattività sulla cute è oggetto di meraviglia tale, che la scienza non ricorda un'altra scoperta tanto sensazionale. Sotto l'influenza meravigliosa della forza di penetrazione della radioattività, i tessuti della pelle acquistano una nuova corrente vitale tanto intensa da mantenerli permanentemente giovani e forti. Non è esagerazione se oggi si sostiene che la vecchiaia non esiste più, poichè ogni signora può preservarsi dalle sue impronte. Questa nuova fata della bellezza è a portata di tutti. Non occorre essere uno scienziato o fare studi speciali per applicare la radioattività, dopo che fu tanto semplificato questo metodo di cura. Ugualmente come una Gold Cream, od una semplice Creme de beauté si usa anche la Crema Activa. Ciò che però cambia è l'efficacia, che è molto più seria e che trasforma in meravigliosa realtà ciò che prima si riteneva un sogno irrealizzabile.

Tutte le signore che usano alla mattina la Crema Activa come un'altra crema qualunque per la cura della bellezza, sono preservate da ogni difetto della cute, da cio deriva che esse si trovano tutti i giorni di aspetto migliore. La loro faccia acquisterà **una carnagione duraturamente pura,** la pelle diverrà sempre più fine, **ed esse conserveranno sempre una faccia fresca e la loro piena bellezza.**

Tutte le impurità della pelle, i piccoli difetti scompaiono dopo breve uso della Crema Activa. La faccia curata con questa crema si preserva dall'influenza della vecchiaia, da ogni malattia, nonchè dall'impronta del dolore.

Ancora la Crema Activa ha un'efficacia meravigliosa contro le **rughe della faccia.** La sua proprietà efficace, penetrando nella cute, le ridona un aspetto sano e rinforza i muscoli della faccia, l'indebolimento dei quali provoca appunto la formazione delle rughe. Una faccia invecchiata, oltre ad acquistare il primitivo aspetto fresco e sano, riacquista anche l'elasticità dei muscoli e la primitiva finezza, riacquista insomma l'aspetto giovanile scomparso per non avere curato la pelle. I medici francesi raccomandano con ottimi risultati la Crema Activa anche contro le lentiggini, le macchie epatiche, contro il rossore del naso, contro il rossore e la ruvidezza delle mani.

Affinchè tutti possano esperimentare la meravigliosa efficacia della Crema Activa, si consiglia di provare con una boccetta di prova che costa cor. 2.50 (rivalsa cor. 2.85), un vasetto grande cor. 5.—. Il sapone adatto costa cor. 2.75. Cipria in tutte le tinte cor. 4.75, bastante per parecchi mesi.

Deposito generale per l'Austria-Ungheria:
Mr. D. CITRON, VIENNA XII,
Albrechtsbergergasse 25. - Telefono 31235.
In vendita presso tutte le farmacie e drogherie.
Compagnie Francaise de Vulgarisation,
PARIGI 41 rue d'Amsterdam.

Laxigen
PURGANTE IDEALE
in forma di pastiglie di frutta, di efficacia blanda e sicura, del massimo buon sapore. Una scatola originale contenente 20 pezzi Cor. 1.30.
Vendesi nelle farmacie oppure si può averlo nel deposito principale:
C. BRADY, VIENNA I, Fleischmarkt 2

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel mondo della violenza

L'arresto di tre fratelli

Al commissariato di via dei Bachi si presentava giorni fa una donnina sui trent'anni la quale, qualificatasi per Antonia Zadrossich, abitante in via della Madonnina N. 20 e proprietaria di un magazzinetto in via S. Sergio N. 9, narrò:

— Fina a qualche tempo fa mi amoregiavo con tal Rodolfo Sussich, abitante in via dele Sette fontane e me son stacada da lui in seguito ale continue minacce e baruffe. Tempo fa mi go presentado un'acusa contro de lui e el xe sta anca condanato. Apena fora de la preson el xe andado a Capodistria dove el ga tentado de mazarse tirandose un colpo de rivolver nela testa. No ghe xe riuscido. Ogi el xe tornado a Trieste e el xe vignudo de mi, nel mio magazin. El voleva a tuti i costi un bochin e, sicome mi no volevo darghelo, el xe montà su le furie e, dopo aver zigà come un ossesso, el me ga minaciado de morte. Spaventada, son scampada via e lu el me xe corso drio zigando: «te copo, te copo». Poco dopo mi go trovado una guardia de p. s. ma, mentre mi ghe spiegavo cossa che iera nato, el Sussich el xe scampado via...

La donna concluse col dire che temeva moltissimo il suo ex fidanzato e ciò anche per il motivo che secondo lei lo sventurato non sarebbe più nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. La denuncia fu trasmessa agli agenti e a tutti gli ispettorati delle guardie. Ieri notte alle 12.30 una guardia di servizio in piazza della Barriera vecchia, spinto casualmente lo sguardo nell'interno del «buffet» esistente al pianterreno dello stabile segnato col N. 8, vide il Sussich. Questi era in compagnia di due altri giovanotti e, almeno all'apparenza, tutti e tre erano un po' brilli. Certo che, dichiarato in arresto, il ricercato si sarebbe opposto, il funzionario requisì un collega e insieme a questo entrò nel locale. La loro apparizione non sconcertò minimamente il Sussich il quale continuò a conversare con i due suoi compagni. Questi erano due suoi fratelli, Benvenuto, di 38 anni, e Giulio, di 32 anni, entrambi calderai, abitanti in via dei Piccardi N. 24.

Le guardie avvicinarono il Sussich e lo invitarono a seguirle.

— Perchè? Cossa go fato de mal?

— La lo savarà al comissariato.

— Ma mi al comissariato no vegno.

— El ga ragion - gridarono all'unisono i fratelli - no se aresta la gente par gnente.

— No savè far el vostro mestier! - soggiunse il Giulio Sussich.

Le guardie afferrarono il ricercato e, ammonitolo a non commettere violenze, gli intimarono di alzarsi. Il Sussich, infatti si alzò ma i fratelli lo afferrarono per le braccia in modo da impedire ai funzionari di fare il loro dovere. Il Benvenuto, specialmente, era fuori di sè e lottava accanitamente per conservare il fratello alla libertà.. Il Giulio, poi, sfogò la rabbia che lo rodeva indirizzando alle guardie ogni sorta d'insulti. Furono arrestati anch'essi. Al commissariato del quartiere il Rodolfo Sussich narrò di aver passata la giornata con i fratelli bevendo e mangiando e di essere quindi finiti nel «buffet». Ammise quindi di essere stato dalla Zadrossich ma negò recisamente di averla minacciata di morte. Il Benvenuto dichiarò di essersi opposto all'arresto del fratello perchè ignorava i precedenti, ma poi si mise a gridare esprimendosi in modo molto minaccioso nei riguardi della accusatrice.

Fu trattenuto insieme al fratello Rodolfo. L'altro, Giulio Sussich, riuscì a convincere il funzionario che il suo contegno verso le guardie era stata una conseguenza della potente sbornia che lo dominava ed ottenne di venire rilasciato in libertà. Ma l'imprudente non seppe conservarsela. Ieri mattina alle 9.30, imbattutosi in via della Madonnina nell'accusatrice del fratello, le indirizzò una caterva d'epiteti ingiuriosi e la donna lo fece riarrestare.

Suicidio. Ieri alle 2.30 pom. un dottore della Guardia medica fu chiamato alla villa Haggiconsta, al Passeggio di Sant'Andrea. Colà trovò nella portineria Mario Miotti, di 67 anni, il quale aveva delle leggere ferite al collo prodottesi con un rasoio e una ferita di rivoltella al parietale destro. Dopo le prime cure, con l'automobile dell'istituzione il disgraziato fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto. Malgrado le più assidue cure dei medici, alle 7.30 di sera spirò.

Il Miotti, da sei anni portinaio della villa Haggiconsta, il primo del mese era stato licenziato. Ciò l'addolorò a tal punto da voler morire....

Morte improvvisa. Ieri mattina il dottore della Guardia medica venne telefonicamente chiamato a prestar assistenza al cons. aulico Ferdinando Tepper, di 77 anni, abitante in via del Farneto N. 38, che appena levato dal letto era stato colpito da improvviso malore. Il medico accorso non potè però far altro che constatare il decesso del poveretto, avvenuto per apoplessia.

A piede libero. Quel Francesco Driuszinski che dicemmo arrestato l'altro giorno a Gorizia, è stato rilasciato a piede libero.

Ancora pezzi da cinque corone falsi. Il signor Giovanni Lag... abitante in via del Farneto N. 53, depositò ierlaltro al commissariato di via dei Bachi un pezzo da cinque corone di piombo ricevuto insieme ad altre monete nello spaccio di tabacchi di Giuseppina Gullin, in via dell'Acquedotto N. 41. Lo spaccio di falsificati, dunque, continua allegramente e, fino al giorno in cui la polizia riuscirà a mettere le mani sugli spacciatori, il pubblico farà bene ad esaminare attentamente tutte le monete che stanno per entrare nelle sue saccocce.

La protesta di un pregiudicato che non è tale. Narrammo ieri di una retata di ladri - o per lo meno supposti tali - fatta dalla polizia negli ultimi giorni. Nella lista degli sventurati figurava pure il nome di Luigi Galli, veneziano. Era stato arrestato perchè - a detta della polizia - era un individuo pericoloso alla proprietà altrui e perchè - sempre secondo le autorità - contro di lui si stava istruendo a Venezia un processo per furto e truffa.

Ora il Galli - che si trova a Venezia, dove fu accompagnato da una guardia - ci scrive una lettera nella quale smentisce di essere un ladro, protesta per la gratuita qualifica di pregiudicato e ci espone come fu arrestato e le altre peripezie passate in tale occasione. «Nella mattina del 16 febbraio u. s., mentre mi recavo al lavoro - scrive il giovanotto - m'imbattei in piazza Carlo Goldoni in un mio concittadino, tale Tagliapietra, e mi fermai a conversare con lui. Un momento dopo fummo avvicinati da quattro agenti di p. s. i quali ci intimarono l'arresto. Perchè? Alla polizia mi si disse che mi avevano arrestato quale amico di parecchi sorvegliati. Io naturalmente protestai, ma inutilmente: il Tagliapietra fu rilasciato quasi subito, mentre io fui trattenuto. Due giorni dopo mi fu intimato lo sfratto e fui accompagnato da una guardia come un volgare malfattore. Questa la verità. Io - aggiunse il Galli - posso provare di essere un uomo onesto, poichè appunto il 22 febbraio u. s. il Tribunale di Venezia mi rilasciò un documento dal quale apparisce che io non ebbi mai da fare con le autorità».

Falsi allarmi d'incendio. Ieri mattina alle 11.30, causa il forte riscaldamento, prese fuoco la rivestitura in gomma di un filo della energia elettrica situato nel magazzino N. 39 dell'ex-arsenale del Lloyd, attualmente adibito a deposito di balle di cotone della ditta F. Parisi. Sul luogo accorsero i vigili dell'appostamento principale e quelli di altri posti al comando del tenente Uxa. Rilevato però il vero stato delle cose, ai vigili non rimase che ritornare ai propri appostamenti.

* Alle 5.30 pom. veniva telefonato all'appostamento principale che nella casa al N. 2 di via dei Bergamasco era scoppiato il fuoco. I vigili accorsi al comando del tenente Uxa ebbero a rilevare che l'allarme era stato provocato dal fatto che alcuni monelli avevano appreso il fuoco ad alcune foglie di grano turco che avevano accatastate nel foro di un muro confinante con la casa stessa. Il fumo sprigionatosi aveva destato l'allarme. Bastò una secchia d'acqua...

Una brutta sorpresa. Giacomo Bisiach è proprietario di un caffè popolare in via del Solitario N. 6. Ieri notte verso le 12, mentre rincasava, il Bisiach si ricordò di aver lasciato nel suo esercizio un oggetto che avrebbe dovuto portare a casa e, facendo virtù di necessità, decise di riparare immediatamente alla dimenticanza. Giunto presso il suo locale, il Bisiach constatò con la massima meraviglia che le imposte di una delle finestre era aperta. Tale circostanza gli procurò un accelerato battito al cuore: egli era certo di aver chiuse le imposte e non sapeva capacitarsi come potessero essere aperte.

Evidentemente la sorpresa gliela avevano procurato i soliti ignoti, ma da dove erano entrati se la porta era sempre ermeticamente chiusa e la finestra, che si chiude dalla parte interna, non recava la minima traccia di violenza? Per sciogliere l'indovinello il Bisiach entrò nel locale e, per prima cosa, constatò che erano spariti 10 chilogrammi di caffè e 10 corone in moneta spicciola che erano state lasciate nel cassetto del banco.

Ma da dove erano entrati i ladri? Dalla finestra, evidentemente, erano soltanto usciti; dunque? Sulle prime il Bisiach pensò che i malfattori si fossero lasciati rinchiudere alla sera precedente, ma recatosi in fondo al locale ebbe la prova che le sue supposizioni erano errate: nella parete di fondo trovò un buco e questo gli aprì completamente gli occhi; i ladri, penetrati nel cortile della casa N. 2 di via S. Maurizio, avevano praticato il buco nel muro e quindi erano passati nella bottega.

Constatato un tanto, il danneggiato chiamò sul luogo un ispettore delle guardie il quale assunse i rilievi di legge.

Mario rintracciato e imprigionato. Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 28 febbraio u. s. il signor Carlo Grego, negoziante di foraggi in via Giuseppe Parini N. 14, denunciava al commissariato di S. Giacomo che un giovanotto a nome Mario gli aveva carpito con ingannevoli raggiri due sacchi d'avena e una balla di fieno. Aggiunse che il birbaccione aveva commesso la trufferella spacciandosi per carrettiere alle dipendenze del sig. Sante Costantino, abitante in via delle Sette fontane N. 41.

Apprendiamo ora che gli organi del commissariato riuscirono a stabilire che il gabbamondo era tale Mario Bomek, di 22 anni, carrettiere, da Trieste, occupato nello stallaggio della ditta Meizen, in via Domenico Rossetti. Ieri mattina alle 8.30 una guardia si recò a prendere il malfattore. Questo fu assunto a verbale e quindi condotto in prigione.

«Con i imbriaghi no se ragiona!».

— L'interessante xe de saver perchè i me ga arestado.

— Glie lo dico subito: fu fermato in piazza della Barriera vecchia perchè, dopo aver tentato d'introdurre le mani nelle saccoccie di alcuni passanti, tentò di strappare la catena d'oro e l'orologio d'argento al signor Lodovico Megen, viaggiatore, da Zagabria, abitante in via della Tesa N. 3.

— Sta roba mi la go leta in t'un romanzo. Chi lo ga... tradoto... contro de mi?

— Non scherzi, non scherzi!

— Digo sul serio, mi. El vol che per farghe un piazer a la signora guardia mi digo quel che la vol ela?

— Ha tentato o non ha tentato di derubare il signor Megen? dica solo sì o no.

— Sì o no!

— Ma lei è ubriaco?

— Ah, adesso cominziemo a capirse: imbriago son, 'ccamasteia, imbriago patoco, e lei el sa ben che co' i imbriaghi no se ragiona.

— Allora non vuol rispondere?

— Orcomondo: xe za un'ora che parlo.

L'impiegato, stanco d'ammattire, fece condurre l'individuo in prigione. Egli è tale Renato Knaflic, di 20 anni, operaio da Trieste, abitante in via dell'Acquedotto N. 13.

Ladro sfacciato che minaccia i testimoni. Ierlaltro nel pomeriggio verso il tocco, mentre attraversava la piazza della Barriera vecchia, Ardenia Zorzenon, abitante in via della Guardia N. 7, fu avvicinata da un giovanotto sui 27 anni, il quale, con un'audacia più unica che rara, le introdusse la destra nella saccoccia esterna della veste e la derubò del portamonete contenente una corona e 40 centesimi. Quindi fece per allontanarsi, ma la donna, avvertita da due passanti che si erano accorti del brutto tiro giuocatole, riuscì a fermarlo.

— Ben cossa, cossa volè de mi? - gridò esasperato l'individuo.

— La ghe torni el tacuin, la ghe torni - esclamò uno dei due testimoni.

— Che tacuin, testa de baciro, de che tacuin te parli?... se no te va via...

E fece un gesto di minaccia. Poi, visto che i due cittadini non lo lasciavano andare, s'imbestialì viemmaggiormente e, estratto un temperino, fece l'atto di avventarsi su di essi. Ma in quella comparve una guardia, la quale prima lo mise in condizioni da non poter nuocere e poi lo trasse in arresto.

Al commissariato del rione il tizio si qualificò per Vittorio Iuri, di 27 anni, operaio, da Trieste, abitante in via del Rivo N. 6. Quindi, visto che le cose prendevano a suo riguardo una brutta piega, si diede a fare l'ubriaco e ad ogni domanda che il commissario gli andava rivolgendo, rispondeva invariabilmente: «Ogi go bevudo quaranta bicieri de trapa!». Fu imprigionato.

I ladri in un negozio di commestibili. Nella notte dall'1 al 2 corr. i soliti ignoti fecero una delle loro poco gradite visite nel negozio di commestibili della ditta Antonio Gomisel, in via delle Settefontane (Rozzol). Prima di tutto gli ignoti scavalcarono un muro di cinta e penetrarono in un cortile attiguo alla casa in cui si trova il negozio. Quindi, forzata una porta postica, entrarono nel magazzino del negozio e quindi nel negozio stesso dove rubarono 15 corone che si trovavano nel cassetto del banco. Il furto fu scoperto alla mattina seguente quando, cioè, il signor Gomisel si recò ad aprire il suo esercizio. Fu informata la polizia.

Disgrazia sul lavoro. Rosa Ghersich, di 66 anni, porta malta, abitante in via dei Lavoratori N. 19, ieri nel pomeriggio lavorava nella scuola in costruzione a S. Vito, per l'impresa Mazzorana e Comel, quando ad un tratto fu presa dalla catena di un saliscendi per mattoni. Riportò ferite alla mano e lussazione del braccio sinistro. La Guardia medica la condusse all'Ospedale.

La brutta caduta d'un ubriaco. Iermattina un uomo, che causa il vino bevuto si reggeva molto male in gambe, passando per la via della Caserma perdette l'equilibrio e cadde a terra. Venne rialzato da una guardia di p. s. e portato nel vicino ispettorato di via Nicolò Machiavelli. Cadendo, l'ubriaco, che si chiama Giacomo Ude, di 50 anni, abitante al secondo alloggio popolare, s'era ferito alla testa e grondava sangue. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli riscontrò una ferita lacera al parietale sinistro e gli prestò le cure opportune.

Come gli inglesi... Fra due calzolai ieri mattina a Santa Croce nacque una disputa. Impugnati i ferri del loro mestiere, e precisamente quelle lame che adoperano per raschiar il cuoio, si gettarono l'un contro l'altro. Tutti e due uscirono dalla mischia feriti. Poi, come gli inglesi che dopo essersi rotti i denti a colpi di boxe vanno a braccetto a bere il whisky, essi come due buoni amici vennero a Trieste a farsi medicare alla Guardia medica. Uno, Luigi Iasbitz, di 26 anni, aveva una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; l'altro due ferite alla regione zigomatica destra. Ottennero entrambi le necessarie cure.

Cronaca triste. Ieri mattina dalla Direzione delle carceri ai Gesuiti venne chiesto l'intervento dell'infermeria Treves per un detenuto che in preda ad un assalto di nervi gettava all'aria tutto ciò che gli capitava sotto mano. Il disgraziato, che è certo Giuseppe Besigher, di 38 anni, ex-guardia di p. s., altre volte era rimasto vittima del suo male, ma potè però sempre essere calmato. L'accesso di ieri invece durava più del solito ed era più forte. Accorso il signor Treves con due infermieri, il Besigher potè venir un po' calmato e poi con vettura trasportato all'Ospedale, ove fu accolto.

Fra scolari. Ieri mattina, due scolari della scuola di via Parini, per futili motivi vennero a diverbio. Uno a un tratto diede mano ad un temperino e colpì l'avversario. Il ferito, Umberto Pasqualis, di 13 anni, abitante in via G. Carducci N. 40, venne accompagnato da una maestra alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita di taglio alla regione scapolare sinistra. Ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Ruggero Martinich, di 14 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 23, per una ferita lacero-contusa all'indice e medio della mano destra; Antonio Maron, di 29 anni, floricoltore, abitante in Scorcola N. 500, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Albina Hrovat, di 3 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 344, per escoriazioni all'anulare sinistro; Marcello Quaiat, di 4 anni, abitante in via della Scorzeria N. 4, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Leghissa, di 32 anni, portalettere, abitante a Scorcola S. Pietro N. 204, per una ferita alla mano destra.

* Ricorsero all'«Igea»: Cristiano Gratton, di 20 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 49, per una ferita alla mano destra; Ferruccio Tellian, di 16 anni, abitante in via delle Candele N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Paola Kravos, di 17 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 31, per una ferita al palmo della mano destra; Ernesto Forelli, di 39 anni, abitante in via Remota N. 3, per una ferita al crure sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Giulio Colmann, di 6 anni, abitante al vicolo S. Vito N. 12, con una ferita all'occhio sinistro; Umberto Grandicelli, di 2 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 345, con la distorsione del braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. - *Lettore.* Sì, il nuovo proprietario è pienamente nel suo diritto. Ella però può esigere dal locatore il pieno soddisfacimento per il danno emergente e per il lucro cessante. — *Dolores 24?* Se non vi sono clausole speciali, Ella ha diritto di tenersi quei doni. 2) E perchè no? — *Trieste.* La porzione legittima assegnata dalla legge a ciascuno dei figli è la metà di quello che sarebbe pervenuto ad essi nella successione intestata. I casi di diseredazione sono tassativamente fissati dalla legge. — *Tripolitania.* Ci sono in proposito due convenzioni dell'Aja: una riguardante le collisioni di legge in affari matrimoniali, l'altra sui conflitti di legge e di giurisdizione in materia di divorzio e di separazione, ambedue del giugno 1913. Ne abbiamo parlato a suo tempo. — *Grammofono.* Riscriva alla ditta per riavere l'apparecchio. Se non glielo fanno avere, Ella può domandare giudizialmente le rate già pagate. — *Casa nuova.* Fissi nel contratto la data, dalla quale dovrà incominciare a decorrere l'affitto. *Aquileia.* Se nel contratto il venditore non ha messo nessuna clausola speciale per il mancato pagamento delle rate, egli non ha diritto di farsi restituire l'oggetto venduto, ma può solo pretendere l'esatto adempimento del contratto. — *Mari Tinoli.* S'informi dal medico curante. — *Vespa cortese.* In greco: mèlitta. Le altre parole non esistono. — *A. G.* Se l'oggetto vale realmente poco, come fu stimato, Ella può domandare la rescissione del contratto per lesione enorme. — *Triestino.* Quell'obbligazione è valida. Ella può senz'altro rivolgersi al Giudizio. — *Onestissimo.* Quel paragrafo tratta delle contravvenzioni alle prescrizioni sulla notifica dei forestieri e delle traslocazioni degli abitanti e d'altre contravvenzioni per notifiche o dichiarazioni false. — *Fulvio.* 1) Se ha diritto? Certo e in base alla legge. 2) Da un medico. — *Madre.* L'obbligo legale di provvedere ai genitori indigenti esiste solo quando i figli finanziariamente lo possano. — *Italia urgente.* Per rispondere alla Sua domanda bisognerebbe conoscere, fra il resto, la cittadinanza dello sposo e quella della sposa. Se ambidue sono regnicoli, al regio Consolato. — *V. Emanuele II.* La Sua domanda è imprecisa. Spieghi meglio ciò che desidera sapere. — *Fiandra.* Impossibile se non vi sieno le premesse di diseredazione volute dalla legge. — *Azzeccagarbugli.* 1) Il marito che non ha stipulato la dote prima di contrarre il matrimonio, non ha più diritto a domandarla. 2) La legittima. — *Ebo.* Quel progetto è attualmente in discussione al Consiglio comunale. — *Italo.* Alla scuola di dattilografia della «Previdenza» si può essere ammessi a qualunque età. — *Iolanda.* Sì, le scuole serali possono essere frequentate anche da ragazzi inferiori ai 14 anni. — *Pola 32, 84.* Rivolga analoga istanza alla Luogotenenza col tramite dell'autorità del luogo. Alla domanda dovranno essere allegati i certificati relativi. — *Giustizia.* Ella percepirà gli emolumenti della IX classe di rango a datare dal 1. settembre 1913. — *Desideroso Spalato.* Ella ha ragione. Il servizio di aspirante gratuito non Le verrà computato, come apparisce dalle Norme esecutive sulla prammatica di servizio, che non ci erano ancora pervenute all'epoca nella quale Le fu data la prima informazione. — *Inconsapevole.* La sua domanda non è completa. Se appartiene al gruppo E della prammatica di servizio e se era sottufficiale nell'esercito, percepirà entro tre

Il pescatore col grosso merluzzo sulle spalle è il contrassegno della vera Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo

e solo questa viene prodotta, secondo l'autentico e sperimentato procedimento Scott. Siccome però vengono poste in commercio molte contraffazioni di qualità più o meno inferiore, la cui confezione esterna viene imitata in modo meraviglioso, nella compera, deve prestarsi la massima attenzione alla nostra marca depositata del pescatore, e respingere qualsiasi imitazione.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

il Dr. L. GUIDO SCARPA

Medico specialista nella cura delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)

Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia.

Radioscopia e Radiografia. Cure speciali brevettate e premiate.

Giov. Iancar

Tecnico-Dentista

VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.

Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

Cercasi capo amministratore

per una azienda commerciale fiumana, però persona molto seria, età dai 30 ai 40 anni, perfetto tenitore libri, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e croata.

Offerte sub **«Fiumana»** al «Piccolo».

Cercasi rappresentante di piazza

cui affidare la vendita di una nuova crema insuperabile per ridare alle calzature di lacca e ai berretti di lacca, divenuti opachi, la loro primitiva lucentezza. Eventualmente gli si affiderebbe anche la vendita di altri preparati del genere. Offerte sub **„P. F. 2298"** a RUDOLF MOSSE, PRAGA, Graben 6.

Cercasi prontamente per la Bosnia

PRATICANTE

con perfetta conoscenza tedesco, italiano, possibilmente serbo-croato, per **manipolazione boschiva.** Indispensabile conoscenza stenografia tedesca. Paga mensile Cor. 100 aumentabili, alloggio gratuito. Offerte all'indirizzo „BOSNA" Begovhan, posta Zepce (Bosnia).

Per un articolo di grande guadagno

CERCASI

Agenzia commerciale

in grado di trasmettere ordinazioni per l'Austro-Americana e il Lloyd austriaco.

Offerte sub **„V. M. Z."** al Piccolo.

IMPIANTI CONTABILI

corrispondenti alle esigenze determinate dalla

Novella alla legge sulle Imposte

Revisioni e Bilanci

Amministrazione di Stabili

Sistemazione di dissesti

rivolgersi

ARMANDO SEGRÈ

Contabile perito giurato

Studio di Ragioneria Via Poste N. 14

Telefono 1240. — 9-1.

Premiato Salone Parigino di Busti

MAISON ELV. MINZI — TRIESTE — **Via Sanità N. 16.**

Negozio (con Salotto di prova)

Via S. Nicolò 19.

Grandioso assortimento

eleganti Modelli orig. francesi

da Cor. 5.— in più.

BUSTI PER SPOSA, BUSTI PER GESTANTI, TIENTI-DRITTO, REGGIPETTO, COPRIBUSTI ecc.

BUSTI SU MISURA

dei più recenti modelli francesi.

Wiener Bank-Verein

La

Quarantaquattresima Assemblea Generale Ordinaria

si terrà il giorno **3 Aprile 1914, alle ore 11 antimeridiane** in **VIENNA, I., Schottenring 2.**

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione annuale del Consiglio di Amministrazione.
2. Rapporto dei censori sul bilancio pro anno 1913 ed approvazione del bilancio stesso.
3. Deliberazione sul riparto dell'utile netto dell'anno 1913 (par. 59, lett. c degli statuti).
4. Proposta di aumentare il capitale azionale di 20.000.000 Cor.
5. Proposta di modificare i paragrafi 9 e 59 degli statuti in seguito all'aumento del capitale.
6. Elezione del Consiglio d'Amministrazione
7. Elezione del collegio dei censori e della Giunta di sorveglianza per le Filiali.

A sensi del par. 47 degli statuti sono autorizzati ad esercitare il diritto di voto all'adunanza generale solo quegli azionisti, che almeno **14 giorni prima dell'assemblea** avranno depositato al minimo venticinque azioni coi relativi tagliandi presso la cassa della Società o nei luoghi a ciò destinati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni venticinque azioni danno diritto a un voto (par. 48 degli statuti).

Gli azionisti quindi aventi diritto a voto sono invitati a voler depositare le loro azioni assieme ai tagliandi **non più tardi del 20 Marzo a. c.**

a **Vienna** presso la Liquidatura del Wiener Bank-Verein (I. Schottengasse 6-8).

ad **Aussig s/E., Bielitz-Biala, Bolzano, Bruna, Budapest, Budweis, Czernowitz, Costantinopoli, Cracovia, Friedek-Mistek, Graz, Innsbruck, Jägerdorf, Karlsbad, Klagenfurt, Leopoli, Marienbad, Merano, Nowosielitza Austr., Pardubitz, Pilsen, Praga, Prossnitz, Przemysl, Salisburgo, St. Pölten, Smirne, Stanislao, Tarnopoli, Tarnow, Teplitz, Teschen, Villaco, Wiener-Neustadt, Zagabria, Zwittau** presso le filiali del Wiener Bank Verein.

a **Berlino** presso la Deutsche Bank e la Dresdner-Bank.

a **Dresda** presso la Dresdner-Bank e la Deutsche Bank, filiale Dresda.

a **Francoforte** s/M. presso la Deutsche Vereins-Bank, la Filiale della Deutsche-Bank e la Dresdner Bank.

a **Stoccarda** presso la Württembergische Vereinsbank.

a **Monaco** presso la Filiale della Deutsche Bank Monaco e la Filiale della Dresdner Bank Monaco.

a **Zurigo** presso lo Stabilimento svizzero di credito e il Bankverein svizzero.

a **Ginevra** presso la Société de Credit Suisse e presso il Bankverein svizzero.

a **Basilea** presso lo Stabilimento svizzero di credito, il Bankverein svizzero e la Banca Commerciale di Basilea.

a **TRIESTE** presso la **Banca Commerciale Triestina.**

Le azioni si devono consegnare accompagnate da distinte ordinate aritmeticamente e sottoscritte di proprio pugno dal depositante in due esemplari se presso la liquidatura di Vienna, in tre se presso gli altri luoghi di deposito.

Un esemplare della distinta munito della conferma di ricevuta viene restituito al depositante e gli viene contemporaneamente estradato il biglietto di ammissione all'assemblea generale, appar paragrafo 55, il quale è stilizzato a nome del depositante ed è valevole soltanto per la persona designata o per i legittimi suoi rappresentanti.

VIENNA, 4 Marzo 1914. *Wiener Bank-Verein.*

IN CORSO

affittasi per il 24 Agosto

GRANDE NEGOZIO

con retromagazzino.

INDIRIZZO AL „PICCOLO".

CREMA MARSALA DEPAUL

Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico. Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

TÈ MESSMER

la qualità preferita e la più introdotta, qualità straordinariamente fina, di gusto squisito e conveniente nell'uso.

Vendesi in pacchetti da centesimi 50 in più.

Per Signori e Signore.

Senza iniezioni

si curano in pochi giorni anche i profluvi più trascurati, le **malattie dell'uretra,** a mezzo dell'

„Ursin-Tecton"

Una scatola (100 pillole) Cor. 5.-. Per una cura completa bastano due scatole. Produttore: The Ursin Chemichal Co., Londra Commettere le ordinazioni al deposito gen. **E. Lederer,** farmacista **Budapest IV,** Muzeumring 21.

Il migliore latte per le famiglie

genuino, igienico e della massima conservabilità, **adatto anche per bambini,** si può avere unicamente dalla

Latteria Sociale di Romans (Friuli)

Consorzio registrato a g. l.

DEPOSITO

TRIESTE, via Chiozza 40

Servizio a domicilio a prezzi miti.

Vista l'enorme affluenza del distinto pubblico accorso ieri al

SALONE EDISON

per ammirare il grandioso capolavoro della **Casa Pathé di Parigi**

LA LOTTA PER LA VITA

la Direzione ha deciso di cominciare da oggi le rappresentazioni alle ore seguenti: **la prima alle ore 4·30, le ulteriori alle 6, 7·15, 8·30 e 10 pom.**

Vino Vermouth Cora

Trovasi nel deposito dei sottoscritti a disposizione dei Sig.ri trattori, osti e caffettieri in quantitativi da litri 25 in poi a prezzo da convenirsi.

Giuseppe Gärtner & Comp., Paduina 2

TELEFONO 974. Rappresentanti della Ditta G. & L. F.lli CORA, Torino.

UFFICIO SPEDIZIONI

L. Metzner - Trieste

Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 586.

ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.

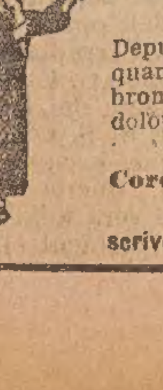
Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn).

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA S.O.M.

Rappresentante Generale per Trieste e la Regione:

VIRGILIO GALLICO • Via Giulia, 5 • Telefono 1979



SCIROPPO DI S. AGOSTINO

La medicina per tutti

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure

scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

anni gli emolumenti della IX classe di rango. — *Bazzica.* Sì, nel giuoco a bazzica, qualunque ha diritto di far parte. Sta naturalmente nella cortesia dei giuocatori già impegnati nella partita, di accettare nuovi venuti. — *Ignorante.* Se non ha pattuito altrimenti, alla sua donna di servizio competono 14 giorni di disdetta. — *Lola.* La sua domanda è incomprensibile. Si spieghi meglio. — *Milano.* Da Ancona a Napoli II classe lire 38.10; III lire 30.50; durata del viaggio: Ancona-Roma ore 8.10; Roma-Napoli ore 6. — *Abbandonata.* Trieste-Alessandria d'Egitto, terza classe, franchi 125.60. — *Pompadour.* 1) Trieste-Anversa, andata e ritorno, II classe, cor. 188.70.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.—, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.8.

Ogni giorno una.

Il tabaccaio fa suonare sul banco la corona che un avventore gli ha dato.

L'avventore con dignità:

— Sapete che non mi piace che mi guardiate tanto per sottile il mio denaro?

— Ma la corona potrebbe essere falsa!

— Appunto perciò!

LIBRI NUOVI.

La missione Franchetti in Tripolitania. Indagini economico-agrarie della Commissione inviata in Tripolitania dalla Società Italiana per lo studio della Libia. Con 378 incisioni fuori testo e 2 carte. Editori: F.lli Treves, Milano. Lire 15.

La Gioconda, romanzo di Aldo Frigieri con prefazione di Pierre De Bouchaud, edito dalla Casa Editrice Veneta, Venezia.

L'amore di Stendhal, edito dalla Libreria Editrice Moderna, Genova. Lire 1.

Amore e dovere di Leone Tolstoi edito dalla Libreria Editrice Moderna, Genova. Lire 1.

TEATRI

Verdi. Teatro bellissimo iersera all'ultima del «Don Pasquale», e grandi, ininterrotte feste alla Storchio, al De Luca, al Kaschmann e al Carpi, applauditi con vero trasporto nei punti salienti delle rispettive parti e richiamati alla ribalta più volte alla fine degli atti. Il duetto fra «Don Pasquale» e il «dottor Malatesta», al terz'atto, il pubblico richiese molto insistentemente la replica che, molto opportunamente, il De Luca ed il Kaschmann non accordarono.

Questa sera riposo. Allo studio la «Gioconda» di cui sarà protagonista l'eletta artista Ester Mazzoleni.

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso iersera e molti applausi a tutti gli artisti del circo Krateji, ed in modo speciale al direttore sig. Krateji e ai ginnasti Kleins. Questa sera programma nuovo, debutto dei «diavoli rossi» della «troupe» Les Bergeres e di Mister Williams.

Fenice. Continuano con grande successo a questo teatro le interessanti proiezioni cinematografiche: «Marcantonio e Cleopatra». Oggi due rappresentazioni.

Eden. Anche ieri accorse a questo teatro una enorme folla di pubblico tanto che le guardie avevano un bel da fare a mantenere l'ordine. Il successo delle tre ultime parti del poderoso lavoro di Ettore Malot «Senza famiglia» fu grandemente superiore a quello, bellissimo, conseguito dal prologo e dalle due prime parti. Le tristi vicende del piccolo Remigio sono sviluppate in modo sorprendente e suscitano una commozione straordinaria. La simpatica Fromet che sostiene la parte del protagonista conquistò tutte le simpatie del pubblico il quale piange e gioisce con essa. Quest'oggi si torna al prologo e alle due prime parti della suggestiva cinematografia.

Minimo. In considerazione del grande successo ottenuto lunedì, la compagnia di Alberto Brizzi replicò la bella commedia «Marideme la putela». La «putela» era l'avvenente Amelia Micheluzi e con la sua recitazione spontanea e corretta conquistò tutto il favore del pubblico che accorse numeroso a tutte le rappresentazioni. Gli applausi, naturalmente, furono condivisi dalla bella attrice con la Borisi, il Brizzi e tutti gli altri.

Quest'oggi si rappresenterà la commedia «I Marcolegani a Roma».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 8. Circo rumeno Krateyl.
FENICE. 5 e 8.15. Cinematografo.
EDEN. 3-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1): «Ritorno tragico». Rappresentazioni ogni ora, dalle 4-10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-12.
EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-12). Concerto.

TRIBUNALI

La sassata che produce la morte
(Corte d'Assise di Trieste)
La sentenza

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri alle 2 del pomeriggio si è chiuso il dibattimento contro l'agricoltore Giuseppe Bencich del fu Giovanni, di 33 anni, da Paugnano, pertinente a Pirano, accusato del crimine di uccisione in danno del proprio padrigno Matteo Hrast. Riferimmo pure nel «Piccolo della sera» diffusamente sulle arringhe del P. M. e del difensore.

Ai giurati era stato presentato il quesito riflettente il crimine di uccisione, se cioè il Bencich avesse lanciata contro il padrigno la pietra che produsse la lesione causa della peritonite purulenta che lo trasse alla morte in poche ore; e, nel caso affermativo di questo quesito, un altro, e cioè se, commettendo l'uccisione, l'accusato avesse mancato ai doveri speciali verso persona alla quale era legato da stretta parentela. Un quesito eventuale risguardava il delitto contro la sicurezza personale, e cioè se il Bencich avesse data al padrigno una spinta facendolo cadere a terra, ove, battendo col corpo su di una pietra, avesse riportata la lesione che, per le conseguenze sopravvenute, lo trasse a morte, conscio che in questa sua azione vi fosse stato un pericolo per l'altrui sicurezza personale.

I giurati negarono con voti 11 contro 1 il crimine di uccisione; per cui venne a cadere anche il quesito eventuale risguardante la stretta parentela fra accusato ed il defunto. Confermarono in quella vece con voti otto contro quattro il quesito riflettente il delitto contro la sicurezza personale; rivolgendo in pari tempo alla Corte giudicante a voti unanimi la raccomandazione di usare clemenza verso l'imputato nella commisurazione della pena.

Il P. M. fa valere le aggravanti, e il difensore domanda venga tenuto conto delle mitiganti, e che la madre dell'imputato, con le sue pretese di indennizzo, venga rimessa alla via civile. La Corte giudicante condanna il Bencich ad otto mesi di arresto rigoroso, nella quale pena vanno computati tre mesi di arresto preventivo già subiti; e la madre dell'imputato è rimessa con le sue pretese alla via civile.

Corte: presiedeva il presidente del Tribunale cav. Milovcic; giudici il cons. Parisini e il giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

Il dibattimento d'oggi

Oggi, sotto la presidenza del vice-presidente del Tribunale Clarici, si terrà il dibattimento contro Giacomo Loy, negoziante in calzature, e consorti, per crimine di truffa.

(Tribunale prov. penale di Trieste)
Carezze coniugali:
Un marito che storpia la moglie

Dice l'accusa: il giorno 7 ottobre del 1913, il pittore Antonio Delpin, quarantanovenne, incontrò in via Donato Bramante la propria moglie, dalla quale, per la consueta «incompatibilità di carattere» (frase stereotipata, ormai) vive separato. Fermatala, ebbe a bisticciarsi con lei e quindi, presala per un braccio, le diede uno spintone e la fece ruzzolare a terra, ove la povera metà, che risponde al simpatico nome di Orsola, si produsse «una frattura semplice del collo del femore sinistro» o, per parlar più chiaro, si storpiò. Essendo giudicata grave la lesione della moglie Orsola, il Delpin fu accusato del crimine di grave lesione corporale e chiamato a risponderne dinanzi al Tribunale.

L'accusato, naturalmente, si protesta innocente e narra una lunga odissea di sofferenze che la non più dolce metà gli avrebbe fatte digerire in parecchi anni di felice e non tanto felice unione.

— Se i savessi, signori, i mii patimenti! Tuti i mii strussi, tuti i mii sudori ela la li doprava in bibite: la se imbriagava sempre, la trascurava la casa; e anca una volta, la go vista in strada con un...

Come l'accusato divaga, il presidente lo ammonisce a non uscir di carreggiata e a limitarsi al racconto del fatto.

— La xe stada ela che la me ga abordà quela matina, per tormentarme come el suo solito: anzi, co' la sporta de la spesa che la gaveva in man, la me ga misurà una mata paca: la me la ga ciapada nel capel e la me lo ga ribaltà. Stavo per ingrumarlo su de tera, quando che la mia signora baba la me ga mirado una piada: mi me son schivado, ela la ga perso l'equilibrio e la se ga ribaltà. Suo dano, se la se ga fato zota...

La signora Orsola entra nell'aula, portata a braccia da una comare caritatevole, e, dentro, si poggia ad un cavalletto e dice:

— Sì sì, magari cussì no, el xe sta lui ch'el me ga fato sto bel servizio! Che, piada! Che, cascada! El me ga ciapà per un brazo, el me ga fato far una «volata» e me son trovada per tera co' la gamba rota....

Il dibattimento sarebbe così chiuso; senonchè il P. M., nel dubbio che, anzichè d'una consueta lesione, si tratti nel caso presente d'una infermità permanente, domanda una reispezione peritale della danneggiata.

Il difensore dal canto suo domanda la assunzione di alcuni testi.

E la Corte, deliberando, accoglie ambedue le proposte e proroga il dibattimento.

★ Pres. il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor, bar. Farfoglia e il giud. Spongia; P. M. il proc. di Stato Bencich; dif. il dott. Zennaro.

„Bisogna esser cavalieri co' la cameriera!"
Un'altra... storpiatura

La giornata delle storpiature, è questa. A quello or narrato, subito dopo, dinanzi alla stessa Corte e con lo stesso difensore, segue al Tribunale un caso perfettamente analogo. Non cambiano che i protagonisti: non più la bega tra moglie e marito, ma il litigio all'osteria fra due avventori, non si sa se poco o molto - nel momento critico - preda al vino.

Anche stavolta ascoltiamo prima la voce del pubblico accusatore:

La notte dal 6 al 7 dicembre scorso, l'imputato Mario Zenko trovavasi in un'osteria di Campo S. Giacomo. Dopo scoccata l'ora di chiusura del locale egli si avvicinò all'avventore Matteo Zagher e prendendolo per il petto gli disse: «La vadi fora, in malora!» e dandogli uno spintone lo gettò a terra in modo tale da fargli fratturare la tibia destra.

Anche questo imputato nega:

— Iera passada la mezanote e el Zagher, imbriago, no voleva alontanarse del local: mi alora ghe son vignudo in aiuto a la cameriera che la voleva mandarlo via, perchè bisogna esser cavalieri con la cameriera. Lo go ciapà soto i brazi, lo go alzà del tavolo e go fato per meterlo ala porta. Lui me se ga rivoltà tuto rabioso e el me ga ordinado che lo molassi; mi alora lo go molado, e lui, imbriago ch'el iera, el se ga tombolà e el se ga fato mal solo.

Il danneggiato entra appoggiandosi alle stampelle e sta per deporre: senonchè il P. M., credendo ravvisare anche nel suo caso un'infermità permanente, chiede pure la reispezione dello Zagher. Il difensore a sua volta chiede l'assunzione di alcuni testi. La Corte, accogliendo ambedue le proposte, proroga anche questo dibattimento.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)
Un „provveditore.. delle carceri" che fa conoscenza con le medesime

Narrammo la scorsa settimana in cronaca, di quel signore Francesco Kragel (trentenne, ex-officiante giudiziario, di Tolmino), che - dicendosi provveditore di un misterioso quanto... importante stabilimento cittadino - si recava per varii negozi e negozietti offrendo loro la rara e prelibata occasione di divenire i fornitori di quel suo grande stabilimento. Ognuno o moltissimi, cui il Kragel propose il suo ottimo affare, accettò con entusiasmo, e non trovò proprio difficoltà a versare al sedicente incaricato provveditore alcune corone di tassa e di bolli; qualcuno, anzi, accettò con... gratitudine: e rimeritò il buon Kragel di un regaletto particolare, sempre in denaro.

Qualcun altro, invece, fu più accorto: fu così che il Kragel venne arrestato, e visto che l'affare era poco chiaro, rimesso al Giudizio penale.

Il Kragel non comparve, dicendosi ammalato e rimettendosi alla... coscienza del giudice.

I parecchi testimoni esaminati confermarono l'accusa; e, dalle loro deposizioni, ne risultò una assai bellina...: lo stabilimento cui il Kragel alludeva e di cui si diceva provveditore-incaricato, erano le... carceri della città.

Il Kragel, riconosciuto colpevole della contravvenzione di truffa, fu punito a 2 settimane d'arresto.

I forti dolori
REUMATICI
cessano con l'uso delle
Compresse di Kitaruma

Kitaruma, conosciuto dagli indigeni dell'India da molto tempo, viene usato esternamente in forma di compresse ed esclude quindi un effetto dannoso sul cuore, stomaco o digestione.

I sacchetti di tela contenenti l'erba medicinale vengono applicati caldi sulla parte dolorante e già **con la prima prova i dolori leniscono;** continuando la cura, cessano presto completamente.

Scatole originali con esatta istruzione **cor. 3.50.**

Deposito per Trieste e provincia:
FARMACIA ZANETTI - TRIESTE
Via Nuova 41

Calli vengono estirpati radicalmente coll' insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 208

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

Agli ADULTI viene prescritta la
Emulsione Godina
rimedio tonico ricostituente il più efficace
nell' **Esaurimento fisico**
Malattie consuntive
Mollezza delle carni
Bronchiti croniche
Convalescenze.
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso
TROVASI
in tutte le farmacie.

DEPOSITO MOBILI
PIETRO JERAJ
TRIESTE · VIA CASERMA 4.

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA
per la
LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO
di biancheria
— di —
F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20, Tel. 67, Rom. 2
Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. **Prezzi miti.**

BEVETE il
BOX
Tonico, Ricostituente, Digestivo.
Puro, coll'acqua o col Selz.
Liquore dotato di assai modesto grado di alcoolicità, e che compendia in sè le virtù delle migliori radici e cortecce amaro-aromatiche.
RAPPRESENTANTE:
Michele Bogdanovich
TRIESTE
Via Campanile 15.

ULTIMI GIORNI
TEATRO FENICE
Avendo la sottoscritta degli impegni con la grandiosa film
Marcantonio e Cleopatra
porta a conoscenza dello Spett. Pubblico che questa verrà rappresentata soltanto da **Mercoledì 4 a tutto Domenica 8 corr.** — Chi non ebbe finora l'occasione di ammirare questo meraviglioso capolavoro non manchi di approfittare di questi pochi giorni. — **Rappresentazioni continuate dalle 5 pom. in poi,** per comodità dello Spett. Pubblico si potrà entrare nel teatro dopo finito l'atto.
LA DIREZIONE.
PREZZI D'INGRESSO:
Alla Platea (adulti) Cor. —.80 | Al Loggione (adulti) Cor. —.50
" " (fanciulli) " —.50 | " (fanciulli) " —.30
Poltrone oltre l'ingresso Cor. 1.20, Sedie Cor. —.60.
Lunedì incomincieranno le rappresentazioni della straordinaria film d'arte Pathé Frères, a colori dal titolo: LA TIGRE UMANA.
ULTIMI GIORNI

CORONE 500
vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio
Balsamo „Ria"
non vi scompariscono, senza provare dolori, gli OCCHI POLLINI, le PUSTOLE e le CALLOSITÀ.
Un vasetto Cor. 1.—.
Kemény, Kassa I (Ungheria).
Casella post. 12 94.
Deposito all'ingrosso e al dettaglio:
Farmacia Sponza, Trieste, Via Tor S. Piero 10.
Spedizioni verso rivalsa o invio anticipato dell'importo di Cor. 1.10 (anche in francobolli). Per 4 vasetti spedizione franco.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco
Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

Pettine per tingere i capelli
col semplice pettinarsi tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia
Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce **J. Schüller, Vienna,** III, Krieglergasse, N. 6/12

Stoffe finissime di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.— » 10.— » 15.— » 17.— » 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia).
ditta seria e correntissima. — **Campioni gratis e franco.** — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

GRAZ, Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore

Lampada Osram ½ Watt
La nuova illuminazione intensiva da 600 a 3000 Candele
Consumo solo ½ Watt per candela
Deposito principale per Trieste, Gorizia, Litorale e la Dalmazia: **K. Ditmar Gebrüder Brünner S. A. Vienna — Trieste, Piazza Ponterosso N. 1.**

RIVESTIMENTI in MAIOLICA
PAVIMENTAZIONI in CERAMICA
Attilio Kozmann, Trieste
Piazza dell'Ospitale 7, Telefono 13-27.
Il più grande deposito di Quadrelli
in maiolica e ceramica
STUFE di MAIOLICA
FOCOLAI ECONOMICI rivestiti in MAIOLICA

Grande occasione!!
DOMANI principierà la vendita d'occasione di una grande partita di
Bauli, Valigie e Borse da viaggio
merce comperata a Vienna da una
MASSA CONCURSUALE
A PREZZI ENORMEMENTE BASSI, presso
Fratelli Strukel Via S. Antonio N. 12
(vis-à-vis il Banco del Credit).
(Visita della merce senza obbligo d'acquisto)

Dopo chiuso il dibattimento, pervenne alla Procura di Stato una nuova denuncia a carico del bravo Kragel; al secondo dibattimento indetto, l'accusato comparve: poco gli valse però, chè, avendo il danneggiato Karaman confermato l'accusa, il Kragel fu condannato ad altri 5 giorni d'arresto, ch'egli accettò di buon animo...

Una sola cosa egli pregò al magistrato, prima d'andarsene, esprimendosi in un pessimo dialetto:

— La prego, sior giudice, de no meter gnente sul «Piccolo», che la gente no gabi una cativa opinion de mi.

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Gerskovic.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono: il pir. «Bar. Gautsch», il 2, da Cattaro, con 228 pass.; il pir. «Metcovich», il 3 da Venezia con 46 pass.; il pir. «Titan» il 2 da Venezia; il pir. «Danubio» da Curzola con 37 pass.; il pir. «Erodiade» da Charleston; il pir. «Szechenyi» da Tunisi; il pir. «Kassa» da Valencia; il pir. it. «Olga» da Venezia; il pir. it. «Fedeltà» da Venezia; il «Clio» il 3 da Spalato; il pir. «Trieste» da Metcovich con 33 pass.; il pir. it. «Salento» da Huelva; il pir. greco «Samos» da Pireo.

Partirono: il pir. «Serajevo» il 2 per Spizza; il pir. «Marq. Baquehem» per Fiume; il pir. «Anna Goich» per Poti; il pir. «Bosnia» per Metcovich; il pir. «Illiria» per Alessandria; il pir. «Maria B.» per Sebenico; il pir. ital. «Ravenna» per Ravenna; il pir. it. «Dauno» per Bari; il pir. it. «Bengasi» per Venezia.

Movimento dei piroscafi.

Lloyd: Il «Vindobona» partì il 28 da Colombo per Aden; il «Bohemia» proseguì il 1.o da Colombo per Aden; il «China» partì il 28 da Bombay per Aden; il «Cleopatra» partì il 1.o da Bombay per Aden; il «Gablenz» arrivò il 2 a Bombay; il «Thalia» arrivò il 2 a Corfù.

Nella marina mercantile turca.

Abbiamo da Costantinopoli: Ismail Hakki pascià, appena preso possesso delle sue nuove funzioni di direttore generale dell'amministrazione ottomana di navigazione, ha deciso di procedere a delle economie, riducendo l'effettivo del personale. Secondo il «Sabah», duecento impiegati sono già stati licenziati.

Ismail Hakki pascià ha deciso pure di introdurre delle riforme nei cantieri di Azap Capon.

Questa amministrazione continua a rinforzare la sua flotta. Essa ha comperato ora in Inghilterra, per la somma di 15.000 lire turche, un nuovo battello che si trova ancora in cantiere. Questo vapore, che potrà trasportare 2000 viaggiatori, sarà consegnato fra quattro mesi.

Un altro vapore comperato ultimamente all'estero, è atteso prossimamente a Costantinopoli. Nel prossimo agosto l'amministrazione ottomana di navigazione prenderà in consegna quattro altri vapori, attualmente in costruzione all'estero, per suo conto. Oltre a ciò, l'amministrazione si propone di comperare due nuovi vapori per assicurare il servizio della linea di Cadikeny. La società ha già intavolato delle trattative in proposito con dei cantieri inglesi.

La „bomba" di Fiume

Le ipotesi del governatore Wickenburg

Fiume 3. Il pubblico di Fiume è nuovamente occupato a discutere e ad argomentare intorno al mistero della nuova bomba scoppiata nel recinto del palazzo del governatore; e questa volta proprio nel momento in cui, eletta la nuova Rappresentanza, corrono con insistenza voci attendibili sulla conclusione probabile di un accordo vantaggioso col Governo. Quanto vi ho telefonato stanotte risultava dalle constatazioni fatte «de visu» dai «reporters» dei giornali locali sul luogo dello scoppio pochi minuti dopo che la detonazione era avvenuta. Informazioni ufficiali, nel corso della notte, non si erano potute avere, e anche nel corso di questa mattina mi ci è voluto del bello e del buono per saperne qualche cosa di meno che inconsistente. I funzionari della polizia del comune, si circondano dello stesso mistero che circonda la bomba, quelli della polizia confinale non dànno informazioni che ai giornalisti di casa, vale a dire agli ungheresi, e ho dovuto ricorrere a questi, per sapere quel che si dicesse e si pensasse di quelli. Ecco quanto un giornalista ungherese mi racconta di aver saputo dalla per me inaccessibile fonte:

«Da qualche settimana il governatore, conte Wickemburg, riceveva con la posta lettere minatorie, nelle quali si parlava di bombe e di altre cosifatte pericolosissime cose. Non è a dirsi, quindi, l'impressione che ne provasse lui e la sua gente, rinvenendo, tre settimane or sono, in un locale a pianoterra del palazzo, nientedimeno che due cartucce di dinamite. Come erano riusciti, gli audacissimi malfattori, a collocare in quel posto quei due amminicoli di distruzione, senza essere veduti da nessuno? Faceva freddo il pensiero che invece di due cartucce, i misteriosi dinamitardi avrebbero potuto collocare sul posto due macchine infernali capaci di far saltare tutto il palazzo. Non è noto se il sospetto sia caduto su alcuno degli addetti del governatore o del Governo politico: si sa soltanto che del caso furono avvertite la polizia di confine e la polizia comunale. Ma ecco che alcuni giorni dopo, in un altro locale al pianterreno dello stesso palazzo, un servo scopre 5 metri di miccia! Si ragionò subito che la miccia era precisamente quella che mancava alle cartucce e viceversa, onde, posta una cosa in relazione con l'altra, si fecero nuove raccomandazioni al direttore della Polizia confinale Kesmarky e al direttore della Polizia comunale, cav. Derenciu. I due ultimi presero subito le disposizioni del caso: la polizia confinale avrebbe sorvegliato il palazzo dal parco, entro il recinto, quella comunale le vie adiacenti, in modo da impedire l'attentato o per lo meno di arrestare subito dopo il fatto il dinamitardo. Infatti, da alcuni giorni, durante tutta la notte, un forte nerbo di poliziotti di confine, vegliava scrutando tra le fronde del parco governiale, mentre le guardie comunali scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Ma ecco che ieri notte, alle 11 e mezzo, tutti questi vigili custodi del palazzo ebbero un improvviso sussulto. Alle 11 e 5 minuti, la bomba era scoppiata. D'onde era capitata? Dal cielo? Dieci minuti prima dello scoppio i poliziotti confinali di guardia nel parco (circostanza confermata dalla polizia comunale) erano usciti sulla via, e non erano andati molto lontano, perchè cinque minuti dopo lo scoppio erano nuovamente sul posto. Evidentemente l'audace dinamitardo aveva approfittato della loro brevissima assenza per compiere il criminoso attentato. Quando avvenne lo scoppio il conte Wickemburg stava per andare a letto: era però ancora tutto vestito, mentre la contessa, sua signora, s'era già sciolti i capelli. Uscirono entrambi e si incontrarono coi funzionari della polizia, come vi telefonai ieri.

Fu stabilito che lo scoppio era avvenuto presso un chiosco, ad oriente del palazzo, tra gli alberi. Ricerche minute furono però incominciate appena all'alba. Si trovarono molti pezzi dell'involucro della bomba, dei batuffoli di stoppa abbruciacchiata, chiodi ed altri pezzi di ferro, posti, da quanto si arguisce, nell'interno della bomba, la quale non appariva di tale potenza da provocare, anche se gettata in altro posto, il crollo dell'edifizio, ma era piuttosto adatta ad uccidere delle persone. Restava a spiegarsi come era stata gettata. La mattina, curiosa coincidenza, era stato veduto volare sulla città un idroplano, ma l'ipotesi non reggeva perchè si trattava di un aviatore della marina da guerra. Dunque dal cielo, no, e dalla strada, neanche, perchè le guardie avrebbero veduto. Allora? La polizia confinale fa questa ipotesi. Il muro di cinta del parco governiale corre ad oriente, parallelo al muro di cinta del parco arciducale. Il dinamitardo può essersi nascosto in questo ed aver lanciato la bomba oltre le due cinte e la strada. In questo caso, un accurato esame dei muscoli degli arrestati, potrà fornire qualche indizio.

Dei pezzi della bomba, rinvenuti finora, uno era presso la finestra del segretario del governatore, uno presso quella del portinaio e altri due avevano scrostato i muri di cinta. Qui si fermano le informazioni del mio informatore; il quale aggiunse soltanto che il dott. Késmarky, capo della polizia confinale, è indignatissimo per le voci messe in giro circa la provenienza della bomba, ed ha fatto delle precise dichiarazioni in merito.

Alla polizia comunale mi recai personalmente, ma cozzai dappertutto contro il mutismo più completo. Uno dei delegati si limitò a dirmi: «Quello che si sa, si sa, e quello che non si sa... non si sa».

Me ne andai, persuasissimo che aveva detto la verità.

Un tantino meno oscuro fu il direttore della polizia di confine. Egli mi confermò la storia delle lettere minatorie, delle cartucce, della miccia, del preavviso dato alla polizia confinale, delle vaste e minute disposizioni prese, ed espresse il concetto dell'inevitabilità dell'arresto del o dei dinamitardi, al più tardi entro ventiquattro ore. Dopo le quali, io credo perciò lecito sperare che il velo del mistero sarà squarciato.

VIENNA 3 (N). La «Zeit» ha da Fiume: Il governatore, conte Wickenburg, disse al corrispondente della «Zeit» che secondo la sua opinione l'attentato deve essere stato commesso per ragioni politiche. Egli crede che la cittadinanza di Fiume non vi abbia avuto la minima parte. Le autorità di confine e le vicine autorità austriache e croate sono state pregate di avviare indagini per scoprire gli autori dell'attentato. Il governatore dichiarò espressamente che le macchinazioni dei suoi avversari politici non riusciranno a sobillare la tranquilla cittadinanza. Doversi però rilevare che in quest'ultimo tempo, in nesso colle elezioni per la rappresentanza, sono pervenute al governatore un ventina di lettere minatorie. In una di esse è detto: «Se non basterà la prima bomba ne verrà una seconda, e poi altre».

Un arresto.

FIUME 3 (UB). La polizia di confine ha arrestato oggi nel Punto franco un individuo sospetto, il quale anni or sono era stato espulso da Fiume, ed ora è ritornato qui. Siccome i connotati dell'autore dell'attentato combinano con quelli dell'arrestato, si suppone che questi sia l'autore ricercato. Le indagini però continuano.

Le indagini della Polizia.

BUDAPEST 3 (UB). Si ha da Fiume: Il consigliere della polizia di confine. Keszmarki, ha dichiarato a un redattore dell'«Agenzia telegrafica ungherese» che nelle indagini sull'attentato è subentrato un completo mutamento, e che la polizia di confine si trova sulle traccie dell'autore dell'attentato, che probabilmente sarà arrestato fra breve.

Adunanza di maestri a Pola

Pola 2. Ieri alle 10.30 ant., nella scuola di piazza Alighieri ebbe luogo l'annunciato congresso annuale della Società degli insegnanti dei distretti di Pola e Pisino. Intervennero una sessantina di persone. Presiedette il sig. Rodolfo Corenich, il quale, presentato il rappresentante del Governo e dato un riassunto dell'attività sociale negli ultimi mesi, aprì il congresso. La relazione virtuale viene letta dal segretario sig. Rasman, il quale infine eccita i maestri alla concordia per il bene della scuola, del popolo, della nazione e di se stessi. La bella relazione è vivamente applaudita.

Viene approvato il bilancio sociale, dopodichè il presidente, ceduto il posto al direttore anziano, riferisce sulla questione economica.

A Trieste - così esordisce l'oratore - nella città mirabile per la svariata ricchezza delle attività materiali e dello spirito, a Trieste cui guardano costantemente gli istriani, attendendo la parola ferma e l'esempio coraggioso che li sproni con più ardire alla difesa ed al rinnovamento delle istituzioni, i vostri colleghi son posti, grazie alla savviezza di quel Comune, in un determinato ed onorevole gradino della scala sociale, dal quale - ne sono sicuri - non scenderanno mai, saliranno anzi, quando la scuola popolare sarà, meglio che non sia oggi, considerata come tempio sacro alla vita civile che si perpetua migliorandosi. A Trieste - continua - i maestri elementari, con nel loro attivo il medesimo numero di anni di servizio, percepiscono anche il medesimo salario e si trovano quindi in condizioni d'animo tali fra loro da predisporli alla collegialità sincera ed a quella cooperazione concorde per il progresso della scuola, che, purtroppo, mancano tra i maestri dell'Istria. Nell'Istria si trovano invece gli antichi condiscepoli dell'istituto magistrale in condizioni così differenti fra loro da rappresentare ognuno per sè una delle infinite categorie di cui va superba l'ultima legge scolastica. C'è il supplente abilitato, il sottomaestro provvisorio abilitato, il sottomaestro definitivo, il maestro di terza, di seconda, e di prima categoria, il maestro dirigente, ed il maestro superiore, sempre tra persone che hanno dato l'esame contemporaneamente. Dice che però non finisce qui la rassegna essendo trattati differentemente i maestri di città con sede capitanale dai maestri dei luoghi di cura, da quelli di luoghi con sede di giudizio distrettuale da quelli di villaggio.

Se dopo dieci anni di servizio si trovassero insieme venti maestri, usciti nel medesimo giorno dall'istituto magistrale

Un raffreddore trascurato fu causa spesso della perdita della salute.

Forman contro il raffreddore di testa. Scatola 40 cent.

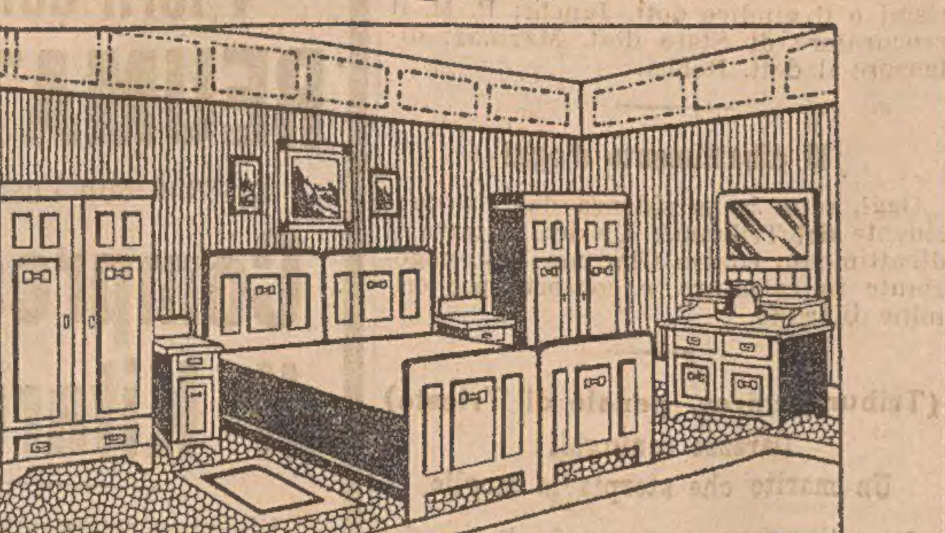
BREVETTI procurano il consigliere aulico KARL RUBRICIUS Ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine — e — l'agente di brevetti M. SCHMOLKA Vienna I Fleischmarkt 7.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4:6:8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II. 258 Praterstr. 17

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Depositi a Trieste: M. Gál ditta inglese. Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, G. Cillia, G. Popropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoli, E. Ferrazutti ecc. Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

Da oltre venticinque anni le più spiccate Celebrità Mediche del Mondo prescrivono per la guarigione radicale e durevole dell' **ASMA** BRONCHIALE O NERVOSO-CATARRO BRONCHIALE-ENFISEMA-BRONCHITE CRONICA con tosse ostinata, ecc il celebre LIQUORE ARNALDI (Premiato con 9 Grandi Premi e 15 Medaglie d'Oro) BALSAMICO-SOLVENTE-ESPETTORANTE ottenendo sempre brillanti risultati anche in casi ritenuti inguaribili. Interessante opuscolo dimostrativo e raccolta di certificati si spedisce gratis dallo STAB. CARLO ARNALDI di A. REPETTO VIALE ABRUZZI 57-MILANO. Il Liquore Arnaldi si trova in tutte le farmacie. Diffidare dalle dannose imitazioni!

Fabbrica mobili Orowan, Graz
Gleisdorfergasse 6-8.



Scelta grandiosa! Massimo buon prezzo!
Arredamenti completi per appartamenti dalla massima semplicità alla più raffinata eleganza.
SPLENDIDO PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

Premiata ditta esistente dal 1889. **Ermano Pecenco** Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio) TELEFONO N. 642. ORIGINAL VICTORIA. MACCHINE DA CUCIRE Köhler e Original Victoria le migliori fra le migliori marche esistenti. Macchine speciali per scopi industriali perfezionate secondo i concetti moderni. Macchine per qualsiasi uso. Aghi Leo Lammertz. Propria officina per riparazioni. Apparati, Accessori, Pezzi da ricambio, Cotone e seta per cucito e ricamo a macchina

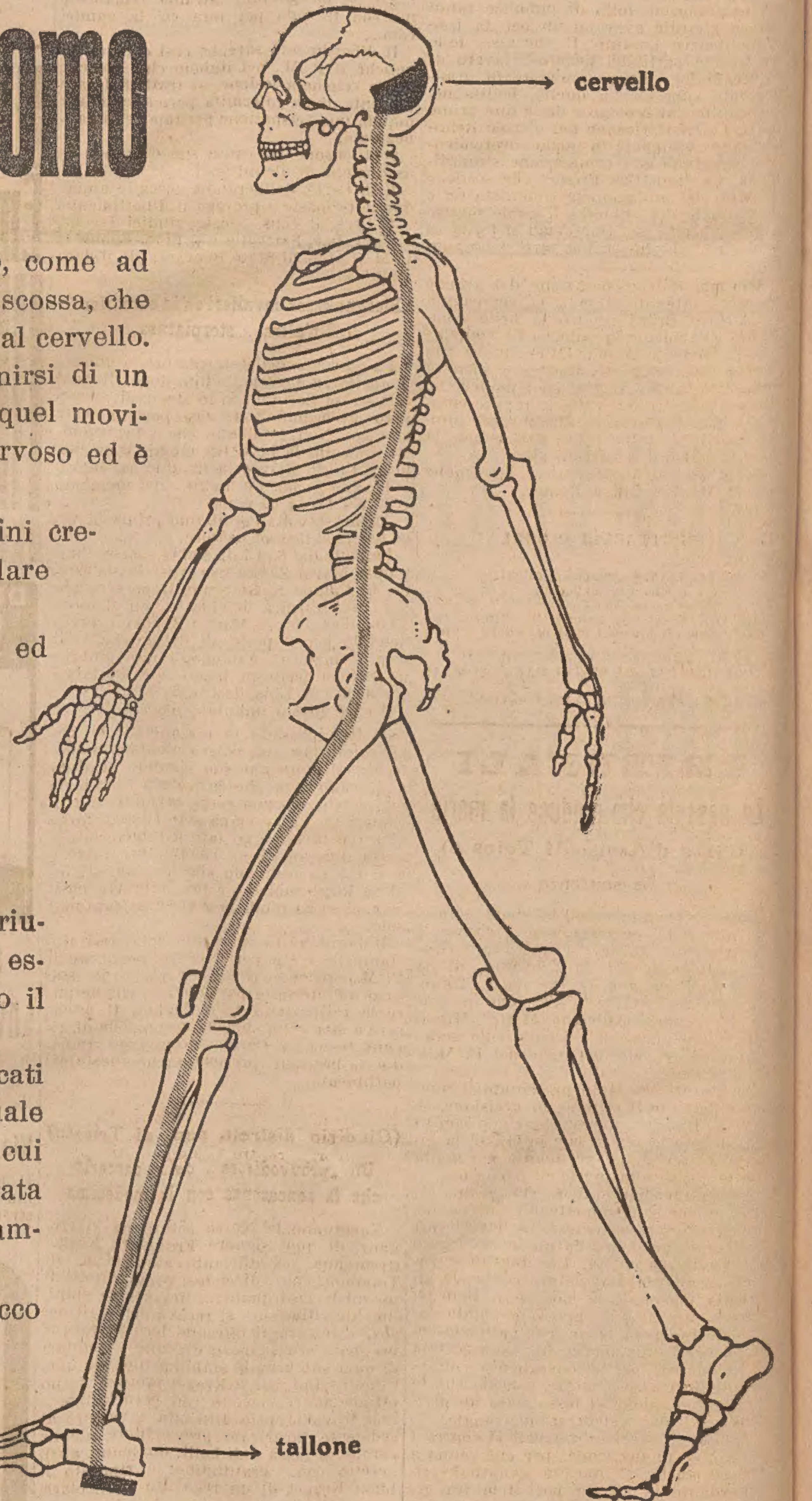
„IMPERIAL" Fabbrica Caffè di Fichi già Adolf Tschepper KARL KUHLEMANN · VIENNA · Filiale Trieste. Imperial Caffè di Fichi con la corona il miglior aroma per il caffè. In vendita dappertutto.

Cirine è riconosciuto dal 1901 e viene decantato come un ottimo preparato per PARCHETTI LINOLEUM ecc.
Lavoro facilissimo.
Basta spalmare i pavimenti due volte all'anno. Non occorrono spazzole o limature di ferro. Il pavimento resta lavabile e chiaro. Una bottiglia Cor. 3.—, mezza bottiglia Cor. 1.70. — Unico produttore J. Lorenz & Co., Eger in Boemia. Filiale della fabbrica per la Germania: Böhmen Lorenz, Chemnitz i. Sassonia. Opuscolo N. 84 relativo «La giusta manutenzione dei parchetti e del linoleum» gratis e franco. Rappresentante esclusivo: Francesco Riva, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. - Rifiutate imitazioni che sono di nessun valore.

Soltanto direttamente dalla ditta „SUDETIA" in spedizioni dirette dalla fabbrica Jägerndorf N. 5 Slesia austr. acquisterete Stoffe per vestiti da donna e da uomo nonchè telerie slesiane, qualità buona ai minimi prezzi di fabbrica. Scampoli a prezzi irrisori. CHIEDERE L'INVIO DI CAMPIONI! Bellissime novità della stagione.

Brevetti di tutti i paesi provvede l'ingegnere M. GELBHAUS Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

L'andatura dell'uomo



Noi rappresentiamo con la figura accanto, come ad ogni passo il sistema nervoso risenta una forte scossa, che dal tallone passa oltre il midollo spinale fino al cervello. È quindi un grande dovere di ognuno di fornirsi di un mezzo che serva ad evitare completamente quel movimento di percussione che irrita il sistema nervoso ed è tanto dannoso alla salute in generale.

I genitori cui sta a cuore che i loro bambini crescano con nervi sani, non dovrebbero sorvolare questa notizia.

Quasi tutti conoscono i vantaggi pratici ed economici dei tacchi di gomma Berson, tuttavia riteniamo nostro dovere di spiegare al P. T. Pubblico il **grande valore igienico** dei nostri tacchi di gomma Berson, percui appunto questi tacchi vengono raccomandati sovente dai medici.

Soltanto il vero tacco di gomma Berson riunisce in sè tutti i vantaggi possibili, tanto da essersi acquistato con diritto presso il Pubblico il nome del migliore tacco di gomma.

I tacchi di gomma Berson vengono fabbricati da una miscella di gomma speciale per la quale si usa soltanto la finissima **gomma Para,** cui questi tacchi devono la loro straordinaria durata e necessaria elasticità che rende piacevole il camminare.

Chiedere quindi espressamente il vero tacco di gomma Berson e respingere nel proprio interesse ogni altra marca.

Nei Sanatori per malattie polmonari fra cui a Davos, Arosa, Merano, Arco, ecc. si usa la **SIROLIN "Roche"** quale rimedio esperimentato ottimo, essa lenisce e cura malattie degli organi respiratori in poco tempo | Si sopporta facilmente, eccita l'appetito ed esercita un'influenza straordinariamente benefica.
Vendesi nella sua veste originale per Cor. 4.- in tutte le farmacie.

e ad uno saltasse in capo di rivolgere la domanda: che paga avete? venti differenti risposte si incrocierebbero. Uno direbbe di avere 1320 corone, un altro 3060, un terzo 1620 e via via una ridda di numeri e un rigurgito di risentimenti, di umiliazioni e di rancori, nati e cresciuti già durante la gestazione lunga e dolorosa dei concorsi. Si domandi il perchè di questo trattamento differente verso persone che fanno il medesimo lavoro e si avrà risposte che suonano offesa immeritata per chi è pagato con poco più di un terzo della paga di un altro.

L'oratore si addentra tra i meandri della legge e poi si sofferma a parlare dei sottomaestri che tale legge ha gettato abbondantemente sul mercato, specialmente nelle scuole di molte classi. Diventar maestri in Istria e specialmente nelle città non è così facile come si potrebbe credere. A Pola insegnano tra maschi e femmine, tra provvisori definitivi e supplenti, oltre una trentina di sottomaestri abilitati. Rileva l'ingiustizia di questa condizione e viene a fare un confronto tra il salario di maestro in Istria e quello delle altre province più favorite dalla fortuna. Parla degli avanzamenti automatici che sono non un diritto ma un premio, degli indennizzi di alloggio in certi luoghi insufficienti a pagare una abitazione decorosa e qui rileva la contraddizione della legge che al § 14 stabilisce quale dev'essere il quartiere di un maestro.

A Pola i maestri per avere un'abitazione come va, devono cavare a sè ed alla famiglia il pane di bocca. Si domanda se ciò è miseria e risponde che sì, essendo la miseria l'incapacità materiale o morale di provvedere al regolare sostentamento di sè stesso e della famiglia. Il maestro di scuola, dati i nuovi metodi non più empirici ma basati sulla scienza, le nuove esigenze, la grandissima importanza dell'istruzione primaria nella vita moderna, non può addarsi ad occupazioni accessorie. Il maestro ha da essere tale e null'altro e quando domanda ad alta voce che il suo lavoro venga compensato in misura non inferiore di quella degli impiegati subalterni, meno gravoso e che non richiede tanta preparazione ed applicazione continua fuori delle ore di servizio, egli reclama semplicemente un sacrosanto diritto. Alla fine rileva che la scelta per avere un corpo insegnante capace, intelligente e colto, sarà possibile soltanto quando saranno migliorate le sue condizioni economiche. Propone il seguente ordine del giorno:

I maestri italiani dei distretti scolastici di Pola e Pisino, raccolti a congresso a Pola il primo giorno di Marzo 1914, intesa un'oggettiva critica della legge scolastica del 5 giugno 1908, critica corrispondente a pieno a constatazioni di fatto da loro stessi esperimentati, dichiarano tale legge, con cui sono regolate le loro competenze di diritto, inferiore al cresciuto decoro della casta insegnante e all'aumentato prestigio della scuola popolare; insufficiente ai bisogni materiali dell'esistenza; e domandano la presentazione in Dieta, tosto che sia possibile, di un nuovo progetto di legge, nel quale sia tenuto conto dei desideri espressi già da quasi tutti i maestri dell'Impero organizzati in Società magistrali, nei loro congressi, che cioè ai maestri sieno fatte condizioni economiche in nessun mod inferiori a quelle degl'impiegati dello Stato delle quattro ultime classi di rango.

Domandano inoltre che, fintanto che la Dieta istriana non abbia approvato un tal progetto e non sia sancito e messo in vigore, gl'indennizzi di alloggio sieno dai Comuni aumentati adeguatamente, dove gli attuali non bastassero a coprire il pagamento di una pigione decorosa; e, senza rinunciare ad un sussidio di carestia già chiesto alla Giunta provinciale dell'Istria dalla Direzione Centrale delle Società magistrali istriane per tutti i docenti della provincia, che venga dalla stessa Giunta riconosciuto il maggior bisogno dei sottomaestri abilitati, maschi e femmine, provvisori, supplenti e definitivi, e provveduto con sollecitudine per il conferimento a loro vantaggio di un sussidio di almeno 200 cor. per l'anno in corso.

Alla relazione, ascoltata attentamente da tutto l'uditorio, e alla lettura dell'ordine del giorno segue un'animata discussione, alla quale prendono parte i maestri Vatta e Baucher, domandando semplicemente la modificazione della legge attuale, secondo le proposte fatte nell'antecedente congresso; il maestro Dolce, proponendo la costituzione di un comitato di agitazione, e il relatore difendendo l'ordine del giorno proposto, il quale messo a votazione viene accolto all'unanimità. Si procede alla nomina delle cariche sociali. A far parte della nuova direzione vengono eletti: Giacomo Vatta, presidente; Angeli, vicepresidente; Beltrame, segretario; Botterini, cassiere; Ongaro, Rismondo e Terpin, direttori. Si eleggono poi i delegati al congresso e quello per la direzione centrale.

★ Dopo il discorso d'apertura, domandò la parola un vecchio dirigente scolastico che fu il primo presidente della società magistrale, per dichiarare che egli non intende di far più parte della società, essendovi come socio una persona che avendo fatto all'ispettore scolastico delle confidenze poco esatte, ebbe a soffrire danni morali. Detto ciò uscì dall'aula. Il maestro Zanetti dichiara di esser lui la persona a cui alluse il dirigente, ma di aver parlato con l'ispettore per pura combinazione e con l'intenzione di giovare. Parla a lungo su questo colloquio avuto con l'ispettore e critica acerbamente il presunto autore degli articoli comparsi sulla «Voce degli insegnanti» riferentisi al caso. Il presidente sig. Corenich alla fine chiude l'incidente dichiarando che egli si assume la responsabilità sul contenuto degli articoli della «Voce» risguardanti il caso Zanetti, in quanto questi articoli riflettono la persona del Zanetti.

L'adunanza, durata quattro ore, si chiude alle 2.30 pom.

Il Congresso del club nautico „Esperia"

Pirano, 2. Ieri con numeroso intervento di soci e di socie si tenne il congresso annuale ordinario di questo fiorente sodalizio. Aperto il congresso, il presidente Renato Petronio espresse compiacimento perchè il Club dopo due soli anni di vita si è avviato su una strada di evidente progresso. Il numero dei soci è aumentato e continuamente affluiscono nuove forze giovani, per cui non havvi dubbio che il Club potrà fra breve stare degnamente a fianco delle altre Società di sport nautico. Comunica l'avvenuto recente acquisto della yole da corsa a quattro remi «Dante Alighieri», con la quale i canottieri sperano di poter concorrere alle future competizioni nautiche. A prova dell'attività spiegata dal Club nel 1913, dice che ben 370 furono le uscite con le imbarcazioni sociali, mentre queste nel 1912 erano state soltanto 60. Infine si procedette alla nomina della nuova direzione che riuscì composta dei signori Renato Petronio, presidente; Mario Gioppo, vicepresidente; Pietro Coelli, segretario; e Costante Fragiacomo, cassiere. A revisori dei conti furono nominati i signori Francesco Ruzzier e Domenico Rosso.

Circolo popolare di coltura di Muggia

Muggia, 2. Il ballo datosi per cura del C. P. C. pro Biblioteca popolare circolante gratuita riuscì splendidamente. Vi intervennero il podestà sig. Bertotti ed il rappresentante del gruppo della Lega sig. Zaccaria; e al loro ingresso la banda della locale Filarmonica suonò l'inno della Lega Nazionale e l'inno all'Istria, che furono accolti da scroscianti applausi, tanto che dovettero essere bissati. La fanfara del Circolo suonò la marcia dell'«Aida» ed altri pezzi, tutti applauditi. Quindi cominciarono le danze che furono animatissime. Alla quadriglia presero parte 250 coppie. Seguì l'estrazione della lotteria coi numeri: I 436 (rosa), II 25 (rosa), III 472 (rosa), IV 278 (bianco), V 416 (bianco), VI 59 (rosa); e animata fu anche la pesca all'amo-rosa, con 500 regali, donati al Circolo da generosi oblatori. L'incasso della serata fu di oltre 1100 corone.

Al Comitato pervennero: dal Comitato del ballo degli studenti cor. 20, dalla ditta Weiss (Trieste) cor. 4, Francesco Borri cor. 2, Della Rossa (Trieste) cor. 2, Club Vittoria cor. 6, Giacomo Demarchi cor. 4, Vittorio Busetto cor. 2, Gullich cor. 2.

Concerto Safred a Rovigno

Rovigno 2. Iersera, nell'ampia e bella sala del Circolo popolare, letteralmente stipata da un pubblico magnifico, l'ormai già celebre violinista triestino Ernesto Safréd diede un concerto che lasciò in tutti una straordinaria, incancellabile impressione. Il ricchissimo programma, che comprendeva i gloriosi nomi di Paganini, Bach, Bazzini, Dvorak-Wilhelmi, de Saint-Lubin e di Ernest, venne svolto dall'eccezionale artista in modo veramente sbalorditivo ed impressionante, tanto per la disinvoltura ed eleganza con cui superò le non poche difficoltà d'esecuzione che neanche i sommi sanno sempre affrontare, quanto per la passionalità, il trasporto ed il sentimento con cui interpretò i vari pezzi, sia che fossero improntati ad irrompente foga, sia ad elegiaca bellezza od a scherzevole giocondità.

Gli scroscianti applausi che coronarono ogni numero dello splendido programma si ripeterono ad ogni presentarsi dell'eletto artista, il quale, per soddisfare alle insistenti domande di «bis» suonò in chiusa, fuori programma, il pezzo di bravura «Dal tuo stellato soglio», dell'immortale Paganini, suscitando nuovo e profondo entusiasmo.

Siedeva al piano il m.o Giulio Smareglia di Pola, fratello all'illustre m.o Antonio, gloria dell'Istria, la qual circostanza contribuì a conferire maggior lustro all'avvenimento di cui ieri Rovigno nostra fu lieta.

Dobbiamo esser grati alla direzione del Circolo Popolare che seppe allestire questo indimenticabile concerto, dandoci modo di gustare un autentico ed eccezionale godimento artistico.

Statistica del movimento forestieri nel 1913 ad Abbazia

Abbazia, 2. Nell'anno decorso arrivarono nel nostro luogo di cura 32.911 famiglie composte di 26.932 maschi e 22.255 femmine. A queste cifre sono ancora da addizionarsi 9099 passanti, cioè persone che vi soggiornarono meno di due giorni, cosicchè il numero complessivo dei forestieri è di 58.286.

Secondo il loro luogo di origine, constatiamo che dall'Ungheria pervennero 22.503 persone, da Vienna 8480, dalla Galizia 3044, dalla Boemia 2351, dalla Croazia-Slavonia 1395, dalla Moravia 930, dalla Stiria 772, dall'Austria inferiore 572, dalla regione 407, dalla Slesia 392, dalla Bosnia-Erzegovina 305, dalla Carniola 305, dalla Bucovina 260, dall'Austria superiore 169, dalla Carinzia 165, dal Tirolo 135, dal Salisburgo 82, dalla Dalmazia 40.

Gli Stati europei contribuirono con 6741 persone, e precisamente la Germania con 3195 persone, Russia 2254, Rumenia 405, Serbia 348, Inghilterra 114, Italia 77, Francia 76, Svizzera 62, Bulgaria 53, Belgio 31, Olanda 29, Danimarca 28, Svezia e Norvegia 25, Grecia 21, Montenegro 11, Turchia 10, Albania 1, Portogallo 1.

Dalle altre parti del mondo giunsero 139 persone, cioè dall'America del Nord 79, dall'Asia 24, dall'Africa 20, dall'America del Sud 16.

Il concorso dei forestieri fu progressivamente esiguo; difatti si ebbero sole 1080 persone in più dell'anno 1912. Questo scarso aumento va dovuto alle guerre balcaniche ed alla crisi finanziaria che gravitò nella Monarchia.

★ Come diggià annunziato, arriveranno per soggiornarvi dal 15 al 19 di aprile il ministro degli esteri dell'Italia marchese Di San Giuliano ed il conte Leopoldo Berchtold, ministro degli esteri a.-u. Nell'«Hôtel Stefanie» sono state riservate per questi giorni trenta stanze, poichè i due uomini politici arriveranno con gran seguito.

★ Il concorso dei forestieri dal 1. gennaio fino al 26 febbraio fu di 4097 persone. Al 26 febbraio erano presenti 2258 ospiti di cura.

★ Domenica prossima, alle 2 pom., si terrà nell'Asilo della Lega, gentilmente concesso, l'adunanza ordinaria annuale della Società Filarmonica.

SCIARADA INCATENATA.

Nome di cagnolino il mio *primiero;*
Il mio *secondo* splende;
Il *terzo* al trono ascende:
Dell'oceano fra l'isole l'*intero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
ERO PI - EPIRO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Barcola per cor. 2100; stabili in Guardella-terr. per cor. 6000; stabili in Servola per cor. 6400.

Mutui ipotecari

Cor. 8000 al 4½% a peso di stabili in Contovello; cor. 6000 al 6½% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 2400 al 5¾% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cauzione cor. 30.000 a peso di stabili in Scorcola-territorio.

Borse e mercati

Chiusa d. Borsa del 3 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 23.97 a 24.03, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.80 a 95.10, Banconote ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germ. 117.25 a 117.65, Rend. austriaca in carta 83.10 a 83.50, Rendita ungherese in oro 4%, 99.70 a 100.10, Rendita austr. in cor. 82.90 a 83.30, Rend. ung. in cor. 83.05 a 83.45, Credit 641.— a 643.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 717.— a 719.—, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 227.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.15, Azioni Credit 642.25, Lloyd a. 627.—, Ferrov. dello Stato 716.75, Lombarde 105.—, Alpine 846.—, Lotti turchi 228.25, Chèques Parigi 95.22. calmo

MILANO. Cambio 103.80, Rendita 97.37, Meridionali 530.—, Mediterranee 225.—, Edison 571.—, Commerciali 834.—, Terni 1535.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.—, Rend. ital. 3¾% 96.82, Rend. aust. oro 90.40, Rend. ungh. oro 4% 84.90, Rend. spagnola 90.70, Cambio Londra 25.20½, Rendita turca unif. 86.50, Azioni Banca ottom 614.—, Rio Tinto 17.50, Lotti turchi 201.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 575.—, Banca di Parigi 1663, Meridion. ital. 526.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.90, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.90, Rendita ungh. oro 4% 83.70, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.02, Parigi 81.07½, Londra breve 20.43½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.25, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 160.37, Lotti turchi 168.75, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 187.85. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.40, Rendita aust. oro 90.—, Azioni Credit 207.—, Banca nazion. 140.50, Ferrate Stato 156.25, Lombarde 22.37, Cambio su Vienna 85.06½, Londra breve 20.44½, Parigi 81.12½. calmo

LONDRA. Consolidati 75 3/16, Lombarde 4½, Argento 26 11/16, Rend. giappon. 99½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza —.—. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96¾, Baltimore and Ohio 91—, Canadà Pacific 208½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102—, Missouri Pacific 24⅝, Northern Pacific 112—, Pennsylvania 111½, Philadelphia and Reading 165—, Southern Pacific 93⅝, Southern Railway Com. 25⅜, Union Pacific Com. 158⅝, Amalgamated Copper 73⅝, Anaconda 35½, U. S. Steel Corp. Com. 64¼. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average p. marzo 48.—, per maggio 48.75, per settem. 50.—, per dicem. 50.25. staz.o

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per marzo 9.25—, per aprile 9.30—, per maggio 9.40—, per giugno 9.45—, per luglio 9.52½, per agosto 9.62½. sost.o

PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 29.—29.50 calmo, bianco per mese corr. 32¼, per aprile 32½, per maggio-agosto 33.—, per ottobre-genn. 32.—. Raffin. 64.50 a 65.—. debole

LONDRA 3. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅞. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato fiacco. Vendite 8000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.65, marzo-aprile 6.65, aprile-maggio 6.60, maggio-giugno 6.60, giugno-luglio 6.55, luglio-agosto 6.52, agosto-settembre 6.40, settembre-ottobre 6.28, ottobre-novembre 6.20, novembre-dicem. 6.16, dicembre-gennaio 6.15, gennaio-febbraio 6.15.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corr. 77.50, per aprile 77.25, p. maggio-agosto 75.50, per settembre-dicem. 76.—. calmo

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 26.75, per aprile 27.—, per maggio-agosto 26.95, per luglio-agosto 26.80. calmo

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.75, p. aprile 35.70, p. maggio-agosto 35.65, p. luglio-agosto 35.60.

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 19.20, per aprile 19.55, per maggio-agosto 20.15, per luglio-agosto 20.20. calmo

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 43.25, per aprile 43.50, per maggio-agosto 44.75, per settem.-dicem. 43.25. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Da oggi, il sottoscritto, inizia una nuova serie di drammi potentissimi col seguente capolavoro in 3 atti:

DUBBIO ATROCE
OVVERO
SOTTO LE ALI DEL MULINO

della celebre Casa „KINOGRAPH" di Copenhagen, che, ne siamo certi incontrerà pienamente il favore del nostro distintissimo Pubblico.
È una trama dolorosa per gelosia di mestiere e d'amore.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL.

Acqua minerale SULTAN
raccomandata dai medici agli ammalati di **reni, vescica, gotta, reumatismi** ecc. Viene fornita franco domicilio dal
Deposito generale: Trieste, Via Valdirivo 32 - Telefono N. 2201.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblicità, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA brava offresi presso buona famiglia, anche provvisoria. Indirizzo Piccolo. 4345 A
CUOCA pratica cerca cucina per proprio conto, non tanto grande oppure posto per prima cuoca Hotel, Restaurant qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 4357 A
CAMERIERA tedesca offresi per tutti i lavori. Via S. Francesco 15, I piano. 8107 A
CUOCA tedesca cerca posto ove trovasi anche cameriera. Offerte «Rein» Piccolo. 4363 A
CUOCO giovane, capacissimo, offresi per casa signorile, per qui o fuori. Gentili richieste sub «Attivo» Piccolo. 4319 A
DOMESTICA ventiquattrenne, italiana, pratica tutti lavori, offresi subito. Scrivere «Antonia» Piccolo. 4306 A
GIOVANE viennese, buona famiglia, cerca posto cameriera, capace cucire, stirare. Offerte «Fleissig» Piccolo. 4329 A
PRESTASERVIZI (ragazza), con buoni certificati, raccomandabile, offresi per stanze. Offerte «Ragazza» Piccolo. 4313 A
RAGAZZA brava, sa bene cucinare, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 4337 A
RAGAZZA tedesca 24 anni che parla anche italiano, brava massaia cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4266 A
RAGAZZA tedesca che sa anche cucinare, cerca posto presso piccola famiglia signorile, oppure in grande negozio. Via S. Francesco 15, I piano. 8106 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA semplice, con buoni attestati, cercasi. Via Stadion 12, III piano. 4293 B
CAMERIERA e ragazza che sappia cucinare cercasi. Geppa 2, porta 12. 4348 B
CAMERIERA di bell'aspetto, che sappia di cucito ed abile nella stiratura cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4339 B
CAMERIERA tedesca, giovane, cercasi. Presentarsi: via Lazzaretto vecchio 3, II piano. 12382 B
CAMERIERA con prime referenze cercasi dal console turco, via S. Nicolò 7, terzo. Presentarsi alle 10 in poi. 4318 B
CUOCA giovane, seria, pulita, cercasi. Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 8251 B
DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Via Pallini 13, porta 5. 8263 B
DOMESTICA bravissima, capace tutti lavori, cercasi da distinta famiglia. Via Chiozza 20, I piano. 8250 B
DOMESTICA giovane, per accudire bambina e lavori domestici, cercasi. Via Giulia 5, p. 19. 8247 B
DOMESTICA brava per tutti lavori, sappia cucinare, cercano coniugi soli, buona paga. Commerciale P. 328, I piano, dalle 10-4 pom. 8268 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Farneto 15, porta 8, II piano. 8163 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Squero nuovo 13, primo, destra. 4316 B
DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi. Artisti 10, II, destra. 8232 B
DOMESTICA capace cucinare con attestati cercasi. Molin grande 18, II. 4392 B
DOMESTICA giovane per bambino e lavori domestici cercasi. Petronio 2, II, Jurettig. 4428 B
DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Pietà 37, terzo, porta 13. 8241 B
DONNA che sappia cucinare, faccende domestiche, con buona paga, cercasi prontamente. Rivolgersi: via Beccherie 26, I piano. 12383 B
DOMESTICA onesta, laboriosa, cercasi prontamente. Pietà 609. 4360 B
DOMESTICA brava per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Commerciale 32, Müller. 8243 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. S. Nicolò 27, quarto, destra. 8158 B
DOMESTICA onesta, laboriosa, buoni attestati, cercasi prontamente. Conti 36, II. 8220 B
DOMESTICA per sole due persone cercasi. Acquedotto 86, I. 4340 B
DOMESTICA buona, senza amiche, cercasi prontamente. Via Giulia 23, II piano, sinistra. 4254 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente per famiglia abitante all'estero. Rivolgersi: Vittoria Colonna 2, portiere. 8151 B
DONNA di servizio cercasi per mattina e dopopranzo presso piccola famiglia, Via Vasari 6, III, sinistra. 4291 B
PRESTASERVIZI, cercasi. Stadion 29, quarto. 8229 B
PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo. Via Barriera 3, primo, destra. 8214 B
PRESTASERVIZI onesta, capace, buoni attestati, cercasi. Via Fontana 11, II. 4375 B
PRESTASERVIZI cercasi per osteria. Via Valdirivo 38, Kadic. 11899 B
PRESTASERVIZI cercasi due volte giorno. - Scorzeria 1, I, porta mezzo. 4384 B
PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Stadion 27, III, dopo le ore 9. 8025 B
RAGAZZA cercasi per servizio. Via Gatteri 34, terzo. Savorgnan. 4239 B
PRESTASERVIZI cercasi, 3 ore mattina, 3 dopopranzo. Via Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 4290 B
PRESTASERVIZI capace cercasi, mattina-dopopranzo. Via Giorgio Vasari 18, I. 8218 B
PRESTASERVIZI pulitissima, cercasi per coniugi soli. Boschetto 6, IV piano. 8208 B
RAGAZZA brava cercasi per caffè popolare. - Via Riborgo N. 33. 8265 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 74 b, primo piano. 4418 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina. Gatteri 5, porta 11. 8159 B
PRESTASERVIZI per camere, dalle 8 - 11, cercasi prontamente. Piazza Stazione 3, secondo. 8260 B
RAGAZZA onesta, possibilmente tedesca, cercasi per famiglia. Via Giulia 32, I piano, destra. 8127 B
RAGAZZA cercano coniugi con bambina. Visintini, via Fontana 3, I. 8113 B
RAGAZZA capacissima tutti lavori cucina cerca piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Maria» Piccolo. 4420 B
RAGAZZA per tutti lavori, cercasi. Barriera 33, porta 12. 8211 B
RAGAZZETTA dai 14-16 anni cercasi per piccola famiglia. Indirizzo: via S. Antonio 3, negozio fiori. 4151 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONE stabili, sostanze, assumesi da legale e assolto commercio. Offerte non anonime «Soci» al Piccolo. 8169 C
BALIA giovane, friulana offresi. Campo San Luigi N. 2, II. 8173 A
BONNE tedesca, raccomandabile, ottimi attestati, adatterebbesi lavori in casa, anche per fuori, offresi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8264 C
BIANCHERIA prendesi per riparare, 4 corone mensili. Offerte «Biancheria» Piccolo. 4264 C
CASSIERA distinta famiglia conoscenza tenitura libri offresi. Offerte «Ida 19» Piccolo. 8097 C
CORRISPONDENZA italiana, tedesca, impianti, revisioni, bilanci, assume, modiche condizioni, capo corrispondente banca, libero mattina. Offerte «Legge 4361» Piccolo. 4361 C
CHAUFFEUR giovane cerca prontamente posto privato. Scrivere G. Mazzotti, via Sorgente N. 5, I piano. 8146 C
DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, offresi. Richieste «Pratica scrittoio» Piccolo. 8240 C
DONNA onesta, capace offresi quale riscuotitrice. Offerte «Sollecita 8101» al Piccolo. 8101 C
FARMACISTA italiano, giovane, espertissimo, occuperebbesi subito presso farmacie in Trieste. Referenze ottime. Massime onorificenze e attestati conseguiti nella direzione di importanti farmacie. Scrivere: Giusto Sicheri, Piazza Goldoni 10, Trieste. 4109 C
GIOVANE serio offresi quale rappresentante casa commerciale. Offerte «Serietà 8111» Piccolo. 8111 C
IMPIEGATA tedesca, stenografa, dattilografa, con qualche conoscenza italiano, offresi per ufficio o cassiera. Offerte sub «Kontoristin» Piccolo. 8099 C
IMPIEGATO giovane, pratico ramo caffè, cerca posto. Offerte «Diligente 8110» Piccolo. 8110 C
IMPIEGATO giovane, parla e scrive italiano, tedesco e sloveno, pratico tutti lavori scrittoio, cerca posto. Offerte sub «Laborioso 8120» Piccolo. 8120 C
IMPIEGATO bancario, corrispondente serbo, croato, tedesco, vorrebbe occuparsi di sera. Offerte sub «E. S.» al Piccolo. 4278 C
IMPIEGATO capace offresi quale aiuto amministratore stabili; lavoro accessorio. Indirizzo al Piccolo. 4308 C
MASSEUR offresi. Piccardi 14, quinto. 11837 C
MANICURE raccomandasi alle gentili signore ed egregi singori. Dalle ore 2 in poi, via Geppa 17, I piano. 4275 C
RAPPRESENTANZE. Persona attempata, in buone condizioni, domiciliata nella Carinzia, esperta negli affari, finora occupò posti di fiducia, assumerebbe rappresentanze di primarie ditte, eventualmente posto stabile, adatto. Praticissimo ramo legnami. Offerte sub «Ignotus» Piccolo. 13142 C
RAGAZZA offresi quale riscuotitrice. Offerte «83» al Piccolo. 8165 C
RICAMATRICE capacissima monogrammi a «jour» e filo offresi a giornata, e prende lavoro in casa. Gatteri 16, quarto. 8253 C
SIGNORA colta assume casa propria conteggi, scritturazioni, traduzioni italiano, tedesco. Offerte sub «Capace 8126» Piccolo. 8126 C
SIGNORINA cerca famiglia per rattoppare biancheria e stirare panni lisci. Offerte «Modena» Piccolo. 8254 C
SIGNORINA tedesca con buona pronuncia offresi per accudire a bambini in casa signorile. Offerte sub «Wienerin 25» Piccolo. 8098 C
SARTA biancheria donna, bambini, lavori commissione, offresi. Richieste «Prontamente 8205» Piccolo. 8205 C
STIRATRICE lucido assumerebbe lavori. Sig. Jankovits, Assisi 38, III. 8181 C
SARTA capace per fanciulli offresi. Piazza Borsa 8, Martini. 4381 C
SIGNORINA intelligente cerca posto come scrivana in qualche studio, oppure quale cassiera. Scrivere «Italiana» Piccolo. 4324 C
SIGNORINA di distinta famiglia, cerca occupazione presso signora, per alcune ore del giorno come lettrice, o damigella compagnia. Offerte «Buon cuore» Piccolo. 8132 C
SIGNORINA offresi quale venditrice spaccio tabacchi. Cauzione 200 cor. Scrivere subito, «Gentile 1926» posta centrale restante, Pola. 13154 C
STIRATRICE raccomandasi per qualunque lavoro i nstiratura. S. Lazzaro 13, IV. 4391 C
SIGNORINA distinta, di media età, con ottime referenze, capace dei lavori domestici compreso cucito, molto paziente anche con persone in età, offresi per Trieste o anche fuori. Richieste sub «Onestà N. 1234» fermo posta Piazza Giuseppina. 4394 C
SARTA vestiti signora, bambini, biancheria, offresi in casa, fuori. Ruggero Manna 24, III. 4383 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CONDUTTORE per autoscafo cercasi. Inutile presentarsi senza possedere le necessarie qualifiche. Rivolgersi: Rötl, Acquedotto 21. 4425 D
CALZOLAIO, lavorante capace cucito, cercasi. Borovina, Farneto 1. 8269 D
GARZONA modista, cercasi. S. Nicolò 9, quarto. 12388 D
GARZONE modiste cercansi prontamente. Via Nuova 41, (Palazzo Salem). 8242 D
GARZONA gilettante, cercasi. Androna S. Lorenzo 5, IV, dietro Municipio. 4376 D
GARZONA modista cercasi. Via del Boschetto N. 1, quarto piano. 4325 D
GIOVANE piazzista, eventualmente per viaggiare, cercasi. Offerte con pretese sub «Lavoratore» Piccolo. 8142 D
GUARNITRICE pratica cappelli paglia uomo, cercasi. Bonetti, Corso 31. 4245 D
LAVORANTI capaci e garzone modiste cercansi prontamente. Salone Mode, Reggio Camerini, S. Lazzaro 5. 11892 D
LAVORANTI stiratrici abili cercansi. Farneto 21, Pagan. 4419 D
MONTATORE elettricista, bravo, cercasi per posto stabile, annuo. Offerte sub «Centrale 8139» al Piccolo. 8139 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Via Solitario 16, II, porta 13. 4274 D
MEZZO lavorante pasticciere cercasi. Via Campanile 17. 4271 D
MEZZA lavorante brava oppure lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4252 D
PRESTASERVIZI cercasi, 2 ore mattina, 3 dopopranzo. Alessandro Volta 14, porta 11. 8029 B
PERSONA a giornata cercasi per compagnia e assistenza signora. Valdirivo 42, porta 17. 4371 D
PRATICANTI principianti, possibilmente conoscenza sloveno. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 8179 D
PASTICCERE bravo cercasi. Largo Boschetto, pistoria Milich. 4432 D
RAGAZZO onesto, 14-15 anni, cercasi per buffet. Accettasi anche uomo in età. Rivolgersi: Riva N. 5, S. Andrea, Fabbris. 4289 D
RAGAZZO pasticcere, abile, cercasi per città Dalmazia. Presentarsi 7-8 sera, indirizzo Piccolo. 4298 D
RAGAZZO cercasi per magazzino. Rivolgersi: Schnautz, via Vasari 12. 8135 D
RAGAZZE pratiche per legatoria di libri, cercansi. Succ. Giov. Mercier, via Stazione N. 1. 4284 D
RAGAZZETTA praticante, cercasi prontamente. Presentarsi 9-10, Macchina Adler, Piazza S. Giovanni 3. 4423 D
RAGAZZA per portare latte cercasi. Latteria Acquedotto 36. 4338 D
RISCUOTITORE cercasi per Trieste. Schewen, via Tor S. Lorenzo 1, dalle 10-12. 4108 D
SIGNORINA abile conteggi, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, cercasi da primario negozio. Offerte sub «Fatturista» al Piccolo. 11940 D
STIRATRICE abile cercasi. Rivolgersi Tintoria Boegan, via S. Sergio 3. 8234 D
SIGNORA oppure ragazza in età cercasi per buffet. Indirizzo Piccolo. 4403 D
SIGNORINA tenitrice libri, indispensabile tedesco, per negozio commestibili cercasi. Alfonso unico mediatore, Caffè Casa Rossa. 8180 D
SIGNORINA stenografa tedesca, pratica scrittoio cercasi prontamente. Alfonso, unico mediatore. Caffè Casa Rossa. 8178 D
STENODATTILOGRAFA che conosca perfettamente tedesco, francese, cercasi. Offerte «Legnami» al Piccolo. 3786 D
SIGNORE, signori, di bella presenza, possono guadagnare facilmente 20 corone giornaliere, occupandosi della vendita di un articolo casalingo. Preferiti vasta conoscenza. Indirizzo Piccolo. 4356 D
STIRATRICE per il dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4362 D
SIGNORINA tedesca, colta, cercasi per conversazione due ragazzetti, eventualmente passeggio, mercoledì, sabato pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4386 D
SARTA per calzoni da uomo, abile, lavoro in casa, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4196 D
SIGNORINA che parla e scrive speditamente croato, italiano o tedesco cercasi per ufficio. Pronta entrata impiego stabile, stipendio da stabilirsi. Offerte casella 601, posta centrale. 4262 D
SIGNORINA principiante per scrittoio cercasi. Presentare attestati scolastici, indirizzo Piccolo. 4404 D
SIGNORINE acquisitrici affari, visitare clientela privata, articoli facili vendita, vengono assunte. Buone provvigioni. Offerte «Abilità» al Piccolo. 8249 D
TECNICO dentista troverebbe tosto occupazione a buonissime condizioni. Offerte al Piccolo sub «N. 5580 H. e V.» 93258 D
SIGNORINA tedesca, abile stenografa cercasi. Schewen, via Tor S. Lorenzo, dalle 10-12. 4107 D
VENDITRICE calzoleria, praticissima del ramo, capace dirigere un negozio cercasi. Offerte dettagliate sub «Calzature 11911» Piccolo. 11911 D
VENDITRICE specialista per vendere calzature cercasi. Via G. Gallina 2, Vamos. 4315 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota, centro, affittasi, una, due persone. Poste 12, II. 4204 E
CAMERETTA vuota, ingresso libero affittasi. Roiano destra Chiesa 1, I. 4292 E
CAMERETTA ammobiliata e anche una vuota affittansi. Via Donota 8, I piano. 4075 E
CAMERA bella, soleggiata, vista Cavana affittasi uno, due signori, volendo buonissimo vitto. Madonna del mare 2, II. 4261 E
CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Farneto 37, porta 8, angolo Gatteri. 8112 E
CAMERA o camerino ammobiliati affittansi, prezzo mite. Acquedotto 69, porta 3. 4249 E
CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonna mare 3, terzo, sinistra. 4256 E
CAMERINO elegantemente ammobiliato affittasi. Fontana 14, porta 7. 4104 E
CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo n. 9, I piano. 4408 E
CAMERINO con letto, affittasi per cor. 12 mensili, preferibilmente donna. Via Istria 12, porta 7. 4359 E
CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Riborgo 17, I piano. 12387 E
CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Paduina N. 11, porta 4. 8213 E
COMPAGNO di stanza, con vitto, dabbene, cercasi. Madonnina 11, porta 16. 8207 E
CAMERINO bellissimo, affittasi, giovane civile. Barriera 33, porta 12. 8209 E
CAMERA bene ammobiliata, affittasi, cor. 25, presso persona sola. Istituto 31, IV. 4368 E
CAMERA grande, vuota, ammobiliata, soleggiata, netto, ingresso libero, affittasi. Armeni 6, primo. 4281 E
CAMERA ariosa, soleggiata, per una, due persone affittasi presso piccola famiglia tedesca. Gatteri 34, porta 9. 4314 E
CAMERA ammobiliata, eventualmente con vitto affittasi prontamente, mite prezzo, unico subinquilino, piccola famiglia. Acquedotto 83, I p. 4287 E
CAMERA ammobiliata e soleggiata, affittasi. Via Sette fontane 39, porta 8, II. 8171 E
CAMERA ammobiliata 2 letti affittasi. Torre bianca 22, porta 12. 8164 E
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 24, I. 4299 E
CAMERA, camerino ammobiliato, affittasi per uno, due signori. Felice Venezian 24, primo. 8228 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
Riproduzione vietata.

(84)

— No - rispose con calma l'avvocato Pleydell. - Pare che sia scomparsa. Ho ricevuto anzi una lettera della signorina presso cui s'era ritirata quando si è allontanata da voi, che mi chiede se ne so nulla. E' stata per qualche tempo in viaggio ed è preoccupata dall'assoluta assenza di notizie di vostra moglie.

— Eppure si deve poter rintracciare - mormorò Giuliano.

— Oh, certamente. Basta ricorrere ai mezzi professionali.

Vi fu un altro silenzio, poscia Giuliano disse, colorandosi in viso:

— Ho bisogno di sapere dov'è perchè voglio fare i passi necessari per riacquistare la mia libertà e restituirle la sua.

— Volete chiedere il divorzio contro la signora Bryant? - chiese l'avvocato con la massima tranquillità.

Giuliano provò una strana sensazione che lo fece impallidire.

— No - rispose in fretta, - non v'è da pensarvi. Ma voi dovete sapere che cosa si fa in questi casi. La legge è piena di risorse. Quando due persone vogliono dividersi, la legge può aiutarli, non è vero?

— In questi casi la legge ha le sue regole fisse - disse freddamente l'avvocato Pleydell, e se voi non volete chiedere il divorzio contro la signora Bryant, bisogna che le diate qualche motivo per chiederlo contro di voi.

Giuliano si alzò incapace, nella sua agitazione, di star fermo.

— Mi trovo in una situazione intollerabile - esclamò. - Voi sapete o forse non sapete perchè allora vi ero sconosciuto, che s'ella non mi avesse abbandonato non mi sarei mai separato da lei.

— Mi fa piacere di sentirlo - disse Pleydell con un po' d'emozione nella voce. - Vi confesso che l'attaccamento da voi dimostrato per vostra moglie quando vi furono comunicate le disposizioni della signora Marnock, mi aveva impressionato molto favorevolmente a vostro riguardo.

— Non ho fatto nulla di straordinario - diss'egli sottovoce. - La tentazione era grande, come ben sapete, ma vi giuro che non l'avrei mai abbandonata e che non avrei mai supposto d'essere abbandonato da lei in modo così crudele. Sì, Pleydell, è stata una vera crudeltà da parte sua il lasciarmi... dove mi trovo adesso, senza scrivermi più una riga, senza farmi sapere se è viva o morta. Certe azioni sono imperdonabili, ed è giusto che le conseguenze ricadano sopra di lei.

— Voi dunque volete liberarvi dalla signora Bryant perchè vi ha lasciato credendo di agire pel vostro bene? - chiese Pleydell, non senza ironia.

— Non entro nelle ragioni che l'hanno fatta agire - rispose Bryant freddamente. - Mi limito a constatare un fatto. Voglio... essere libero, padrone della mia vita, senza vincoli, senza ostacoli, perchè...

— Comprendo - disse Pleydell, alzandosi - perchè avete formato altri progetti pel futuro. Ma in questo argomento io vado molto guardingo, perchè i divorzi non sono della mia partita. Farete meglio a rivolgersi a Tenderteu. Egli è più moderno di me ed ha, dirò così, meno scrupoli.

— Non voglio aver nulla da fare con quell'uomo. Se non credete di poter agire per mio conto, mi rivolgerò a qualcun altro.

— Mi permetto di dirvi che lo preferisco - disse Pleydell, inchinandosi.

Giuliano sussultò. Era diventato d'una sensibilità esagerata.

— Va bene - disse freddamente, - ho preferito soltanto di parlarne a voi prima che agli altri. Spero che non avrete difficoltà a seguitare ad occuparvi degli altri miei affari.

— No certo. Provvederò subito a far conoscere a vostra madre i vostri desideri.

L'avvocato Tenderteu non tardò a scoprire che il suo socio era in continua corrispondenza con Giuliano Bryant, nè gli fu possibile sapere dove il giovane alloggiava. Non volle scrivergli ma un pomeriggio andò a chiedere di lui all'albergo.

— So che non avete alcun desiderio di vedermi - diss'egli a Bryant che lo salutò senza stringergli la mano, - ma come v'ho scritto qualche tempo fa, devo discutere con voi diversi argomenti e visto che non venivate da me, sono venuto io da voi.

— Non vedo quali argomenti vi siano da discutere - rispose brevemente Bryant.

— Davvero? Ebbene, caro mio, bisogna dire che siete molto ignaro e molto smemorato. Non sapete forse che senza di me non avreste avuto un centesimo dell'eredità della signora Marnock?

Giuliano lo guardò quasi insolentemente.

— Ho già pagato la specifica mandatami dal vostro studio. - rispose.

— Qui non si tratta dello studio.

— Ah! - esclamò Giuliano con sarcasmo, - intendo. Ebbene, quanto volete?

— Non si tratta soltanto di denaro - rispose Tenderteu perdendo la calma, - Devo dirvi parecchie verità. Mi avete trattato come non ho mai permesso a nessuno di trattarmi e non sono disposto a sopportarlo.

— Che cosa farete? - chiese Bryant, sempre beffardo. - Mi schiaccerete? Ignorate forse che sono un po' più forte di voi?

— Che c'entra la forza? non dobbiamo misurarci a pugni - disse Tenderteu bianco come un panno lavato. - Ho altre armi per combattere. Non ho la vista peggiore di tanti altri e so benissimo che cosa agitate in mente. So che state cercando vostra moglie per indurla a chiedere il divorzio contro di voi e so pure perchè desiderate il divorzio. Vorreste sposare Lady Ellen Crooper, ma Lady Ellen è mia amica e non intendo che abbiate nulla da fare con lei.

Bryant corse a spalancare la porta dicendo imperiosamente: «Uscite!».

Ma Tenderteu gli lanciò un'occhiata maligna e vendicativa.

— Prima parliamo d'affari e poi me ne andrò - disse con calma. - Se la prendete dall'alto con me, ve ne pentirete! Non mi è stato difficile scoprire che, sebbene i vostri progetti d'avvenire si rivolgano a Lady Ellen, non le avete ancora fatto le vostre confidenze. Per esempio, non l'avete informata d'essere ammogliato, non è vero? Eppure s'ella conoscesse questo interessante particolare, le sue disposizioni verso di voi subirebbero forse qualche modificazione. Che cosa ne dite?

Giuliano Bryant lo guardò un momento col volto ardente di collera, indi rinchiuse la porta dicendo:

— Parlate.

Tenderteu avrebbe provato un immenso piacere a lasciarlo in asso, ma in quel momento aveva un grandissimo bisogno di denaro. Aveva perduto recentemente una forte somma nella medesima speculazione da cui l'avvocato Pleydell aveva liberato a tempo Lady Ellen e, nell'insieme, non era contento dei suoi affari. Più s'inoltrava nella via che s'era proposto e più si convinceva che per percorrerla occorrevano quattrini; non una somma modesta, ma una sostanza, giacchè solo con essa poteva forzare le porte dell'alta società cui aspirava.

Era quindi fermamente deciso a farsi compensare da Giuliano di quanto aveva perduto dall'altra parte ed a questo almeno stimò di riuscire senza fatica giacchè era facile comprendere che il giovane non voleva far sapere a Lady Ellen come stavano le cose. Il fatto ch'egli l'avesse invitato a parlare invece di cacciarlo fuori, gli provò che, fino ad un certo punto, aveva vinto la partita.

Quando Giuliano gli ebbe firmato uno chèque ch'egli piegò e ripose accuratamente nel portafogli, Tenderteu lo guardò con una strana espressione negli occhi.

— So che avete offerto a Pleydell di occuparsi del vostro divorzio e ch'egli ha rifiutato. Se volete, me ne occuperò io.

— No - rispose recisamente Giuliano Bryant.

— Non vi fidate di me? - chiese Tenderteu con ironia.

— Voglio scordarmi che siete al mondo - rispose l'altro con violenza, - e non voglio a nessun patto, che avviciniate mia moglie, nè ora nè mai.

Tenderteu rispose con una risata ironica e andò via, ma appena uscito disse fra sè:

— Bisognerà che mi occupi di rintracciare la signora Bryant.

. . . .

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua).*

Giuseppe Montiglia

Cameriere del Lloyd a. in pensione

cessò di vivere ieri sera dopo breve ma penosa malattia.

La dolente consorte **Carlotta** nata **Bellich**, in unione ai figli **Vittorio, Alice** mar. **Lehnert** (assente) e **Linda** mar. **Sklemba**, nonchè i generi **Riccardo Lehnert** e **Giacomo Sklemba**, la nuora **Amelia**, i fratelli e le sorelle partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 5 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Cereria N. 15.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

ELISA ved. von KOHEN

nata STRATTI

spirava a Malta, munita dei conforti religiosi, il giorno 3 Marzo 1914.

Ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti i figli

Arthur Ritter von Kohen, i. e r. Console generale
Richard Ritter von Kohen, i. e r. viceammiraglio i. r.
Zoé von Kohen nata von Vielli.

TRIESTE, 3 Marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Ieri mattina, dopo lungo soffrire, si spense

FERDINANDO TEPPER

I. R. Consigliere aulico i. r., Cavaliere dell'ordine Francesco Giuseppe

I sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 5 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 58 di via del Farneto.

TRIESTE, 4 marzo 1914.

Enrichetta nata Gossak, consorte
Enrico e Marta Tepper, Anna Radl, Lea Tamino, Margherita Korselt, figli
Maddalena Fichna, sorella — **Francesco Radl, Giorgio Tamino, Edoardo Korselt**, generi.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNI HOLUBAR

I. R. Maestro sup. al Governo marittimo

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri al meriggio.

L'addolorata famiglia SCHUTZ, a nome anche dei congiunti assenti, partecipa il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 7 di via Molin piccolo.

Trieste, 4 marzo 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIUSEPPE NARDIN

dopo lunghe sofferenze spirava iersera, munito dei conforti religiosi.

La consorte ANTONIA, il figlio CARLO e la figlia GIUSTINA mar. DEGASPERI, anche a nome degli altri congiunti, addolorati dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 4 corr., alle ore 4.15 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 3 marzo 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maria Aljinovich

d'anni 52, dopo lunga e penosa malattia spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **ANTONIO**, in unione a tutti gli altri parenti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corrente, alle ore 2 pom., partendo dalla casa N. 3 di via Margherita.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni e pietosi che, inviando fiori, intervenendo ai funerali od in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

GIUSEPPE VIDORNO

porgono, commosse e riconoscenti, le più sentite azioni di grazie

Le desolate famiglie VIDORNO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA, ingresso libero, altra interna, affittansi. Farneto 16, II. 8188 E

CAMERA ingresso libero, con vitto, affittasi. Torre bianca 15, porta 9. 8183 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo comodo cucina affittasi prontamente. Farneto 43, porta 31. 4350 E

CAMERETTA ammobiliata, con buonissimo vitto affittasi. Via Caserma 8, III. 4379 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, buonissimo vitto, affittasi. Alfieri 10, III, porta 15. 8217 E

CAMERETTA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Pasquale Revoltella 27, quarto. 4422 E

COMPAGNO di stanza, onesto, cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra. 8221 E

CAMERA piccola affittasi prontamente, eventuale vitto. Rossetti 16, porta 2, pianoterra. 4431 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, buonissimo vitto, affittasi. Madonna del mare 19, quarto, destra. 4422 E

CAMERA bene ammobiliata, con gas, affittasi. Corso 21, I, destra. 8252 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Crociera 2, secondo (angolo Coroneo). 8270 E

CAMERA ammobiliata, camerino, vitto, darebbesi giovane dabbene. Boschetto 40, mezzanino. 4413 E

CAMERE due, vuote, oppure ammobiliate, possibilmente a coniugi affittansi prontamente. Rivolgersi: Carlo Ghega 8, terzo, porta 17. 8184 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Galileo 3, p. 4. 8191 E

STANZE (1-2) magnifiche, elegantissime, comfort, pulizia, affittansi. Machiavelli 7, secondo, destra. 3984 E

STANZA ammobiliata o vuota affitta piccola distinta famiglia a signore o signora distinta. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 4005 E

STANZE una o due, elegantemente ammobiliate, affittansi. Commerciale 44, I, porta 3. 8028 E

STANZA bene ammobiliata, netta, soleggiata, bella vista, stufa e gas, affittasi pel 15 marzo, unico subinquilino, presso distinta famiglia tedesca. Pauliana 6, terzo, porta 15, (angolo stazione Meridionale). 11947 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Via Giov. Boccaccio 20, III, destra. 11797 E

STANZA grande, davanti, gas, parchetti, affittasi via Geppa 6, terzo. 8271 E

STANZA vicino Meridionale affitta signora. Gaspare Gozzi 3, porta 22. 4397 E

STANZA, stanzino, bene ammobiliati, affittansi prontamente. Via Toro 11, III. 4396 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente a distinto signore. Carducci 34, I. 8096 E

STANZA ammobiliata affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 8095 E

STANZA ammobiliata corone 16, vitto corone 50. Indirizzo Piccolo. 4258 E

STANZA sulla strada, con due finestre, elegantemente ammobiliata, vicino posta, affittasi. Geppa 10, primo. 8133 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista splendida sull'Acquedotto, primo piano, gas, bagno, ecc. affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4275 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso persona sola. Via Gatteri 20, rivolgersi portinaio. 8179 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente a unico subinquilino. Canova 9, III, p. 18. 8131 E

STANZE due, bellissime, bene ammobiliate, per due amici pensionati, affittansi prontamente. Posizione centrale. Ghega 8, terzo 16. 4279 E

STANZA ammobiliata due letti, ingresso libero, affittasi. Chiozza 4, I. 8193 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente o 15 marzo, via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8186 E

STANZA ammobiliata, vuota, ingresso libero, casa nuova, eventualmente cucina affittasi. Androna Colombo 1, III, sinistra. 8182 E

STANZA vuota affitterebbesi a signorina distinta. Acquedotto 96, I, p. 5. 4332 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Barriera 25, II. 8215 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. D. Rossetti 26, porta 1. 4382 E

STANZETTA affittasi 15 corrente. Ponte 6, IV, sinistra. 8201 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Olmo 4, II, p. 11. 4380 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, vuota, affitta piccola famiglia civile. Media 7, II, destra. 4355 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 8231 E

STANZE due, con vitto, affittansi prontamente. Via Venezian 16, primo. 4402 E

STANZA, mobili nuovi, uno, due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 4400 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, gas, lift, vista al Corso, affittasi. Via S. Nicolò 33. Rivolgersi al portinaio. 8203 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via della Zonta N. 5, III piano. 4365 E

STANZA due finestre, vuota, affittasi a signora, unica subinquilina, paraggi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 4346 E

STANZA con due letti, affittasi. Via del Ponte 4, primo piano. 12381 E

STANZA ammobiliata affittasi pianoterra 15 marzo. Crociera 2, porta 1. 4326 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso persona sola. Piccolomini 8, porta 17. 8156 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 4310 E

STANZA bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Ss. Martiri 26, porta 2. 4260 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Acquedotto 86, III. 8105 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Via Cavana N. 7, II. 8128 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Commerciale 7, porta 24, scala prima. 4265 E

STANZINO in casa signorile, presso famiglia ammodo, posizione vicina scuole tedesche affittasi, eventualmente vitto, a scolaro o scolara di buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4406 E

STANZA bene ammobiliata, 2 finestre affittasi prontamente. Via Boccaccio N. 2, III, porta 9. 8166 E

VITTO ottimo (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, primo, destra. 8256 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZETTA vuota, non più 10 corone, presso piccola famiglia civile, cerca signorina media età, civile, stabile. Offerte «Stabile 8117» Piccolo. 8117 F

STANZA ammobiliata cercasi prontamente presso distinta famiglia. Possibilmente ingresso libero e vitto. Offerte «Dott. D. F.» Piccolo. 8160 F

STANZA matrimoniale, centro, bene ammobiliata, ingresso possibilmente libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Comodità» fermo posta piazza Borsa. 4285 F

STANZA ammobiliata, centro, ingresso scale, cerca prontamente per un mese distinto signore, presso famiglia civile. Offerte sub «Augenehm» Piccolo. 8210 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima con vitto semplice, vicinanza posta centrale cercasi. Offerte «Distinto signore» al Piccolo. 8157 F

STANZA elegante, ammobiliata, soleggiata, pulitissima, vitto finissimo, cerca signore. Offerte prezzo «Tranquillo 4321» Piccolo. 4321 F

STANZA con luce dall'alto, uso studio pittura, cercasi prontamente, prezzi miti. Offerte sub «Studio 8134» Piccolo. 8134 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 4 marzo, lezioni separate oppure combinate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita. Corone otto mensili, due lezioni settimanali mente; corone venti mensili, giornalmente lezione una o tutte materie. Studio Cernè, Stadion 11. 3634 G

AVVERTENZA!!! Col 15 marzo il professore Schnepl riprende le sue lezioni di tedesco: Grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale. Berlitz-School. 11429 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 8219 G

APERTURA nuovi corsi di tedesco, inizio, perfezionamento. Mensile corone sei. Iscrizioni Via Machiavelli 18, primo. 11894 G

AVVERTENZA!!! Col 15 marzo il professore Vieillemar inizierà un corso francese per bambini il mercoledì e il sabato dalle 5 alle 6. Referenze di primo ordine. Berlitz-School. 11428 G

AVVERTENZA!! Col 2 marzo il professore Regnier, il noto conferenziere «des Matinées et Soirées parisiennes», inizia le sue lezioni di Française, e «Causeries littéraires». Berlitz-School. 11432 G

AD allieve canto offresi maestra pianoforte per insegnare accompagnamento, oppure quale accompagnatrice. Offerte «Canto 4099» al Piccolo. 4099 G

BERLITZ-SCHOOL!! Lezioni a domicilio impartite da professori di nazionalità, con primarie referenze. Chiedete una lezione di prova a domicilio. Grammatica, conversazione, letteratura, corrispondenza commerciale. Dr. Vieillemar, Sanità 10. 11431 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

BERLITZ-SCHOOL!!! Conferenze: Francese ogni mercoledì; Italiano: ogni lunedì; Inglese: ogni sabato, alle 6 pomeridiane. Ingresso libero e gratuito per chiunque. Sanità 10. 11427 G

CHITARRISTI, mandolinisti cercansi per piccolo, serio complesso. Scopo istruzione. Scuola mandolinistica, Corso 28, primo. 8216 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, IV, vicino piazza Goldoni. 8266 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura. Elvira Cernè, Stadion 11. 4267 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 11899 G

GIOVANE cerca conversazione tedesca. Offerte sub «D. F.» al Piccolo. 8175 G

ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza insegna professore. Gatteri 10, III, 7. 4331 G

INGLESE. Cerco maestro o maestra. Offerte con prezzo «999» Piccolo. 8190 G

ISTRUTTORE pratico, istruisce allievi delle scuole medie. Sette corone mensili. Offerte «Assolto 8187» Piccolo. 8187 G

LOQUI loquendo disciturl!!! Durante il mese di marzo, soltanto, si ha diritto a 3 mesi di lezioni gratuite per l'Inglese, l'Italiano, il Francese e il Tedesco; ciò è fatto nello scopo di constatare i numerosi miglioramenti. Berlitz-School. 11430 G

MERCOLEDÌ alle 6 pomeridiane, Conferenza in lingua francese, dal professore Régnier il conferenziere di Parigi. Berlitz School. 8051 G

MAESTRA provetta offre ripetizioni francese, italiano, tedesco. Rossetti 20, primo. 8094 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 4093 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata al Conservatorio, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 3479 G

PER studenti ginnasiali che sono stati bocciati nel primo semestre, sicuro salvamento per l'anno scolastico. Informazioni per iscritto o personalmente mercoledì dalle 5-6. Via del Tintore 3, III piano, destra. 4335 G

PROFESSORI preparano a qualunque esame di scuole medie, ad esami di maturità; impartiscono lezioni singole e tengono corsi di ripetizione. Prezzi modici. Offerte sub «Sigma» Piccolo. 4323 G

SI inizia corso francese presso pratica maestra diplomata; corone 4 mensili. Offerte «Corso» Piccolo. 8148 G

SIGNORINA francese cerca lezioni presso bambini. M.lle Andrée, presso signor Platzer, via Stadion N. 20, III p. 8119 G

STUDENTE impartirebbe coscienziosamente lezioni, ragazzi scuole medie, eventualmente alunne liceali, specialmente tedesco, matematica. Offerte «Modesto 8237» Piccolo. 8237 G

SIGNORINA desidera apprendere la lingua tedesca. Offerte con pretese sub «Volontà» Piccolo. 4301 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Grospitz, via delle Acque 20, III, destra. 8141 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni a modico prezzo. Offerte «Neumi» Piccolo. 8143 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BOTTONE polsi smarrito, generosa mancia al portatore. Segretario Hotel «Moncenisio». 4338 H

CANE bianco, macchiato, coda corta, rinvenuto. Rivolgersi: Cologna 247. 4423 H

PORTAFOGLIO iniziali «G. N.», contenente denaro, due fotografie e carte, smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4248 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno cerca famiglia 3 adulti per agosto, possibilmente casa nuova sub «Puntuale» Piccolo. 3846 I

APPARTAMENTI (due) in una casa o villa vicinanza Rossetti Montebello, cercansi per agosto. Offerte sub «Sole 50» al Piccolo. 8115 I

APPARTAMENTO quattro stanze cercasi per agosto. Preferito con giardino, poggiuolo o terrazza. Prezzo massimo cor. 1200. Offerte «Ugonotti» Piccolo. 4414 I

APPARTAMENTO in casa decorosa, posizione centrale, soleggiata, quattro stanze, camerino bagno, camerino servitù, gas, acqua, accessori, cercasi per agosto. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 8104 I

SOFFITTA chiara, scopo disegno, cercasi. Offerte, prezzo, sub «Soffitta» Piccolo. 4367 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cantina appigionasi 24 maggio, corone 570. Indirizzo Piccolo. 4255 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi aprile. Indirizzo Piccolo. 4265 L

APPARTAMENTI una, due e tre camere, camerino e cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4246 L

APPARTAMENTO sette stanze, cucina affittasi per agosto. Via San Francesco d'Assisi 9, II piano. 4241 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, affittasi 1350. Rocco, Zovenzoni 5, I. 11862 L

APPARTAMENTO otto stanze, poggiuolo, terrazza affittasi per agosto. Via San Francesco d'Assisi 9, primo piano. 4242 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi per agosto. Via San Francesco d'Assisi N. 9, III piano. 4243 L

APPARTAMENTO pulito, 3 stanze, camerino, subaffittasi 24 maggio. Acquedotto 85, II, porta 7. 4247 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, ripostiglio, cantina affittasi prontamente casa nuova. Via Tigor 8, portinaio. 8114 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente o Agosto, casa nuova. Passeggio S. Andrea 40. 8086 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, bagno, camerino, dispensa, affittasi agosto, 1160. Via Aleardi 323, terzo. 11757 L

APPARTAMENTI grandi e piccoli, botteghe, magazzini affittansi per agosto. Distinte gratuitamente distribuisce l'amministrazione stabili via S. Michele 13, II piano. 11773 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina; 4 camere, camerino, cucina. Acquedotto 41; 3 camere, camerino, cucina, Rossetti Pol. 79, affittansi 24 agosto. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 4374 L

APPARTAMENTI 3 camere, cameretta, Bosco 1; 2 camere, camerino, ripostiglio, cucina, Lloyd 8 b, 8 c, affittansi prontamente. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 4372 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, bagno, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente, Alfieri 10. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 4373 L

APPARTAMENTO di 2 camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente, cor. 40. Carpison 9, secondo, destra. 4364 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 3 stanze, cameretta, cucina, affittasi prontamente, via Vasari, corone 950. Indirizzo Piccolo. 4398 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, due camerini, bagno installato, comfort moderno, affittasi prontamente, Pietà 35, II. Rivolgersi portinaio. 4387 L

APPARTAMENTO spazioso, comfort, due stanze, cucina, affittasi agosto, cor. 780, acqua separata. Via Gatteri 34. 8222 L

APPARTAMENTI spaziosi, comfort, tre stanze, camerino, (bagno), cucina, affittansi agosto, via Acquedotto 37, via Miramar 51, via Gatteri 34. Informazioni: Benvenuti, via Carducci 34, 5-6 pom. 8223 L

APPARTAMENTO 1-4 stanze affittasi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia 4 (Rosario) 1 piano. 8172 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi 24 marzo, 38 mensili, tutto compreso, anche acqua, V piano. Cologna 2, portinaio. 8233 L

APPARTAMENTO cinque camere, due camerini, cucina, cantina, affittasi. Via Kandler 4, I, Montegani. 4412 L

APPARTAMENTO due camere, una cameretta, cucina, cantina affittasi. Via Media 50, II. Rivolgersi: Montegani, via S. Francesco 54. 4411 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, subaffittasi prontamente per cor. 300 fino 24 agosto; tutto compreso. Via Tigor 7, porta 4. 4309 L

APPARTAMENTO mezzanino, Corso 41, affittasi, adatto anche studio, mode. 8262 L

APPARTAMENTO tre stanzette, cucina, cesso, corone 600 tutto compreso, acqua, gas. Gatteri 16, primo. 8197 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, (metà) cedesi prontamente. Chiozza 69, II, destra. 4349 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, subaffittasi prontamente. Giorgio Vasari 6, V. 8194 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Salita Promontorio 8, terzo. 8177 L

CAMERE (due), cucina, affittansi prontamente. Cor. 32. Via Giulia 44. 4283 L

CAMERE due, cucina, giardino affittansi per agosto a persone adulte. Visibile 11-3. Rossetti N. 53. 8147 L

CASETTA campagna Isola, buone condizioni affittasi. S. Nicolò 31, Agenzia. 4388 L

LOCALI tre, primo piano, affittansi prontamente, Piazza Borsa. Eventualmente singole stanze. Indirizzo Piccolo. 12380 L

LOCALE due fori, focolaio, gas, acqua, adattissimo salumeria, buffet, qualsiasi industria, posizione sicura, affittasi prezzo minimo. Rivolgersi: Belvedere 26, osteria. 4352 L

MAGAZZINO con retrolocale, corone 500 annue, affittasi 24 marzo, via Parini 2. Rivolgersi portinaia. 4341 L

MAGAZZINI grandissimi, 200 metri quadrati, affittansi: occasione, buonissimo prezzo. Gatteri 16, (Acquedotto). 8196 L

MAGAZZINI affittansi, via S. Francesco 54, Montegani. 4410 L

MAGAZZINO grande affittasi. Via Boccaccio. Rivolgersi: Rocco, via Zovenzoni 5. 11863 L

MEZZANINO grande, con sette grandi vetrine affittasi. Informarsi presso Emilio Müller, orologiaio, via S. Antonio. 4074 L

MAGAZZINO vasto con scrittoio affittasi prontamente. Via Cavana 21. 3788 L

NEGOZIO centralissimo, grandi vetrine, mobilio completo, affittasi anche prontamente. Rivolgersi: Sebastiano 2, secondo. 4369 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, libreria, quasi nuovi, vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4270 M

ARMADIO opaco 4 cassetti, vendesi. Via Galleria N. 8, I, p. 8. 4257 M

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, da pranzo, splendidamente lavorate, specchi, letti pieghevoli, tutto nuovo, vendonsi prezzi bassissimi, soltanto per pochi giorni. Foscolo 1, latteria. 8162 M

ARMADI due, da cucina, usati, vendonsi. Via Ugo Foscolo 25, portinaio. 4282 M

BICICLETTA «Chater Lea» mezza corsa, mozzo libero, vendesi corone 120; occasione. Parini 11, Commestibili. 8125 M

BORSA argento, splendida, ricca vendesi sole corone 48. Indirizzo Piccolo. 4240 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini vendonsi sole corone 120; pendantif brillanti sole 70. Indirizzo Piccolo. 4244 M

BOLLITORE con 3 o 4 fiamme cercasi. Offerte «Bollitore» Piccolo. 4286 M

BOLLITORE Junker-Ruh, sei sedie schienale alto, vendonsi occasione. Galileo 16, porta 16. 8144 M

BICICLETTA mozzo libero vendesi, cor. 50. Rivolgersi: S. Andrea N. 10, portiere. 11065 M

BOLLITORE due fiamme, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4433 M

CAMERA matrimoniale, gran lusso, fortissima vendesi causa partenza. Madonnina 34, primo. 11871 M

CARRETTINO con mantice levabile, vendesi, corone 300. Offerte «Carrettino» fermo posta Monfalcone. 4311 M

CAVALLO grande, finimenti, cercasi. Offerte «Cavallo» fermo posta Monfalcone. 4312 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, forte, vendesi causa trasloco. Risorta 10, portinaia. 4351 M

CREDENZA cucina, laccata, modernissima; colapiatti zincato; tavola, vendonsi prontamente. Manzoni 18, I, porta 11. 8239 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente, annullato matrimonio. Venezian 16, primo. 4401 M

CALDAIE due, per buffet, nuove; grammofono marca «Angelo», vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 4393 M

CONIGLI, razza gigantesca, premiata, nonchè conigliere vendonsi, prezzo modico. Scorcola, Coroneo 766. 4358 M

CAMERA matrimoniale, opaca, scura, nuova, vendesi causa annullato matrimonio. Maiolica 4, terzo, porta 10. 8204 M

CASSAFORTE «Polzer» N. 1, quasi nuova, vendesi; visitare dalle 1.30 alle 2.30. Indirizzo Piccolo. 12390 M

CUCCHIAINI argento (una dozzina), forma a palla, per gelati, e piccoli per caffè, cercansi. Dispegnerebbesi eventualmente se impegnati al Monte. Scrivere «Discrezione» Piccolo. 8168 M

CANAPE', poltroncine, scrittoio, colonne bronzo, vendonsi, prezzi mitissimi. Commerciale 336, pianoterra. 11624 M

CLARINO francese, usato, ebano, «Si bem.», 14 chiavi, 2 anelli, vendesi. Istituto 32, quinto. 8130 M

DIVANO letto, poltrone, sedie imbottite, altri mobili vendonsi causa trasloco. Chiozza 18, porta 12. 8137 M

DIVANO peluche rosso, nuovo, quadro Madonna, grande, sedie, salon nero, nuovo, uomo robusto, vestiti donna piccola, vendonsi. Belvedere 51, porta 6. 11928 M

GRAMMOFONO nuovo, con dieci dischi, una gabbia traforata, lavoro artistico vendonsi. Foscolo 24, barbiere. 8248 M

LAMPADA a gas per camera pranzo cercasi. Offerte prezzo sub «Lampada» Piccolo. 11912 M

LEGNO duro per mobili, ottimo, vendesi, prezzo occasione. Riborgo 2, terzo. 3752 M

LIBRERIA scientifica, istruttiva, italiana e tedesca, credenza con grandissimo specchio salottino vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4125 M

LETTI legno 12, 8 tavolini-notte 12 lavamani nuovi, vendonsi causa mancanza spazio. Offerte sub «Mobili 300» Piccolo. 4417 M

LAMPADA gas, 3 fiamme, vendesi. S. Nicolò 9, quarto. 12389 M

LOCALE 7 fori, vetrine, centro, affittasi prontamente oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 4427 L

MOBILI diversi vendonsi entro giornata, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4421 M

MACCHINA Singer, originale, cinque cassetti, ultimo sistema, vendesi. Carducci N. 40. 4435 M

MACCHINA Singer, tutti apparati, buono stato, vendesi. Galilei 1, porta 2. 8185 M

MOBILI vendonsi. Esclusi rivenditori. Acquedotto 92, pianoterra. 4295 M

MOTOCICLETTA, funzionamento perfetto, partenza da fermo, scambio velocità, vendesi qualunque prezzo. Via Stadion 10. 8199 M

MACCHINA «Singer», nuovissima, vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 4399 M

MACCHINA «Singer» nuova, garanzia 3 anni, vendesi corone 70. Via Campanile 13, mezzanino. 4276 M

MATERASSI (2) nuovi, un canapè vendonsi. Bachi 17, porta 11. 8108 M

MOBILI salotto completo, tappeti, lampada gas, galanterie vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4259 M

MOBILI singoli vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4269 M

MOTOCICLETTA carrozzella, 4½ HP, ordigni meccanici vendonsi; rara occasione. Farneto 12, primo. 4050 M

MACCHINA Singer vendesi, cor. 28. Barriera N. 7, secondo. 11990 M

MACCHINA Singer nuova vendesi, prezzo eccezionale. S. Francesco 40, primo. 4171 M

MEYER Lexikon, nuovo, ultima edizione, 24 volumi, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4081 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, cor. 90; letto, susta, vetrina cucina, specchio, quadri, vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 4189 M

MOBILI quattro stanze, cucina, suppellettili, vendonsi causa partenza, cedendo prontamente anche appartamento. Via Tivarnella 3, primo porta 5. 8020 M

ORECCHINI, rosette (trifoglio), vendonsi, prezzo d'occasione. Istituto 17, porta 6. 8010 M

ORECCHINI brillanti, bellissimi; anelli diversi, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4185 M

PIANOFORTE mezza coda, vendesi occasione, causa mancanza spazio. Luigi Ricci 5, Parcina. 3929 M

PIANINO, corde incrociate (nuovissimo) vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 4302 M

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi. Farneto 12, primo, sinistra. 4336 M

PORTE, portiere, selciato «masegno», vendonsi, Via S. Francesco 54, Montegani. 4409 M

PATTINI Mercedes vendonsi. Via della Fontana 14, terzo piano, dalle 12 alle 3 pom. 4213 M

QUADRI, Madonna antica, greca, vasi alabastro, tulipani, vendonsi. Visitare 10-2. Indirizzo Piccolo. 4366 M

SCANSIA stoffe, libreria grande, armadio con marmo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4161 M

SELCIATO pietra «masegno», usato, cercasi. Offerte sub «Masegno» Piccolo. 11938 M

STANZA matrimoniale e da pranzo, nuove, vendonsi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 3518 M

STANZA matrimoniale, cucina, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Paduina 5, Mainardi. 8073 M

SCRIVANIA, armadio, archivio stretto, di seconda mano acquisterebbesi. Offerte: Scrittoio 300» Piccolo. 4416 M

SCANSIE e banchi usati per uso negozio cercansi. Offerte «Scansie» al Piccolo. 8255 M

SCANSIA, banco lunghezza 2 metri, cercansi. Offerte sub «Utensili» Piccolo. 8161 M

STANZA matrimoniale nuova, vendesi occasione. Anche bollitore. Paduina 13, II. 4395 M

VIOLINO finissimo, vendesi corone sessanta, altro più semplice, corone venti. Via Nuova 49, quarto. 8267 M

VESTITO grigio, da donna vendesi, cor. 11. Fonderia 4, quarto, Davanzo. 4327 M

VINO Opollo, 2 botti da 7 ett. gradi 12½, venderebbesi prontamente a cor. 41. Ritiro dall'Espositura. Indirizzo Piccolo. 4385 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 4263 M

VESTITI uomo, signora, bluse, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 4251 M

VASCA zinco vendesi corone 28. Orologio regolatore corone 20. Barriera 13, II, porta 9. 8122 M

VETRINA per pasticceria, lunga 2 metri vendesi, occasione. Via Farneto 6, pistoria. 8198 M

VESTITO uomo, donna, vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 8202 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

ABBONATEVI con le vostre cartelle presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, se non volete perdere vincite e capitali. Prezzo da pattuirsi. 4370 N

ANTICIPAZIONI: da Corone 1000-30.000, ottengono prontamente, senza garanti, dal Consorzio «Union» Vienna, impiegati Stato, Comunali, Ferroviari, Lloyd, di Stabilimenti con proprio fondo pensioni e pensionati. Restituzione 5-40 anni, oppure in morte. Nessuna spesa anticipata. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, I, dalle 1-4 pom. 8189 N

CAPITALE 2000 corone cercasi per azienda lucrosa. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 4353 N

CAFFE' popolare bene avviato, vendesi causa dissensi famigliari. Mediatori esclusi. Informazioni al banco Caffè Oriente, dalle 2 alle 8 pom. 8100 N

CINEMATOGRAFO completo vendesi in provincia a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4320 N

DECRETO per albergo e trattoria città, offresi. Per informazioni sub «Affarone» Piccolo. 4377 N

FRACK, salon nero, soprabito, vestito cenere, montura impiegato Stato, perfetto ordine, misura grande; vasca, vendonsi, qualunque prezzo. Giorgio Galatti 16, II, sinistra. 8230 M

IPOTECA solidissima corone 30.000, cedesi corone 29.000. Offerte «Esclusa mediazione» Piccolo. 8195 N

IMPORTANTE caffè, centro città, vendesi prontamente. Affare occasione. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 8245 N

HOTEL bene avviato vendesi verso piccolo acconto, eventualmente permutasi con altra realità. Offerte sub «K» al Piccolo. 11252 N

HOTEL-Pension Lido, Monfalcone, 18 stanze ammobiliate, giardino, terreno metri 33.000 coltivato, vendesi corone 90.000, metà cassa, occasione. Acquedotto 9, Kremser. 8258 N

LATTERIA affitto cor. 14, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4253 N

PISTORIA-Pasticceria, in consegna o pagamento rateale, cercasi. Offerte sub «Pistoria-Pasticceria» Piccolo. 8235 N

SOCIO con piccolo capitale, cercasi per azienda lucrosa. Offerte «Sicuro» Piccolo. 4354 N

TRATTORIA centro, bene arredata, acqua, luce elettrica, vendesi, escluso decreto. Offerte «M. G.» Piccolo. 11939 N

TRATTORIA con decreto, cedesi vicinanza porto Sant'Andrea, giornaliere corone 6. Indirizzo Piccolo. 4342 N

TRATTORIA vicinissima nuovo porto S. Andrea, cedesi in affittanza. Indirizzo Piccolo. 4344 N

TRATTORIA centro, grande posteggio, appaltasi condizioni favorevoli. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 8244 N

1200 corone cercansi prontamente da vedova sicura, con garanti. Offerte «Affare 4280» Piccolo. 4280 N

2000 corone cercansi prontamente a mutuo, per sviluppo commercio, interessi da convenirsi. Accettansi mediatori. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 8123 N

24.000 corone cercansi prima intavolazione stabile nuovo città, stimato corone 60.000. Indirizzo al Piccolo. 4322 N

30.000 corone cercansi prima intavolazione città. Mediatori esclusi. Offerte «Antropos» Piccolo. 4330 N

70.000 cor., prima ipoteca stabile signorile, centro città, valore 160.000, cercasi. Offerte «Giardino Pubblico» Piccolo. 8224 N

8000 corone prima ipoteca sopra realità valore doppio, cercasi, al 6%. Offerte «Stima perito» Piccolo. 8225 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CAMPAGNA vicinanze Monfalcone, con casa domenicale (colonica) vendesi; prezzo occasione. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 8246 O

CASA città, parte acquisterebbesi, in cambio negozio vestiti, avviato. Indirizzo Piccolo. 4389 O

CAMPAGNA splendida, vigna, prato, assortimento alberi da frutta, casa per padroni e casa colonica, con forza motrice d'acqua adatta per industria, pianura, 40 minuti da Trieste, vendesi ottime condizioni. Offerte «Margherita 200» al Piccolo. 8140 O

FONDO per villa, centro città, carrozzabile, vendesi. Offerte «Centotese» Piccolo. 8126 O

FONDO bella posizione, vicino la stazione di Guardiella, vendesi. Rivolgersi Salita di Gretta 13, II, porta 9. 4300 O

PODERE grande nel Litorale acquisterebbesi. Mandare descrizione sub «K» Piccolo. 4037 O

PORTOROSE: Villa Bristol, stanze 19, giardino vendesi corone 60.000. Villa Valeria, stanze 11, giardino 50.000. Villetta Amalia, 6 stanze, giardino, 20.000 metà cassa. Rivolgersi: Willmitzer, Villa Emilia, Portorose. 8257 O

STABILE comfort moderno, posizione città, migliore avvenire, vendesi, saldo cor. 40.000, rende 10% netto. Offerte «Vera combinazione» Piccolo. 8226 O

TENUTA campestre: «vigna, orto e frutteto», estensione 52000 m. q. con casa colonica e palazzina vicinanza Capodistria e stazione ferroviaria confinante strada maestra e mare vendesi. Rivolgersi: Giuseppe D'Andri, Capodistria. 11412 O

VILLA vis-à-vis stazione Mattuglie in congiunzione con elettrovia Abbazia composta di 5 stanze, cucina ed accessori 1000 metri terreno boschivo e parco vendesi. Rivolgersi: A. Bartolomei, Fiume. 11082 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMIRERETE mobili, rettitudine, visitando nuovo deposito Giovanni Zanchi, Acquedotto N. 33. 4120 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, stili ultima creazione e lavorazioni accurate, finite, offre intagliatore, prezzi rèclame. Madonna mare 8. 8064 P

A rate! settimanali, mensili. Vestiti moderni uomo-ragazzi, ombrelli, cortinaggi ecc. Assortimento ricchissimo. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Convenienza conosciuta generalmente. 3297 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7 primo (fianco palazzo postale). Previo avviso, anche facilitazione pagamento. 8071 P

BLUSE splendide, tagli di seta vendonsi, rarissima occasione. Via Boschetto 42, I, destra. 8192 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmo nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11880 P

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata, lucida, anche internamente, vendesi. Falegname Cucit, Canova 22. 11881 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi. Falegname, Farneto 26. 8116 P

CUCINA completa, lavoro finissimo, con marmo vende falegname. Massimo d'Azeglio N. 8. 8238 P

CIPRIA greca di Zante, guanti di pelle, filo e seta, prima qualità, vendonsi nel negozio guanti Hupmann, prima Corso 19, ora traslocato Vincenzo Bellini 11. 11636 P

CAMERE matrimoniali e pranzo, finissime e di gran lusso, mogano, palissandro, quercia, ritirate direttamente da primarie fabbriche, nonchè singoli mobili a prezzi veramente d'occasione, lavorando con pochissime spese. Canova 21, porta 5. 8176 P

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, offresi provetto impiegato durante ore libere, miti pretese. «Ausilio» fermo posta centrale. 8103 P

vidale (Friuli). 4305 P

CUCINE lussuose, laccate, massicce, diversi disegni, specialità, vende falegname, prezzi incredibili, con garanzia. Via Leo 2. 4347 P

DISCHI novità, nuovo «Juno Lega Nazionale», «Me devo maridar» (guanpolo), «Amor Pastorello», ecc. Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 4137 P

FRANCESCO Bonazza, bilanciaio. Ripara bilancie d'ogni specie, durante la riparazione dà in sostituzione pesi e bilancie fino lavoro ultimato. Commerciale 16. 3824 P

GRANDE arrivo novità costumi, mantelli, copripolvere da signora e fanciulle. Jess, Barriera 15. 4290 P

INGRANDIMENTI fotografici accuratissimi, perfetti, eseguiti sotto la direzione di abile pittore. Condizioni: cm. 25 per 35 lire cinque; per 43 lire sette, cm. 40 per 50 lire dieci, 50 per 65 lire quindici, 60 per 75 lire ventitre. (Sconti sui fotografi per ordinazioni importanti). Studio Gibelli, San Basilio 52, Roma. 93214 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele EmerschitzSbaizero, Farneto 78, Telefono 278, rom. 4, Villino proprio. 4277 P

LEVATRICE approvata R. Università Padova accetta gestanti. Segretezza. Ines Bottussi. C

MOBILI, vestiti, a rate mensili, vendonsi. Via Chiozza 6, primo, Degrassi. 4415 P

MASSAIE! Diffidate delle imitazioni lusinghiere. Badate soltanto alle Paste marcate Monopol confezionate con uova fresche. Chiedete pacchi «Occhio», «Cuore», «Gloria». 11677 P

MODIGLIONI vero ottone, per cortinaggi, corone 3.50, comperate soltanto via Caserma 12, Cesca. 8089 P

MERLI, angoli, motivi a fusello, dell'Erzgebirge, vendonsi prezzi d'occasione, ogni lunedì, giovedì e sabato. Indirizzo al Piccolo. 4142 P

PIANINI, pianoforti, vendonsi; buona occasione liquidazione volontaria. Piazza Goldoni 12, p. 3779 P

PERSONALE di servizio, ottimo, procurasi prontamente a privati, Hotel, stabilimenti di cura, trattorie e caffè. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 11724 P

STANZA matrimoniale e cucina, lavoro garantito, vende falegname. Gatteri 46. 4150 P

STANZA matrimoniale, stile tango, chiara, solidissima vende falegname. Donato Bramante 8171 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - Q -

VILLEGGIATURA Plezzo (Flitsch) posizione amena per la stagione estiva, affittasi intera casa, completamente arredata, con ogni comfort, quattro stanze e cucina, biancheria, suppellettili, orto, corone seicento. Rivolgersi: Acquedotto 44, III, porta 7. 4288 Q

VILLA signorile Scorcola e villini stagione estiva, Grignano, affittasi. Telefono 1772. 4405 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

DILETTANTI lotta box cercansi per formazione Club. Scrivere «Lotta» Piccolo. 3707 R

ROBESP. Dimenticato? Neanche una parola buona! Comunque ossequi cordiali, senza rancore. Milano. 4343 R

FELICITA' 100. Bianca. Prelevate posta centrale sotto il titolo dell'inserzione. G. W. 8149 R

VEGLIONE fiori Mi ricorda? Ritiri lettera, solito luogo. Distinti, Alma. 8155 R

VITTORIA. Non potendo più vivere in quest'angoscia, scongiuro prima possibile notizie, qualsiasi mezzo. 4378 R

QUELLA signorina che scrisse venerdì fermo posta centrale sotto iniziali V. D. Z. e che era firmata «Lucia» è pregata di dare risposta. 8200 R

ACQUEDOTTO IV. Quall'epoca fu che ti stai la prima volta amore? R. 4328 R

MATRIMONIO: Costruttore navale, impiegato in posizione assicurata, desidererebbe unirsi con distinta signorina, di bella presenza. Scrivere «Verità posta Borsa. 4317 R

SACRIFICIO ricompensato. Ritiri lettera. 4334 R

APACHES. Veglione Fiori. Non scrive. Perchè S'è dimenticata? Alberto C. 8109 R

NERA. Amor mio, ti amo tanto, tanto. Mille lunghissimi. Airolo. 8152 R

CAFFE' Palace Excelsior. Sarò felicissimo se Lei sia nel mio pensiero provato. Vorrei essere in maschera per poter congratularmi di quella splendida toilette. Lei ama sempre il mare? Pel momento Adieux. Paolo N. 12386 R

BRUNETBON prie d'être excusé du derangement, jamais plus. La présente pour prendre congé. 12385 R

SCIMIOTTO. Grazie per vostra gentile memoria; io vi voglio sempre bene; depongo baci infiniti ai vostri piedi ed al mio ritorno, forse sarete più precisa. Adieux. Papa S. 12384 R

EVA. Penso incessantemente a te, angelo benedetto. Abbracciami amico. Infiniti. 8259 R

SALUTATA lunedì sera, via Donizotti. Forse gentilmente pregarLa ripassare oggi dalle 8-8.30 volti Chiozza? Mi ha stranamente colpito. 8261 R

AVENDO cose importantissime comunicarvi, venite questa sera ore 6.30, in via Vienna, Ideale. 4431 R

MATRIMONIO contrarrebbe ventenne, simpatica, di bella presenza, cinquantamila di dote, appartamento arredato, con ricco signore. Proposte «Simpatico» posta centrale. 4426 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signore con signorina o signora giovane. Proposte sub «Vindobona» posta restante, verso scontrino. 4367 R

NAPOLEONE Bonaparte e le sue 100 battaglie. Grandioso capolavoro drammatico. Il completo spettacolo si rappresenta oggi e giorni seguenti nel più grande, comodo e moderno Cinema di Trieste, «Eden», via Madonnina. 8165 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato trentenne con vedova o signora divorziata, media età. Scrivere «Mario 30» posta centrale, verso scontrino. 8153 R

MATRIMONIO contrarrebbero due giovani impiegati, bella presenza, con signorina buona famiglia. Scrivere: «Desiderosi» posta centrale verso scontrino. 8154 R

MATRIMONIO contrarrebbe quarantottenne, buon carattere, possidente, buona posizione, con signorina o vedova, con 15-20 mila corone. Anonime respinte, esclusi scherzi. Proposte con fotografia sub «1914» fermo posta Monfalcone, verso scontrino. 13156 R

SPERANZA. Come stai oggi, povero piccolo mio? Rimettiti assai, assai presto, questo desidera chi costantemente ti pensa. 8205 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo con bambina, buona posizione, con ragazza o vedova buona ed onesta. Scrivere «Vedovo 28» posta Stadion. 8236 R

MATRIMONIO: Signorina forestiera, stabili contanti 600.000, mariterebbesi entro 1914 con signore carattere. Proposte, fotografia, finora bato, sub «Educazione» posta restante centrale, scontrino. 8227 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 4 corr. dalle ore 9 - 11 ant.

Anello e orecchini d'oro con brillanti, medaglione, broche cammeo, orologio, diversi tavoli con marmo, sedie, attaccapanni, bicchieri, fiasche, chicchere, cocome, guantiere e zuccheriere uso caffè.